



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE  
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

*Argomenti n. 44*



# La recente mobilità territoriale in Italia

*Le migrazioni dal Mezzogiorno  
al Centro-Nord nel periodo 1995-2008*

 Istat

# I settori

AMBIENTE E TERRITORIO		<i>Ambiente, territorio, climatologia</i>
POPOLAZIONE		<i>Popolazione, matrimoni, nascite, decessi, flussi migratori</i>
SANITÀ E PREVIDENZA		<i>Sanità, cause di morte, assistenza, previdenza sociale</i>
CULTURA		<i>Istruzione, cultura, elezioni, musei e istituzioni similari</i>
FAMIGLIA E SOCIETÀ		<i>Comportamenti delle famiglie (salute, letture, consumi, etc.)</i>
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		<i>Amministrazioni pubbliche, conti delle amministrazioni locali</i>
GIUSTIZIA E SICUREZZA		<i>Giustizia civile e penale, criminalità</i>
CONTI ECONOMICI		<i>Conti economici nazionali e territoriali</i>
LAVORO		<i>Occupati, disoccupati, conflitti di lavoro, retribuzioni</i>
PREZZI		<i>Indici dei prezzi alla produzione e al consumo</i>
AGRICOLTURA E ZOOTECNIA		<i>Agricoltura, zootecnia, foreste, caccia e pesca</i>
INDUSTRIA E SERVIZI		<i>Industria, costruzioni, commercio, turismo, trasporti e comunicazioni, credito</i>
COMMERCIO ESTERO		<i>Importazioni ed esportazioni per settore e Paese</i>







SISTEMA STATISTICO NAZIONALE  
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

# **La recente mobilità territoriale in Italia**

*Le migrazioni dal Mezzogiorno  
al Centro-Nord nel periodo 1995-2008*

*A cura di:* Bruno Cantalini e Alessandro Valentini

*Coordinamento redazionale:* Maria Grazia Fiorentino

Per informazioni sul contenuto della pubblicazione  
rivolgersi al Cont@ct Centre dell'Istat all'indirizzo:  
<https://contact.istat.it/>

Eventuali rettifiche ai dati pubblicati saranno diffuse  
all'indirizzo [www.istat.it](http://www.istat.it) nella pagina di presentazione del volume

La recente mobilità territoriale in Italia  
*Le migrazioni dal Mezzogiorno al Centro-Nord  
nel periodo 1995-2008*

**Argomenti • n. 44**

ISBN 978-88-458-1720-5

© 2012

Istituto nazionale di statistica  
Via Cesare Balbo, 16 – Roma

*Copertina:* Maurizio Bonsignori

*Foto:* David De Lossy / Photodisc  
© Thinkstock

*Realizzazione:* Istat, Servizio sviluppo e gestione dei servizi all'utenza

Stampato nel mese di luglio 2012  
presso il Centro Stampa dell'Istat  
Via Tuscolana 1788 – Roma

Si autorizza la riproduzione a fini non  
commerciali e con citazione della fonte



## Indice

	<i>Pag.</i>
<b>Premessa</b> .....	7
<b>Introduzione</b> .....	9
<b>1. Quadro storico delle migrazioni interne per ripartizioni geografiche</b> .....	11
<b>2. Le migrazioni interne Sud-Nord nel contesto regionale</b> .....	21
<b>3. Le migrazioni in Emilia-Romagna e Toscana: gli effetti sulle aree di origine</b> .....	33
<b>4. Le migrazioni in Emilia-Romagna e Toscana: gli effetti sulle aree di destinazione</b> .....	57
<b>5. Le migrazioni di stranieri in Emilia-Romagna e Toscana</b> ...	77
<b>Alcune note conclusive</b> .....	95
<b>Appendice - Regolarità empiriche dei profili di migratorietà per età</b> .....	97
<b>Bibliografia</b> .....	103







## Premessa

Il presente volume è il frutto della collaborazione tra le sedi territoriali Istat dell'Emilia-Romagna e della Toscana. Da un punto di vista procedurale, può essere considerato un esempio di come le professionalità presenti nelle sedi territoriali dell'Istituto possono creare sinergie positive attraverso la messa in comune di idee ed esperienze. Il lavoro nasce dalla convinzione che il tema delle migrazioni della popolazione all'interno del nostro Paese non gode della giusta considerazione, sia se si esamina la letteratura accademica sia se si considerano i temi sviluppati dai principali mass media. Infatti, la "sovraesposizione" delle migrazioni dall'estero nei mezzi di comunicazione ha avuto come effetto anche quello di affievolire l'attenzione sul fenomeno degli spostamenti degli individui da una regione all'altra, in particolare quelli che avvengono lungo il tradizionale gradiente Sud-Nord. A titolo di esempio, giova ricordare due eventi di rilievo che si sono verificati nel periodo 1995-2008. Il primo attiene alla dimensioni dell'esodo: poco meno di 2 milioni di individui si sono trasferiti dal Mezzogiorno al Centro-Nord. Il secondo evento riguarda il rilevante contributo alla crescita della popolazione della regione Emilia-Romagna dato dal saldo migratorio interno rispetto a quello con l'estero. Nella seconda metà degli anni Novanta il rapporto tra i due era quasi di 1 a 2; gradualmente i termini del rapporto mutano fino a capovolgersi, ma questo accade solo dopo i primi anni del 2000, in coincidenza con le varie "sanatorie" degli stranieri irregolari. Se il quadro delineato è questo, è evidente come il trascurare l'analisi dei

movimenti di popolazione dal Meridione verso le regioni centrali e settentrionali implichi il rischio concreto di oscurare un fenomeno dalle dimensioni importanti e dai molteplici effetti sul piano sociale ed economico.



## Introduzione

A partire dalla seconda metà degli anni Novanta si registra un'apprezzabile ripresa dei flussi migratori provenienti dal Mezzogiorno e diretti verso il Centro-Nord. Infatti, le regioni meridionali ed insulari del nostro Paese, pur con un volume complessivo dei flussi migratori inferiore rispetto al passato, si caratterizzano ancora per essere importanti zone di emigrazione (Bonifazi C., 1999; Pugliese E., 2006; Basile, 2007; Piras, 2007 e 2008; De Santis, 2010; Livi Bacci, 2007). Negli ultimi anni, in particolare, una specifica attenzione è stata rivolta allo studio del depauperamento demografico del Mezzogiorno derivante dalle migrazioni (Piras e Melis, 2007; Panichella, 2009).

Alla luce di questa evoluzione della mobilità interna, il volume intende focalizzare l'attenzione su alcune caratteristiche dei comuni di origine e sui principali attributi socio-demografici degli individui che emigrano. In particolare, oltre l'età sarà utilizzata come variabile d'analisi anche la cittadinanza, in modo da evidenziare l'elevata propensione alla mobilità degli stranieri e quindi il loro importante contributo alla dinamica migratoria Sud-Nord (Prati e Frova, 2011; Lamonica e Zagaglia, 2011).

Il volume è articolato in cinque capitoli. Nel dettaglio, nel primo capitolo viene tracciato un quadro di sintesi della recente dinamica migratoria interna con riferimento alle quattro grandi ripartizioni geografiche (Nord-est, Nord-ovest, Centro, Mezzogiorno). Nel secondo capitolo si esaminano i movimenti migratori dal Mezzogiorno verso il Centro-Nord secondo un'ottica regionale, sia per la popolazione totale che per

la popolazione in età lavorativa. Nel terzo e quarto capitolo un'analisi più approfondita viene condotta su due regioni, una del Nord, l'Emilia-Romagna, e una del Centro, la Toscana, che si sono contraddistinte, se pur in misura diversa, per una notevole capacità d'attrazione esercitata nei confronti del Mezzogiorno (Sud e Isole). Le analisi dedicate a questi ambiti regionali procedono secondo tre approcci metodologici: l'utilizzo di una scala territoriale più fine, l'impiego di una griglia di lettura del territorio che supera la tradizionale suddivisione amministrativa, il ricorso a strumenti di misura più "sostanziosi". Il quinto capitolo è dedicato ad un approfondimento specifico relativo alle migrazioni di stranieri in Emilia-Romagna e in Toscana. Nell'Appendice, inoltre, vengono esposte alcune regolarità empiriche delle curve di migratorietà interna secondo il modello di Rogers e Castro.

Si precisa, infine, che la fonte dei dati è la rilevazione Istat delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche tra comuni italiani per trasferimento di residenza. Questa rilevazione, com'è noto, non è esaustiva, nel senso che, pur rappresentando una buona parte dei flussi migratori, non coglie la totalità degli spostamenti che avvengono sul territorio. Ciò implica che l'analisi del fenomeno migratorio da una parte è circoscritta ai trasferimenti registrati nelle anagrafi comunali, dall'altra non tiene conto di altri tipi informali di mobilità. I cosiddetti "pendolarismi di medio/lungo raggio", ad esempio, non prevedono frequenti ritorni nel luogo di origine e spesso riguardano giovani trasferiti per motivi di studio o di lavoro che ancora non si sono radicati sul territorio scelto come area di destinazione. Per farsi un'idea delle dimensioni del pendolarismo informale, si può citare un dato di stock ricavato dall'indagine Istat sulle forze di lavoro: 140 mila persone residenti nel Mezzogiorno al 2007 hanno dichiarato come luogo abituale di lavoro il Centro-Nord (Mocetti e Porello, 2010).



## 1. Quadro storico delle migrazioni interne per ripartizioni geografiche

Negli anni Settanta il flusso migratorio interno tra le grandi ripartizioni geografiche del nostro Paese (Nord-ovest, Nord-est, Centro, Mezzogiorno) era ancora di dimensioni ragguardevoli, pari a circa mezzo milione di unità. Ma già all'inizio degli anni Ottanta (Tavola 1.1) i movimenti migratori interripartizionali registrano una netta contrazione, attestandosi poco sotto il valore di 300 mila unità.<sup>1</sup> Successivamente, questi flussi proseguono a ridursi fino a toccare quota 226 mila nel biennio 1995-1996. L'inizio degli anni Duemila mostra un punto di svolta: i trasferimenti tra le ripartizioni ricominciano a crescere in misura apprezzabile nella seconda metà degli anni Novanta, +44 mila unità (+19 per cento) rispetto al quinquennio precedente. Nel biennio 2005-2006 l'intensità del fenomeno migratorio si stabilizza attorno alle 260 mila unità. I dati degli ultimi 2 anni disponibili (2007 e 2008) confermano la tendenza alla stazionarietà (Tavola 1.2). Questa dinamica è stata in gran parte determinata dalla progressiva riduzione dei flussi migratori dal Mezzogiorno verso il Centro-Nord, dalle 230 mila unità dei primi anni Settanta (la metà del complesso delle migrazioni tra le grandi aree del Paese) alle 124 mila unità dei primi anni Ottanta (44 per cento del totale). Dopo un periodo di crescita che raggiunge il suo valore massimo nel biennio 2000-2001 (139 mila unità), i trasferimenti dalle regioni meridionali verso quelle centro-settentrionali mostrano un lieve arretra-

---

*Il presente capitolo è stato redatto da Bruno Cantalini*

<sup>1</sup> Per un'analisi dei flussi relativi agli anni Settanta e Ottanta è possibile consultare, tra gli altri, Bonaguidi (1985), Bonaguidi e Terra Abrami (1996).

mento nel quinquennio successivo (-14 per cento). Negli anni 2007 e 2008 l'ammontare di questi trasferimenti non si riduce ulteriormente ma si mantiene costante intorno alle 120 mila unità, valore molto prossimo a quello osservato nei primi anni Ottanta.

**Tavola 1.1 - Iscritti per trasferimento di residenza intraripartizionale e interripartizionale per ripartizione di origine e ripartizione di destinazione - Anni 1980-1981, 1985-1986, 1990-1991, 1995-1996, 2000-2001, 2005-2006 (valori medi assoluti biennali)**

RIPARTIZIONI DI ORIGINE	Ripartizioni di destinazione				
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Totale
1980-1981					
Nord-ovest	293.871	18.465	16.171	49.142	377.648
Nord-est	12.438	162.983	8.336	11.365	195.122
Centro	11.990	8.531	149.345	23.369	193.235
Mezzogiorno	63.072	22.490	38.138	318.046	441.746
<b>Totale</b>	<b>381.370</b>	<b>212.468</b>	<b>211.989</b>	<b>401.922</b>	<b>1.207.749</b>
1985-1986					
Nord-ovest	303.764	15.033	14.594	43.182	376.572
Nord-est	10.765	159.435	7.631	10.832	188.662
Centro	10.749	8.172	151.467	22.423	192.810
Mezzogiorno	48.928	18.166	37.581	318.698	423.372
<b>Totale</b>	<b>374.205</b>	<b>200.806</b>	<b>211.272</b>	<b>395.134</b>	<b>1.181.416</b>
1990-1991					
Nord-ovest	285.814	14.938	11.882	34.034	346.666
Nord-est	9.869	147.604	6.078	9.852	173.403
Centro	9.745	7.433	136.360	19.646	173.184
Mezzogiorno	55.475	25.117	35.183	280.471	396.245
<b>Totale</b>	<b>360.903</b>	<b>195.091</b>	<b>189.502</b>	<b>344.002</b>	<b>1.089.497</b>
1995-1996					
Nord-ovest	303.999	14.236	11.639	27.892	357.765
Nord-est	9.722	168.130	6.048	10.066	193.965
Centro	9.607	7.711	134.006	19.184	170.507
Mezzogiorno	48.801	29.344	32.039	270.375	380.558
<b>Totale</b>	<b>372.128</b>	<b>219.420</b>	<b>183.731</b>	<b>327.516</b>	<b>1.102.794</b>

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza

**Tavola 1.1 segue - Iscritti per trasferimento di residenza intraripartizionale e interrpartizionale per ripartizione di origine e ripartizione di destinazione - Anni 1980-1981, 1985-1986, 1990-1991, 1995-1996, 2000-2001, 2005-2006 (valori medi assoluti biennali)**

RIPARTIZIONI DI ORIGINE	Ripartizioni di destinazione				Totale
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	
2000-2001					
Nord-ovest	325.694	15.531	12.531	27.901	381.656
Nord-est	11.403	196.098	8.398	14.745	230.644
Centro	10.875	10.377	161.329	19.711	202.292
Mezzogiorno	50.622	44.138	43.707	249.384	387.851
<b>Totale</b>	<b>398.594</b>	<b>266.144</b>	<b>225.964</b>	<b>311.741</b>	<b>1.202.442</b>
2005-2006					
Nord-ovest	387.845	16.722	13.152	27.201	444.918
Nord-est	13.824	250.113	9.087	18.001	291.024
Centro	12.206	11.637	186.974	21.194	232.010
Mezzogiorno	42.092	37.812	38.634	258.515	377.053
<b>Totale</b>	<b>455.966</b>	<b>316.283</b>	<b>247.846</b>	<b>324.910</b>	<b>1.345.004</b>

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza

**Tavola 1.2 - Iscritti per trasferimento di residenza intraripartizionale e interrpartizionale per ripartizione di origine e ripartizione di destinazione - Anni 2007-2008 (valori medi assoluti biennali)**

RIPARTIZIONI DI ORIGINE	Ripartizioni di destinazione				Totale
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	
2007					
Nord-ovest	404.420	17.381	13.014	26.613	461.428
Nord-est	14.321	258.705	9.094	17.797	299.917
Centro	11.863	11.143	181.654	20.238	224.898
Mezzogiorno	42.197	37.339	38.648	275.104	393.288
<b>Totale</b>	<b>472.801</b>	<b>324.568</b>	<b>242.410</b>	<b>339.752</b>	<b>1.379.531</b>
2008					
Nord-ovest	390.417	17.153	12.614	25.208	445.392
Nord-est	14.471	247.471	9.193	17.541	288.676
Centro	13.139	12.947	202.219	22.599	250.904
Mezzogiorno	43.085	39.040	39.829	281.821	403.775
<b>Totale</b>	<b>461.112</b>	<b>316.611</b>	<b>263.855</b>	<b>347.169</b>	<b>1.388.747</b>

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza

In sintesi, in un contesto generale in cui i trasferimenti di residenza complessivi tra comuni italiani hanno conosciuto un forte rialzo, passando da 1,1 milioni nel 1995 a 1,4 milioni nel 2008, il flusso migratorio tra le grandi ripartizioni geografiche nello stesso periodo è similmente risalito, pur rimanendo di poco superiore alla metà rispetto a quello registrato agli inizi degli anni Settanta. In questo nuovo scenario nella seconda metà degli anni Novanta è tornata a crescere l'immigrazione dal Mezzogiorno verso il resto del Paese, interrompendo un trend decrescente che risaliva ai primi anni Settanta. Pur essendosi dimezzati i flussi globali, questo movimento migratorio è tornato a rappresentare come circa quaranta anni fa quasi la metà dei flussi migratori intercircoscrizionali (46 per cento).

Se si volge l'attenzione alla mobilità tra le regioni appartenenti alle stesse ripartizioni del Centro-Nord, si osserva che questo tipo di mobilità dopo il biennio 1995-1996 mostra un nettissimo andamento crescente che fino al 2008 non conosce soste (+39 per cento). Al contrario, i movimenti migratori all'interno del Mezzogiorno non solo non aumentano, ma anzi si riducono nel tempo, toccando un minimo nel biennio 2000-2001 (-21 per cento rispetto ai primi anni Ottanta) per poi tornare negli ultimi anni ai valori del biennio 1990-1991. Questa differenza nella mobilità di breve e medio raggio tra il Centro-Nord ed il Sud qualifica ulteriormente il profondo divario economico tra le due aree del Paese. Infatti, questo differente andamento migratorio del Mezzogiorno è il riflesso sia di attività produttive poco dinamiche e meno diffuse sul territorio sia di diversi modelli insediativi della popolazione, caratterizzati da aree urbane poco attrattive e scarsamente integrate tra di loro (Bonifazi, 2011).

Negli ultimi dieci anni il saldo migratorio dal Mezzogiorno verso il Centro-Nord si aggira mediamente attorno al 3 per mille della popolazione di origine; nel caso in cui si considerino le età relative ai giovani adulti (da 20 a 39 anni) il deficit migratorio si accentua sensibilmente, oscillando tra il 6 e il 7 per mille. Da un punto di vista strettamente demografico, questa emorragia di giovani dal Mezzogiorno è favorita da una struttura per età ancora in grado di sostenere il fabbisogno di forza lavoro locale. L'inverso dell'indice di ricambio della popolazione attiva<sup>2</sup> (che esprime la copertura del fabbisogno di lavoro potenziale) è infatti

---

<sup>2</sup> L'inverso dell' "Indice di ricambio" è dato dal rapporto tra la popolazione tra 15 e 19 anni e quella tra 60 e 64 anni.



all'inizio del 2009 ancora in equilibrio, anzi presenta una certa eccedenza (1,09). Ben diversa è la situazione nel Paese (0,83) o ancor più nel Centro-Nord (0,71).

Com'è noto, le emigrazioni sono legate ad alcune caratteristiche demografiche della popolazione di origine. Tra queste è particolarmente evidente la relazione con l'età, che può essere espressa ricorrendo al calcolo di tassi specifici di emigratorietà<sup>3</sup> (Rogers e Castro, 1981; Bonaguidi, 1987). Si può notare (Figure da 1.1 a 1.3) che le distribuzioni dei tassi migratori per età dal Mezzogiorno verso le altre ripartizioni geografiche danno luogo ad una curva caratteristica, che si può definire dominata da fattori economici e in minor misura da motivi familiari.

Infatti, se la causa fondamentale della migrazione è connessa a motivi di studio e lavoro (con un picco nelle età giovanili), si verifica anche un significativo flusso migratorio indotto. Intanto con riguardo ai partner e ai bambini delle persone che si spostano per motivi lavorativi, ma poi anche con riferimento agli anziani (in corrispondenza del pensionamento) e – in particolare – ai grandi anziani, flusso quest'ultimo legato molto probabilmente a motivi di cura (avvicinamento dei genitori ai figli che sono migrati in precedenza).

Da un punto di vista diacronico si trova che la classe di età in cui è massima la propensione a migrare dal biennio 2000-2001 si sposta in avanti, da 20-25 anni a 25-30 anni. Probabilmente questo andamento è legato, a parità di altre condizioni, al ben noto fenomeno della più tarda età in cui i giovani si allontanano dalla propria famiglia di origine. Per quanto riguarda i livelli registrati dalle varie ripartizioni in queste classi d'età, si osserva che il Nord-ovest è l'unica macroarea con valori in continua diminuzione, dal 50 per mille nel biennio 1980-1981 al 30 per mille nel biennio 2007-2008; al contrario il Nord-est vede i suoi valori massimi crescere di circa 10 punti negli ultimi due bienni considerati rispetto a quello iniziale, superando il 30 per mille. Nella curva migratoria del Mezzogiorno (Figura 1.4), che attiene agli spostamenti all'interno della ripartizione, il profilo per età ricalca quello già visto per le altre ripartizioni. I valori più elevati sono in diminuzione, da 160 per mille nel biennio 1980-1981 a poco più di 130 per mille negli ultimi due periodi,

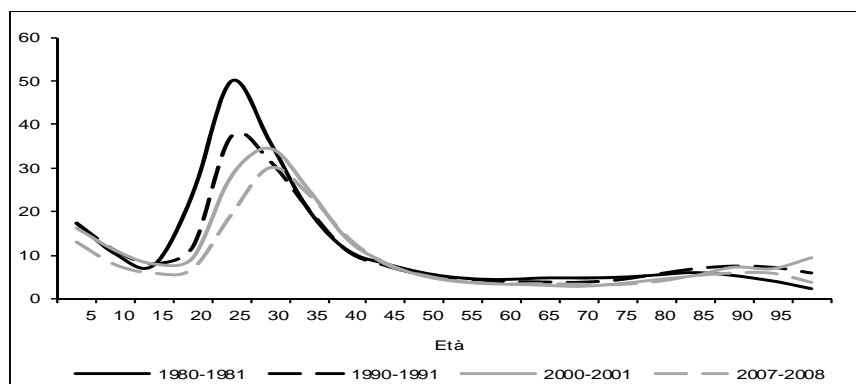
---

<sup>3</sup> Dati  $I_x$  il livello di immigrazione in età  $x$  da un'area di origine verso un'area di destinazione e  $P_x$  la popolazione media dell'area di origine di età  $x$ , il tasso specifico di emigratorietà è calcolato come  $t_x = I_x / P_x$ .

e si riferiscono sempre alla classe di età 25-30 anni, tranne che nell'ultimo biennio dove valori identici vengono toccati anche dalla classe d'età successiva (30-35 anni).

Nell'Appendice si riporta un approfondimento specifico circa l'applicazione del modello teorico di Rogers e Castro alle curve delle figure da 1.1 a 1.4.

**Figura 1.1 - Tassi di migratorietà per età dal Mezzogiorno verso il Nord-ovest - Anni 1980-1981-1990-1991, 2000-2001, 2007-2008 (valori medi biennali per 1.000)**

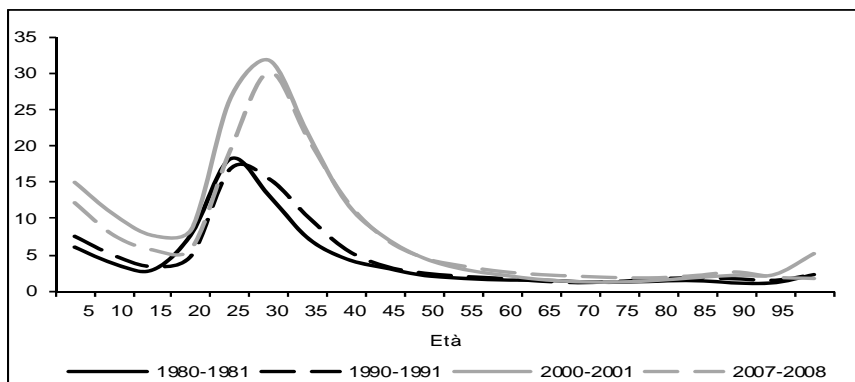


Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

L'insieme dei tassi specifici di migratorietà può essere sintetizzato facendo ricorso al TMT (Tasso di migratorietà totale<sup>4</sup>) che rappresenta – analogamente al TFT, il Tasso di fecondità totale – il numero complessivo di migrazioni cui sarebbe sottoposta nell'intero arco della vita una coorte fittizia di mille unità in assenza di mortalità. Si tratta quindi di una misura dell'intensità del fenomeno migratorio non perturbata dalla struttura per età.

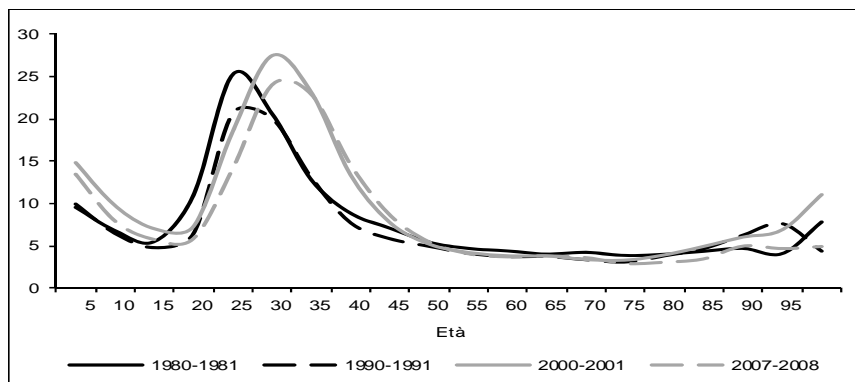
<sup>4</sup>  $TMT = \sum_{x=0}^w t_x$  dove  $w$  è da intendersi l'età di 85 anni. Al di sopra di tale età il flusso migratorio viene assunto nullo.

**Figura 1.2 - Tassi di migratorietà per età dal Mezzogiorno verso il Nord-est - Anni 1980-1981, 1990-1991, 2000-2001, 2007-2008 (valori medi biennali per 1.000)**



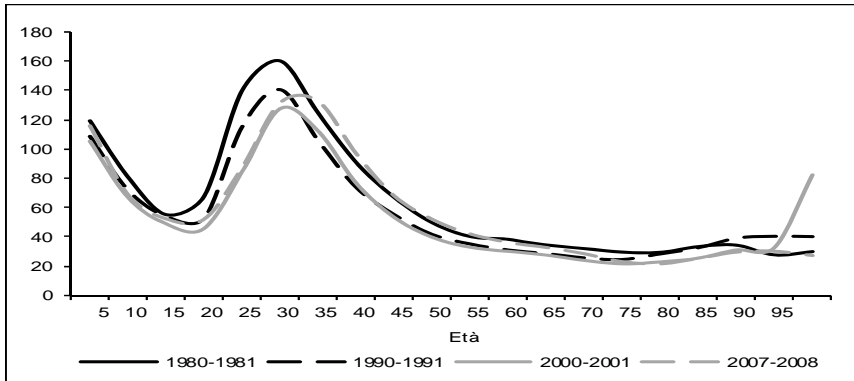
*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

**Figura 1.3 - Tassi di migratorietà per età dal Mezzogiorno verso il Centro - Anni 1980-1981, 1990-1991, 2000-2001, 2007-2008 (valori medi biennali per 1.000)**



*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

**Figura 1.4 - Tassi di migratorietà per età nel Mezzogiorno - Anni 1980-1981, 1990-1991, 2000-2001, 2007-2008 (valori medi biennali per 1.000)**



Fonte: Elaborazioni su dati Istat. Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

L'esame dei dati relativi al TMT (Tavole 1.3 e 1.4) conferma le dinamiche evolutive già osservate per i valori assoluti degli iscritti per trasferimento di residenza. In particolare, nell'arco di dieci anni, dal 1995-1996 al 2005-2006 la propensione ad emigrare dal Mezzogiorno verso le altre ripartizioni riprende a crescere, da un TMT pari a 390 per mille ad uno del 552 per mille, dopo una discesa ininterrotta che risale agli inizi degli anni Ottanta. Negli ultimi due anni considerati si assiste ad una leggera flessione del TMT: circa 450 persone del Mezzogiorno su mille, nell'intero arco della vita, in assenza di mortalità, migrerebbero verso il Centro-Nord. Tra le varie macroaree di destinazione, quella che nel tempo denota una capacità attrattiva in forte crescita nei confronti della popolazione del Mezzogiorno è la ripartizione del Nord-est, che vede nell'arco di venti anni, dal biennio 1980-1981 al biennio 2000-2001, raddoppiare il valore del proprio TMT che raggiunge quota 158 per mille. Questo andamento, combinato con il trend decrescente del TMT della ripartizione nord-occidentale e con la sostanziale stabilità del TMT del Centro, ha portato ad un allineamento tra le varie macroaree di destinazione del Centro-Nord, con valori dell'intensità della mobilità che oscillano nel 2008 tra un minimo del Nord-est (146 per mille) ed un massimo del Nord-ovest (163 per mille).

**Tavola 1.3 - Tassi di migratorietà totale (TMT) intraripartizionali e interripartizionali per ripartizione di origine e ripartizione di destinazione - Anni 1980-1981, 1985-1986, 1990-1991, 1995-1996, 2000-2001, 2005-2006 (valori medi biennali per 1.000)**

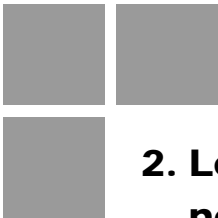
RIPARTIZIONI DI ORIGINE	Ripartizioni di destinazione				Totale
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	
1980-1981					
Nord-ovest	1.542,7	98,6	84,1	252,2	1.977,5
Nord-est	97,7	1.249,8	63,9	85,2	1.496,6
Centro	88,2	63,3	1.109,7	172,2	1.433,5
Mezzogiorno	225,9	79,4	142,5	1.191,8	1.639,6
1985-1986					
Nord-ovest	1.622,5	82,7	77,5	230,8	2.013,5
Nord-est	84,5	1.228,6	58,6	83,1	1.454,8
Centro	78,5	60,2	1.123,5	165,2	1.427,3
Mezzogiorno	178,9	64,8	138,9	1.179,8	1.562,4
1990-1991					
Nord-ovest	1.512,0	80,4	63,2	184,7	1.840,3
Nord-est	75,4	1.113,5	46,4	76,5	1.311,8
Centro	70,3	53,5	995,5	143,6	1.262,9
Mezzogiorno	194,9	86,3	126,5	1.024,7	1.432,3
1995-1996					
Nord-ovest	1.613,8	76,2	62,4	154,6	1.907,0
Nord-est	73,6	1.260,5	46,4	79,0	1.459,5
Centro	69,0	55,5	979,2	141,8	1.245,5
Mezzogiorno	173,5	101,2	115,5	989,4	1.379,6
2000-2001					
Nord-ovest	1.736,4	83,4	67,3	155,7	2.042,8
Nord-est	84,5	1.446,2	62,4	114,5	1.707,5
Centro	78,7	75,2	1.189,6	148,1	1.491,6
Mezzogiorno	185,6	158,4	161,8	944,6	1.450,5
2005-2006					
Nord-ovest	2.027,3	87,2	69,1	195,2	2.378,9
Nord-est	100,3	1.805,0	65,5	168,7	2.139,6
Centro	86,5	83,3	1.342,5	203,1	1.715,3
Mezzogiorno	218,6	155,2	178,5	1.055,6	1.607,8

*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

**Tavola 1.4 - Tassi di migratorietà totali (TMT) per ripartizione di origine e ripartizione di destinazione - Anni 2007-2008 (valori medi biennali per 1.000)**

RIPARTIZIONI DI ORIGINE	Ripartizioni di destinazione				
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Totale
2007					
Nord-ovest	2.108,4	90,9	67,9	144,4	2.411,6
Nord-est	103,5	1.858,2	65,6	134,2	2.161,5
Centro	83,4	78,4	1.279,1	146,5	1.587,4
Mezzogiorno	159,0	139,0	145,2	1.052,7	1.495,9
2008					
Nord-ovest	2.027,5	89,5	65,7	135,8	2.318,5
Nord-est	103,9	1.768,0	66,0	131,2	2.069,1
Centro	91,7	90,7	1.412,3	161,6	1.756,3
Mezzogiorno	163,3	146,3	149,9	1.081,1	1.540,5

*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile



## 2. Le migrazioni interne Sud-Nord nel contesto regionale

Negli anni dal 1995 al 2008 un consistente numero di persone (1 milione e 766 mila) si sposta dal Mezzogiorno verso il Centro-Nord. Contemporaneamente circa la metà (899 mila persone) intraprende il percorso inverso (Tavola 2.1).

Il flusso in entrambe le direzioni si fa più intenso intorno agli anni Duemila. In particolare, nel corso del 2000 i flussi in uscita dal Mezzogiorno verso il resto del Paese assommano a 147.497 unità. Negli anni successivi il flusso cala di intensità ma si mantiene sempre attorno alle 120 mila unità.

Maggiore stabilità, anzi una seppur lieve tendenza all'incremento, si riscontra per i flussi di segno opposto dal Centro-Nord verso il Mezzogiorno, pari mediamente a 64 mila unità, che salgono a 67 mila unità negli anni post-censuari e si mantengono a valori appena inferiori negli anni successivi.

Come conseguenza di queste due tendenze il saldo migratorio del Mezzogiorno verso il Centro-Nord è sempre negativo per un ammontare significativo di unità, circa 61 mila annue, che diventano circa 80 mila a cavallo degli anni Duemila, poi calano negli anni successivi fino ad assestarsi a quota 57 mila nel 2008.

L'incidenza di tali movimenti migratori rispetto al complesso della popolazione residente del Centro-Nord (Figura 2.1) è costante nel periodo considerato (1995-2008) per ciò che attiene alle iscrizioni anagrafiche verso

il Mezzogiorno, che oscillano attorno al 3 per mille. Viceversa la maggiore variabilità delle cancellazioni dalle regioni meridionali fa sì che l'incidenza rispetto alla popolazione residente nel Centro-Nord presenti un andamento pressoché parabolico: prima crescente fino agli anni Duemila e poi decrescente fino al 2008. L'impatto medio è di poco inferiore al 6 per mille con il valore massimo del 7 per mille registrato nel 2000.

Il saldo migratorio, il risultato di queste due tendenze, presenta un andamento speculare rispetto a quello delle cancellazioni: se mediamente è pari al -3 per mille tocca il punto di minimo del -4 per mille circa nel 2000 per poi risalire in maniera più o meno regolare fino al 2008 (-2 per mille), quando ritorna ai valori di inizio periodo.

L'analisi dei flussi migratori interregionali dal Mezzogiorno verso il Centro-Nord viene ulteriormente approfondita sia tenendo conto delle singole regioni di origine/destinazione del Centro-Nord sia attraverso l'analisi di un particolare segmento di età, quello da 20 a 39 anni, relativo alle giovani età lavorative.

Se si volge l'attenzione alle iscrizioni anagrafiche nelle regioni del Nord, la Lombardia, con una media di circa 30 mila ingressi annui (circa un terzo del totale), si conferma la zona maggiormente attrattiva. La seconda regione in ordine di attrattività è l'Emilia-Romagna, che nel periodo di analisi vede incrementare in misura significativa i flussi da 17 mila a quasi 24 mila unità, raggiungendo valori non molto dissimili da quelli della Lombardia. In crescita secondo quote comparabili (comprese tra il 50 e il 60 per cento) le altre regioni del Nord-est.

Il Piemonte mostra una sensibile diminuzione nel valore di iscrizioni dalle regioni meridionali.

Relativamente alle regioni del Centro si riscontra una crescita generalizzata, di maggiore intensità in valori assoluti nel Lazio (+4.600 unità) e relativi in Umbria e Marche (incremento di circa un terzo). Meno marcato l'accrescimento relativo alla Toscana (+15 per cento).

Per quanto concerne le cancellazioni anagrafiche, la Lombardia, con una media di circa 17 mila uscite annue, si conferma l'area che dà origine al maggior numero di trasferimenti diretti al Mezzogiorno, pressappoco un quarto del flusso totale. La seconda regione in ordine di importanza dai primi anni del nuovo secolo diventa l'Emilia-Romagna che – raddoppiando le uscite da 5 mila a 10 mila unità dal 1995 al 2008 – supera il Piemonte che – viceversa – vede calare sensibilmente il numero di uscite. In crescita ragguardevole (più del 50 per cento) anche i flussi di uscita provenienti dal Veneto.



**Tavola 2.1 - Iscritti, cancellati e saldo migratorio dal Mezzogiorno verso le regioni del Centro-Nord - Anni 1995-2008**

ANNI	Regioni					
	Piemonte	Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	Lombardia	Trentino-A. Adige/Südtirol	Veneto	Friuli-V. Giulia
ISCRITTI NEL MEZZOGIORNO DAL CENTRO-NORD						
1995	9.532	269	16.077	556	2.880	1.114
1996	9.177	259	15.534	642	3.059	1.155
1997	9.484	255	16.586	640	3.426	1.226
1998	9.006	300	16.569	652	3.478	1.199
1999	9.058	303	16.684	630	3.950	1.257
2000	9.079	316	16.984	786	4.256	1.470
2001	9.277	301	17.320	956	4.816	1.536
2002	9.571	296	18.953	1.025	5.030	1.683
2003	8.563	317	17.943	898	5.113	1.695
2004	8.602	327	17.647	1.005	5.269	1.774
2005	8.062	320	16.727	875	5.260	1.793
2006	8.013	301	16.920	965	5.139	1.862
2007	7.694	416	16.302	1.014	5.013	1.762
2008	7.062	278	15.608	990	4.727	1.665
CANCELLATI DAL MEZZOGIORNO VERSO IL CENTRO-NORD						
1995	14.101	494	28.410	1.387	6.376	2.124
1996	15.205	492	32.233	1.503	8.548	2.172
1997	14.179	499	30.822	1.680	9.259	2.713
1998	15.196	585	33.454	1.832	10.865	3.271
1999	14.911	500	34.756	2.087	11.767	3.899
2000	13.982	539	34.477	2.238	12.508	4.544
2001	13.571	548	35.903	2.065	12.629	4.303
2002	12.738	487	35.907	2.271	12.581	4.569
2003	10.679	531	29.394	2.216	11.256	4.339
2004	10.738	490	30.181	2.353	10.157	3.719
2005	9.601	425	28.517	2.191	9.333	3.214
2006	10.002	412	28.938	2.169	9.543	3.284
2007	10.057	358	28.664	2.168	9.735	3.533
2008	10.440	426	28.923	2.239	9.823	3.413
SALDO MIGRATORIO DEL MEZZOGIORNO CON IL CENTRO-NORD						
1995	-4.569	-225	-12.333	-831	-3.496	-1.010
1996	-6.028	-233	-16.699	-861	-5.489	-1.017
1997	-4.695	-244	-14.236	-1.040	-5.833	-1.487
1998	-6.190	-285	-16.885	-1.180	-7.387	-2.072
1999	-5.853	-197	-18.072	-1.457	-7.817	-2.642
2000	-4.903	-223	-17.493	-1.452	-8.252	-3.074
2001	-4.294	-247	-18.583	-1.109	-7.813	-2.767
2002	-3.167	-191	-16.954	-1.246	-7.551	-2.886
2003	-2.116	-214	-11.451	-1.318	-6.143	-2.644
2004	-2.136	-163	-12.534	-1.348	-4.888	-1.945
2005	-1.539	-105	-11.790	-1.316	-4.073	-1.421
2006	-1.989	-111	-12.018	-1.204	-4.404	-1.422
2007	-2.363	58	-12.362	-1.154	-4.722	-1.771
2008	-3.378	-148	-13.315	-1.249	-5.096	-1.748

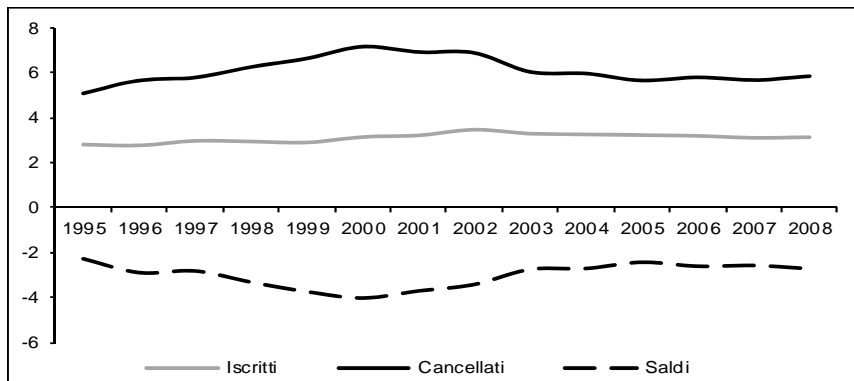
Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza

**Tavola 2.1** segue - **Iscritti, cancellati e saldo migratorio dal Mezzogiorno verso le regioni del Centro-Nord - Anni 1995-2008**

ANNI	Regioni						Totale
	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	
<b>ISCRITTI NEL MEZZOGIORNO DAL CENTRO-NORD</b>							
1995	2.834	5.263	4.396	951	1.794	12.437	58.103
1996	2.591	5.654	4.592	971	1.857	11.800	57.291
1997	2.705	6.763	4.828	1.057	1.966	12.554	61.490
1998	2.564	7.050	4.904	971	2.220	11.943	60.856
1999	2.584	7.231	4.646	926	2.181	10.381	59.831
2000	2.496	8.211	4.828	1.143	2.412	12.744	64.725
2001	2.545	8.758	5.021	1.185	2.455	11.899	66.069
2002	2.353	9.989	5.835	1.207	2.711	12.624	71.277
2003	2.286	10.026	5.661	1.331	2.752	11.360	67.945
2004	2.235	10.213	5.826	1.297	2.992	10.404	67.591
2005	2.212	9.884	5.625	1.268	2.950	12.094	67.070
2006	2.131	10.381	5.882	1.290	2.776	10.675	66.335
2007	2.201	10.008	6.016	1.239	2.791	10.192	64.648
2008	2.260	10.159	5.767	1.254	2.830	12.748	65.348
<b>CANCELLATI DAL MEZZOGIORNO VERSO IL CENTRO-NORD</b>							
1995	3.677	16.906	9.650	1.913	4.077	16.086	105.201
1996	3.810	20.186	10.538	2.285	4.444	15.676	117.092
1997	3.578	21.315	11.171	2.117	4.833	17.597	119.763
1998	3.653	23.280	11.465	2.300	5.769	17.683	129.353
1999	3.868	26.870	12.479	2.725	5.761	17.336	136.959
2000	3.851	27.504	13.696	3.255	6.486	24.417	147.497
2001	3.912	27.069	13.007	3.003	7.182	19.026	142.218
2002	3.623	26.652	13.461	3.064	7.091	19.049	141.493
2003	3.489	22.837	12.179	2.871	6.144	18.674	124.609
2004	3.498	23.794	12.036	2.655	6.004	18.041	123.666
2005	3.254	22.644	11.222	2.555	5.239	19.337	117.532
2006	3.326	23.557	11.735	2.682	5.442	19.410	120.500
2007	3.118	21.903	11.492	2.787	5.802	18.567	118.184
2008	3.296	23.565	11.049	2.573	5.506	20.701	121.954
<b>SALDO MIGRATORIO DEL MEZZOGIORNO CON IL CENTRO-NORD</b>							
1995	-843	-11.643	-5.254	-962	-2.283	-3.649	-47.098
1996	-1.219	-14.532	-5.946	-1.314	-2.587	-3.876	-59.801
1997	-873	-14.552	-6.343	-1.060	-2.867	-5.043	-58.273
1998	-1.089	-16.230	-6.561	-1.329	-3.549	-5.740	-68.497
1999	-1.284	-19.639	-7.833	-1.799	-3.580	-6.955	-77.128
2000	-1.355	-19.293	-8.868	-2.112	-4.074	-11.673	-82.772
2001	-1.367	-18.311	-7.986	-1.818	-4.727	-7.127	-76.149
2002	-1.270	-16.663	-7.626	-1.857	-4.380	-6.425	-70.216
2003	-1.203	-12.811	-6.518	-1.540	-3.392	-7.314	-56.664
2004	-1.263	-13.581	-6.210	-1.358	-3.012	-7.637	-56.075
2005	-1.042	-12.760	-5.597	-1.287	-2.289	-7.243	-50.462
2006	-1.195	-13.176	-5.853	-1.392	-2.666	-8.735	-54.165
2007	-917	-11.895	-5.476	-1.548	-3.011	-8.375	-53.536
2008	-1.036	-13.406	-5.282	-1.319	-2.676	-7.953	-56.606

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza

**Figura 2.1 - Tassi di cancellazione dal Mezzogiorno verso il Centro-Nord. Tutte le età - Anni 1995-2008 (valori per 1.000)**



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

Per ciò che concerne il Centro i dati presentano variazioni più contenute rispetto al Nord. Il Lazio, pur rimanendo stazionario (in media 12 mila unità, quasi un quinto del totale dei flussi verso il Centro-Nord), si conferma di gran lunga la principale meta dei flussi in questione. Le altre tre regioni del Centro presentano un andamento crescente, più significativo nelle Marche in termini relativi (+50 per cento) e in Toscana in valore assoluto (+1.300 unità).

Il bilanciamento tra iscrizioni e cancellazioni con il Mezzogiorno è a vantaggio del Centro-Nord in tutte le regioni centro-settentrionali. Il valore del saldo migratorio nelle due più importanti aree di ingresso, Emilia-Romagna e Lombardia, è sovrapponibile nell'intero periodo di riferimento e supera le 13 mila unità nel 2008. Il saldo nelle due regioni incide per poco meno della metà del saldo migratorio complessivo in tutti gli anni oggetto di analisi.

Le altre regioni presentano un livello del saldo migratorio mediamente stazionario. Si segnala tuttavia la regione Lazio dove si riscontra il sostanziale raddoppiamento del saldo stesso.

Altre indicazioni utili si ricavano dall'analisi dei flussi migratori in una particolare classe di età, quella da 20 a 39 anni (Tavola 2.2), dove si concentra gran parte della mobilità.

**Tavola 2.2 - Iscritti, cancellati e saldo migratorio nelle età da 20 a 39 anni dal Mezzogiorno verso le regioni del Centro-Nord - Anni 1995-2008**

ANNI	Regioni					
	Piemonte	Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	Lombardia	Trentino-A. Adige/Südtirol	Veneto	Friuli-V. Giulia
ISCRITTI NEL MEZZOGIORNO DAL CENTRO-NORD						
1995	4.475	142	7.812	297	1.538	580
1996	4.389	138	7.581	364	1.655	659
1997	4.618	142	8.513	348	1.899	696
1998	4.409	160	8.281	348	1.989	655
1999	4.483	164	8.372	352	2.245	701
2000	4.465	170	8.856	426	2.465	856
2001	4.437	164	8.740	506	2.792	905
2002	4.557	172	9.536	581	2.869	971
2003	4.058	166	8.781	519	2.872	1.001
2004	4.171	169	8.680	567	3.060	1.088
2005	3.596	165	7.884	518	2.863	1.026
2006	3.576	155	7.770	505	2.743	1.119
2007	3.270	212	7.426	571	2.619	979
2008	2.936	163	6.922	503	2.429	921
CANCELLATI DAL MEZZOGIORNO VERSO IL CENTRO-NORD						
1995	7.952	319	17.522	873	3.917	1.283
1996	8.439	327	19.522	968	5.253	1.363
1997	8.210	323	19.125	1.098	5.987	1.720
1998	8.847	372	20.953	1.248	6.931	2.197
1999	8.836	329	22.145	1.433	7.628	2.531
2000	8.240	341	22.153	1.478	8.024	3.044
2001	7.887	331	23.069	1.348	8.136	2.853
2002	7.282	319	22.737	1.489	8.035	3.275
2003	6.048	370	18.424	1.457	7.064	3.154
2004	6.419	313	19.593	1.598	6.612	2.615
2005	5.501	294	18.067	1.464	5.974	2.164
2006	5.739	273	18.282	1.468	6.163	2.332
2007	5.680	209	17.730	1.378	6.054	2.256
2008	5.851	235	17.988	1.525	6.167	2.210
SALDO MIGRATORIO DEL MEZZOGIORNO CON IL CENTRO-NORD						
1995	-3.477	-177	-9.710	-576	-2.379	-703
1996	-4.050	-189	-11.941	-604	-3.598	-704
1997	-3.592	-181	-10.612	-750	-4.088	-1.024
1998	-4.438	-212	-12.672	-900	-4.942	-1.542
1999	-4.353	-165	-13.773	-1.081	-5.383	-1.830
2000	-3.775	-171	-13.297	-1.052	-5.559	-2.188
2001	-3.450	-167	-14.329	-842	-5.344	-1.948
2002	-2.725	-147	-13.201	-908	-5.166	-2.304
2003	-1.990	-204	-9.643	-938	-4.192	-2.153
2004	-2.248	-144	-10.913	-1.031	-3.552	-1.527
2005	-1.905	-129	-10.183	-946	-3.111	-1.138
2006	-2.163	-118	-10.512	-963	-3.420	-1.213
2007	-2.410	3	-10.304	-807	-3.435	-1.277
2008	-2.915	-72	-11.066	-1.022	-3.738	-1.289

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza

**Tavola 2.2 segue - Iscritti, cancellati e saldo migratorio nelle età da 20 a 39 anni dal Mezzogiorno verso le regioni del Centro-Nord - Anni 1995-2008**

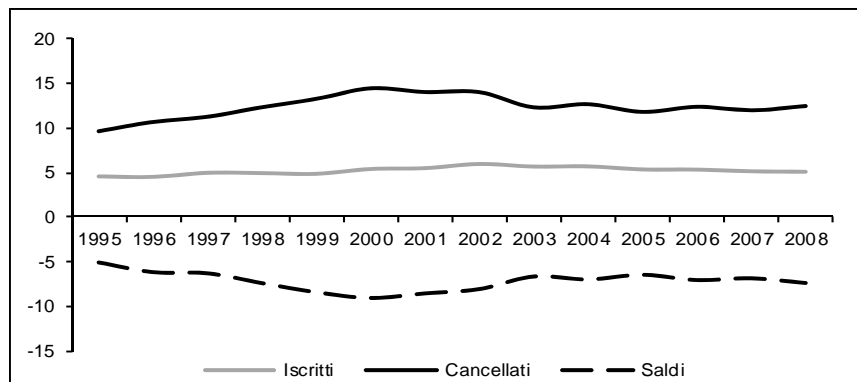
ANNI	Regioni						Totale
	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	
ISCRITTI NEL MEZZOGIORNO DAL CENTRO-NORD							
1995	1.351	2.845	2.386	536	937	6.666	29.565
1996	1.253	3.091	2.392	536	993	6.214	29.265
1997	1.266	3.832	2.613	579	1.067	6.585	32.158
1998	1.252	3.937	2.641	527	1.231	6.396	31.826
1999	1.235	4.079	2.395	498	1.192	5.344	31.060
2000	1.180	4.673	2.499	654	1.367	6.492	34.103
2001	1.210	4.976	2.581	636	1.331	6.006	34.284
2002	1.051	5.668	3.045	658	1.431	6.366	36.905
2003	1.017	5.681	2.959	766	1.498	5.675	34.993
2004	1.016	5.835	3.080	694	1.652	4.953	34.965
2005	924	5.397	2.687	633	1.508	5.276	32.477
2006	888	5.484	2.812	649	1.464	4.674	31.839
2007	895	5.220	2.762	619	1.393	4.327	30.293
2008	878	5.093	2.726	608	1.410	5.281	29.870
CANCELLATI DAL MEZZOGIORNO VERSO IL CENTRO-NORD							
1995	1.948	10.304	5.560	1.067	2.282	9.206	62.233
1996	2.085	12.207	5.977	1.236	2.531	9.108	69.016
1997	1.906	13.346	6.445	1.165	2.842	10.505	72.672
1998	1.965	14.663	6.689	1.375	3.380	10.601	79.221
1999	2.177	17.105	7.347	1.552	3.336	10.172	84.591
2000	2.058	17.673	7.917	1.886	3.768	14.557	91.139
2001	2.036	17.118	7.583	1.731	4.188	11.166	87.446
2002	1.939	16.773	7.763	1.814	4.044	11.176	86.646
2003	1.834	14.423	7.130	1.568	3.447	10.964	75.883
2004	1.904	15.067	7.229	1.531	3.736	11.055	77.672
2005	1.734	14.196	6.437	1.445	2.987	11.239	71.502
2006	1.767	15.199	6.761	1.497	3.039	11.252	73.772
2007	1.558	13.727	6.581	1.534	3.153	10.656	70.516
2008	1.743	14.737	6.245	1.459	3.009	11.812	72.981
SALDO MIGRATORIO DEL MEZZOGIORNO CON IL CENTRO-NORD							
1995	-597	-7.459	-3.174	-531	-1.345	-2.540	-32.668
1996	-832	-9.116	-3.585	-700	-1.538	-2.894	-39.751
1997	-640	-9.514	-3.832	-586	-1.775	-3.920	-40.514
1998	-713	-10.726	-4.048	-848	-2.149	-4.205	-47.395
1999	-942	-13.026	-4.952	-1.054	-2.144	-4.828	-53.531
2000	-878	-13.000	-5.418	-1.232	-2.401	-8.065	-57.036
2001	-826	-12.142	-5.002	-1.095	-2.857	-5.160	-53.162
2002	-888	-11.105	-4.718	-1.156	-2.613	-4.810	-49.741
2003	-817	-8.742	-4.171	-802	-1.949	-5.289	-40.890
2004	-888	-9.232	-4.149	-837	-2.084	-6.102	-42.707
2005	-810	-8.799	-3.750	-812	-1.479	-5.963	-39.025
2006	-879	-9.715	-3.949	-848	-1.575	-6.578	-41.933
2007	-663	-8.507	-3.819	-915	-1.760	-6.329	-40.223
2008	-865	-9.644	-3.519	-851	-1.599	-6.531	-43.111

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza

Infatti, i trasferimenti che attengono a questa classe di età rappresentano una quota importante rispetto a quelli relativi al complesso della popolazione. Nel caso degli spostamenti diretti al Centro-Nord questa quota è pari mediamente al 60 per cento e raggiunge circa i tre quarti del totale se si considerano i saldi migratori. L'evoluzione delle migrazioni in questo segmento della popolazione ricalca in linea di massima quello già descritto a proposito della popolazione totale.

La figura 2.2 mette bene in rilievo la notevole intensità che il fenomeno migratorio assume nella popolazione in età giovanile (20-39 anni) rispetto a quella totale. Se l'andamento delle iscrizioni e cancellazioni, e quindi anche del saldo, è analogo a quello esaminato in precedenza per il complesso della popolazione, il livello dell'incidenza delle migrazioni nei confronti delle rispettive popolazioni di riferimento è assai diverso. Infatti, nel caso delle cancellazioni dal Mezzogiorno il valore del tasso per mille abitanti in età 20-39 anni è mediamente il doppio di quello relativo alla popolazione nel suo complesso.

**Figura 2.2 - Tassi di cancellazione dal Mezzogiorno verso il Centro-Nord. Età 20-39 - Anni 1995-2008 (valori per 1.000)**



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

Alla luce di questa evidenza empirica si può trarre un'importante considerazione generale. Se da una parte l'afflusso di immigrati meridionali viene in parte incontro al fabbisogno di forza lavoro del Centro-Nord, da un punto di vista demografico in forte squilibrio a causa di una

intensa e prolungata denatalità, dall'altra una quota rilevante del complesso dei trasferimenti lungo la direttrice Sud-Nord (60 per cento) riguarda la classe giovanile: nell'intervallo 1995-2008 oltre un milione di individui in età 20-39 anni ha abbandonato il Mezzogiorno, con una perdita media annua pari a 77 mila giovani. Uno dei principali effetti di questa evoluzione delle migrazioni interne è il drenaggio della parte più giovane e qualificata della popolazione meridionale che si traduce in un grave impoverimento del capitale umano. Inoltre, la situazione a parità di altre condizioni è destinata a peggiorare ulteriormente: un *brain drain* di queste proporzioni produce nel medio-lungo periodo conseguenze negative pesanti non solo sulla struttura demografica (intenso invecchiamento della popolazione), ma anche sulle potenzialità di crescita economica di questa area e quindi del sistema paese nel suo complesso, ampliando in tal modo le già forti disparità socio-economiche tra Nord e Sud del Paese.<sup>1</sup>

Rispetto al flusso migratorio complessivo interregionale, in questo lavoro una particolare attenzione viene riservata ai movimenti che intercorrono tra il Mezzogiorno e due regioni del Centro-Nord, ovvero Emilia-Romagna e Toscana. Come già specificato nell'introduzione, infatti, ambedue le regioni – ciascuna con le proprie peculiarità – si caratterizzano per una elevata capacità attrattiva dalle regioni meridionali del Paese.<sup>2</sup>

Come si evince dalle tavole 2.3 e 2.4, circa 320 mila persone si iscrivono dal Mezzogiorno verso l'Emilia-Romagna e approssimativamente la metà (162 mila) dal Mezzogiorno verso la Toscana. I flussi inversi assommano invece, rispettivamente, a 118 mila e 72 mila, per un saldo migratorio complessivo pari per l'Emilia-Romagna a oltre 200 mila unità e per la Toscana a quasi 90 mila unità. Negli stessi anni gli ingressi dall'estero assommano in Emilia-Romagna a 360 mila unità ed in Toscana a 290 mila.

Per una migliore comprensione dell'entità del contributo del Mezzogiorno al movimento migratorio delle due regioni, nonché per mettere in evidenza alcune dinamiche poco note dei flussi, è possibile valutare l'entità delle iscrizioni anagrafiche rispetto al movimento sia interno che con l'estero. Per quanto concerne le migrazioni interregionali i flussi dal Mezzogiorno (iscrizioni) rappresentano in Emilia-

---

<sup>1</sup> Si veda, tra i numerosi ed interessanti contributi presenti in letteratura, Viesti, 2005.

<sup>2</sup> Per un approfondimento specifico sull'Emilia-Romagna cfr. Cantalini (2002, 2005 e 2007).

Romagna gran parte (mediamente il 60 per cento) della mobilità interna mentre in Toscana tale quota, pur significativa, è solo pari alla metà. Le immigrazioni dal Mezzogiorno mantengono una importanza rilevante, in particolare in Emilia-Romagna, anche nei confronti dei movimenti con l'estero. Si noti, infatti, che in tale regione il contributo del Mezzogiorno alle immigrazioni complessive si mantiene al di sopra di quello con l'estero fino al 2002 (24 mila contro 21 mila unità circa). In Toscana, invece, l'apporto migratorio delle regioni meridionali – a parte il primo anno di osservazione – si mantiene in linea con quello estero fino ai primi anni del Duemila.

È del tutto evidente che gli anomali valori delle migrazioni con l'estero relativi agli anni 2003, 2007 e 2008 sono influenzati pesantemente dalle varie leggi di sanatoria delle posizioni irregolari dei cittadini stranieri che si sono succedute nel primo decennio del 2000, a partire dalla cosiddetta Legge Bossi-Fini del 2002.



**Tavola 2.3 - Movimento migratorio interregionale e con l'estero dell'Emilia-Romagna - Anni 1995-2008**

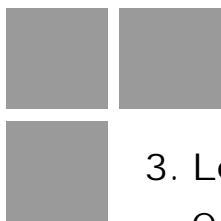
ANNI	Movimento interno					Movimento con l'estero	Movimento complessivo	% movimento interno
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzo-giorno	Totale			
<b>ISCRIZIONI VERSO L'EMILIA-ROMAGNA</b>								
1995	6.689	2.189	3.899	16.715	29.492	7.085	36.577	80,6
1996	6.450	2.159	3.908	20.047	32.564	13.798	46.362	70,2
1997	6.499	2.189	4.294	21.262	34.244	11.706	45.950	74,5
1998	7.394	2.343	4.884	23.248	37.869	12.490	50.359	75,2
1999	8.402	2.679	5.245	26.796	43.122	17.117	60.239	71,6
2000	7.827	2.784	5.743	27.475	43.829	18.733	62.562	70,1
2001	7.798	2.575	4.967	24.733	40.073	19.319	59.392	67,5
2002	7.887	2.794	5.378	23.874	39.933	20.761	60.694	65,8
2003	7.457	2.761	5.091	22.246	37.555	39.954	77.509	48,5
2004	8.231	3.018	5.843	23.690	40.782	38.225	79.007	51,6
2005	8.281	3.335	6.175	22.536	40.327	30.024	70.351	57,3
2006	8.845	3.617	6.132	23.394	41.988	27.336	69.324	60,6
2007	8.428	3.270	5.758	21.903	39.359	48.339	87.698	44,9
2008	8.925	3.526	6.913	23.565	42.929	53.950	96.879	44,3
<b>CANCELLAZIONI DALL'EMILIA-ROMAGNA</b>								
1995	4.316	2.115	3.050	5.215	14.696	1.736	16.432	89,4
1996	4.473	2.075	3.162	5.617	15.327	2.049	17.376	88,2
1997	4.431	2.237	3.452	6.747	16.867	2.256	19.123	88,2
1998	5.159	2.414	3.538	7.024	18.135	2.224	20.359	89,1
1999	5.228	2.396	3.753	7.211	18.588	2.584	21.172	87,8
2000	5.292	2.599	4.362	8.203	20.456	2.310	22.766	89,9
2001	5.171	2.175	3.861	8.047	19.254	2.557	21.811	88,3
2002	5.641	2.576	4.253	9.449	21.919	1.940	23.859	91,9
2003	5.342	2.500	3.950	9.928	21.720	2.158	23.878	91,0
2004	6.186	2.590	4.578	10.136	23.490	2.409	25.899	90,7
2005	6.187	2.675	4.495	9.852	23.209	2.816	26.025	89,2
2006	6.768	2.984	4.552	10.325	24.629	3.084	27.713	88,9
2007	6.818	3.222	4.777	10.008	24.825	3.097	27.922	88,9
2008	6.933	3.112	4.839	10.159	25.043	4.252	29.295	85,5
<b>SALDO MIGRATORIO DELL'EMILIA-ROMAGNA</b>								
1995	2.373	74	849	11.500	14.796	5.349	20.145	73,4
1996	1.977	84	746	14.430	17.237	11.749	28.986	59,5
1997	2.068	-48	842	14.515	17.377	9.450	26.827	64,8
1998	2.235	-71	1.346	16.224	19.734	10.266	30.000	65,8
1999	3.174	283	1.492	19.585	24.534	14.533	39.067	62,8
2000	2.535	185	1.381	19.272	23.373	16.423	39.796	58,7
2001	2.627	400	1.106	16.686	20.819	16.762	37.581	55,4
2002	2.246	218	1.125	14.425	18.014	18.821	36.835	48,9
2003	2.115	261	1.141	12.318	15.835	37.796	53.631	29,5
2004	2.045	428	1.265	13.554	17.292	35.816	53.108	32,6
2005	2.094	660	1.680	12.684	17.118	27.208	44.326	38,6
2006	2.077	633	1.580	13.069	17.359	24.252	41.611	41,7
2007	1.610	48	981	11.895	14.534	45.242	59.776	24,3
2008	1.992	414	2.074	13.406	17.886	49.698	67.584	26,5

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza

**Tavola 2.4 - Movimento migratorio interregionale e con l'estero della Toscana - Anni 1995-2008**

ANNI	Movimento interno				Totale	Movimento con l'estero	Movimento complessivo	% movimento interno
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzo-giorno				
ISCRIZIONI VERSO LA TOSCANA								
1995	5.161	1.918	3.042	9.555	19.676	6.176	25.852	76,1
1996	4.582	2.013	3.281	10.425	20.301	12.006	32.307	62,8
1997	4.701	1.998	3.380	11.147	21.226	11.946	33.172	64,0
1998	5.101	2.223	3.594	11.445	22.363	11.999	34.362	65,1
1999	5.494	3.238	3.494	12.442	24.668	15.870	40.538	60,9
2000	5.295	3.335	4.175	13.672	26.477	17.572	44.049	60,1
2001	5.115	2.782	3.418	11.954	23.269	15.573	38.842	59,9
2002	5.291	3.032	3.471	12.407	24.201	15.512	39.713	60,9
2003	5.434	3.085	3.598	12.019	24.136	32.571	56.707	42,6
2004	5.903	2.882	3.594	11.968	24.347	29.229	53.576	45,4
2005	5.599	3.061	4.053	11.205	23.918	23.159	47.077	50,8
2006	5.966	3.393	3.879	11.561	24.799	20.583	45.382	54,6
2007	5.423	3.064	3.581	11.492	23.560	42.580	66.140	35,6
2008	5.156	3.075	4.132	11.049	23.412	36.616	60.028	39,0
CANCELLAZIONI DALLA TOSCANA								
1995	3.553	2.235	2.900	4.362	13.050	1.594	14.644	89,1
1996	3.326	2.211	2.683	4.537	12.757	1.671	14.428	88,4
1997	3.362	2.245	2.973	4.823	13.403	2.184	15.587	86,0
1998	3.693	2.336	3.062	4.893	13.984	1.813	15.797	88,5
1999	4.005	2.541	2.819	4.628	13.993	1.983	15.976	87,6
2000	3.954	2.871	3.773	4.820	15.418	2.154	17.572	87,7
2001	3.549	2.534	2.950	4.580	13.613	1.937	15.550	87,5
2002	4.270	2.736	3.319	5.526	15.851	1.668	17.519	90,5
2003	3.921	2.974	3.238	5.609	15.742	1.898	17.640	89,2
2004	4.440	3.299	3.343	5.805	16.887	2.114	19.001	88,9
2005	4.581	3.290	3.444	5.612	16.927	2.397	19.324	87,6
2006	4.587	3.479	3.506	5.839	17.411	2.809	20.220	86,1
2007	4.514	3.476	3.528	6.016	17.534	2.666	20.200	86,8
2008	4.744	3.714	3.478	5.767	17.703	3.039	20.742	85,3
SALDO MIGRATORIO DELLA TOSCANA								
1995	1.608	-317	142	5.193	6.626	4.582	11.208	59,1
1996	1.256	-198	598	5.888	7.544	10.335	17.879	42,2
1997	1.339	-247	407	6.324	7.823	9.762	17.585	44,5
1998	1.408	-113	532	6.552	8.379	10.186	18.565	45,1
1999	1.489	697	675	7.814	10.675	13.887	24.562	43,5
2000	1.341	464	402	8.852	11.059	15.418	26.477	41,8
2001	1.566	248	468	7.374	9.656	13.636	23.292	41,5
2002	1.021	296	152	6.881	8.350	13.844	22.194	37,6
2003	1.513	111	360	6.410	8.394	30.673	39.067	21,5
2004	1.463	-417	251	6.163	7.460	27.115	34.575	21,6
2005	1.018	-229	609	5.593	6.991	20.762	27.753	25,2
2006	1.379	-86	373	5.722	7.388	17.774	25.162	29,4
2007	909	-412	53	5.476	6.026	39.914	45.940	13,1
2008	412	-639	654	5.282	5.709	33.577	39.286	14,5

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza



### 3. Le migrazioni in Emilia-Romagna e Toscana: gli effetti sulle aree di origine

L'analisi del fenomeno migratorio tra il Mezzogiorno e il Centro-Nord in questo capitolo e nel successivo viene ulteriormente approfondita prendendo in considerazione due traiettorie specifiche: i flussi con l'Emilia-Romagna e quelli con la Toscana. Nonostante la reciprocità dei flussi migratori, la traiettoria dominante è quella dal Mezzogiorno verso le due regioni del Centro-Nord. A questo proposito l'ottica di osservazione è duplice: da una parte si analizza l'effetto sulle aree di origine (Mezzogiorno), dall'altra (Capitolo 4) viene approfondita l'incidenza sulle aree di destinazione (Emilia-Romagna e Toscana).

Dal punto di vista metodologico gli indicatori utilizzati per valutare l'impatto delle migrazioni sulle aree di uscita sono i tassi specifici di migratorietà per età e, in particolare, la somma degli stessi, ovvero il TMT, il Tasso di migratorietà totale.

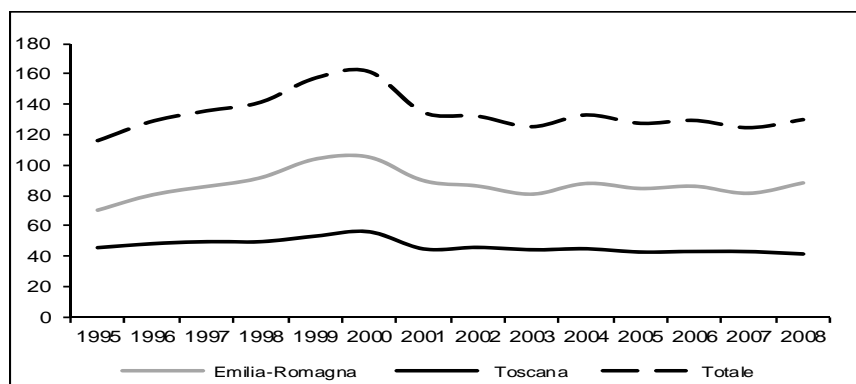
Come già indicato nel precedente capitolo, in termini generali il TMT esprime, infatti, il numero complessivo di migrazioni cui sarebbe sottoposta nell'intero arco della vita una coorte fittizia di mille unità (che nel nostro caso vive nel Mezzogiorno) in assenza di mortalità. Questa misura di sintesi presenta diversi vantaggi: è indipendente rispetto alla struttura per età, confrontabile nel tempo e nello spazio.

La figura 3.1 riporta le serie del TMT dal Mezzogiorno, sia separatamente verso l'Emilia-Romagna e la Toscana sia congiuntamente verso le due regioni, per il periodo 1995-2008. In quest'ultimo anno, in parti-

colare, il livello dell'indicatore è pari a 88 in Emilia-Romagna e a 42 in Toscana. Ciò significa che su 1.000 persone residenti nel Mezzogiorno, 130 nell'intero orizzonte di vita migrerebbero verso una delle due regioni, con una probabilità di spostamento verso l'Emilia-Romagna doppia rispetto alla Toscana.

La propensione alla mobilità negli anni di osservazione è pressoché costante in tutte e due le regioni, salvo per gli anni attorno al Duemila, dove tocca il massimo pari a 105 in Emilia-Romagna e a 56 in Toscana.

**Figura 3.1 - Tasso di migratorietà totale dal Mezzogiorno verso l'Emilia-Romagna e la Toscana - Anni 1995-2008** (valori per 1.000)



*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

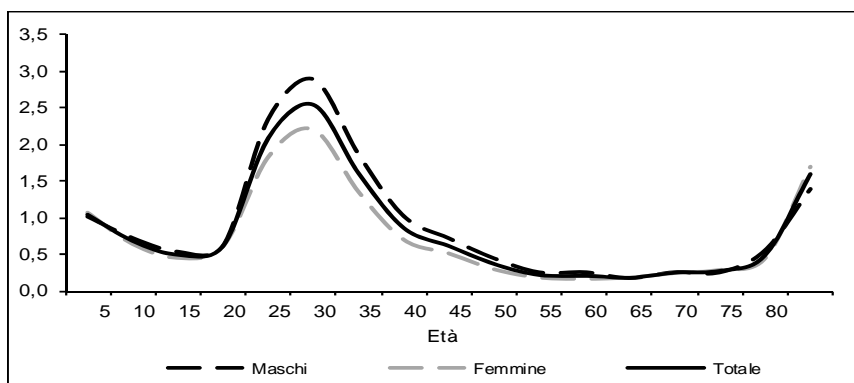
Nelle figure da 3.2 a 3.7 si riportano per l'Emilia-Romagna e per la Toscana le distribuzioni<sup>1</sup> per età e per genere dei tassi specifici di migratorietà per tre anni distinti: all'inizio del periodo di osservazione (1995), verso la metà del periodo (2001), quando il flusso complessivo risulta particolarmente significativo, e all'anno più recente di osservazione (2008).

Dall'analisi delle sei figure è possibile estrapolare alcune regolarità di ordine generale. In primo luogo, in tutti i casi le differenze tra i due sessi appaiono piuttosto ridotte, con qualche differenza significativa a favore dei maschi nelle età centrali lavorative (all'incirca da 20 a 40 anni). Inoltre, nei vari anni di osservazione (1995, 2001, 2008) i tassi migratori verso l'Emilia-Romagna e verso la Toscana risultano tra loro comparabili per

<sup>1</sup> Si ricorda che l'area sottesa a ciascuna curva per età rappresenta il TMT.

quanto concerne i profili, ma con livelli relativi alla prima regione mediamente superiori da una volta e mezzo a due volte quelli della seconda. Il differenziale di livello tende ad essere più alto tra le giovani età lavorative (da 15 a 35 anni circa) dove i tassi sono relativamente più marcati. Una ultima regolarità che si evince dall'analisi delle figure è quella relativa al rapporto tra il livello del TMT e il contributo relativo delle età centrali lavorative. Tale contributo, infatti, tende ovunque a crescere nel 2001, quando il livello complessivo del TMT è più alto.

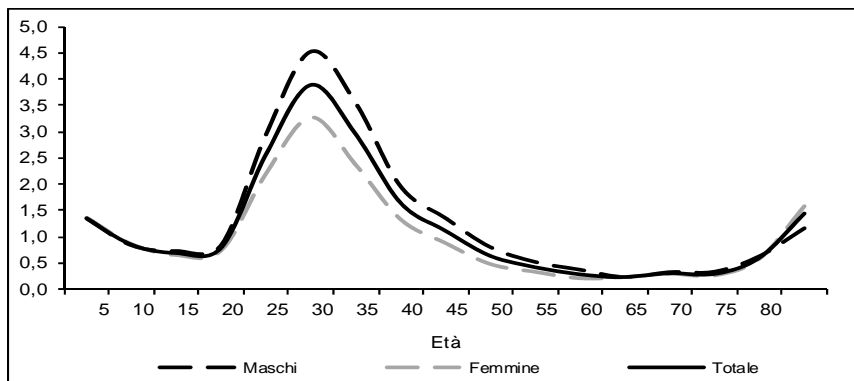
**Figura 3.2 - Tassi di migratorietà dal Mezzogiorno verso l'Emilia-Romagna per genere - Anno 1995 (valori per 1.000)**



*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

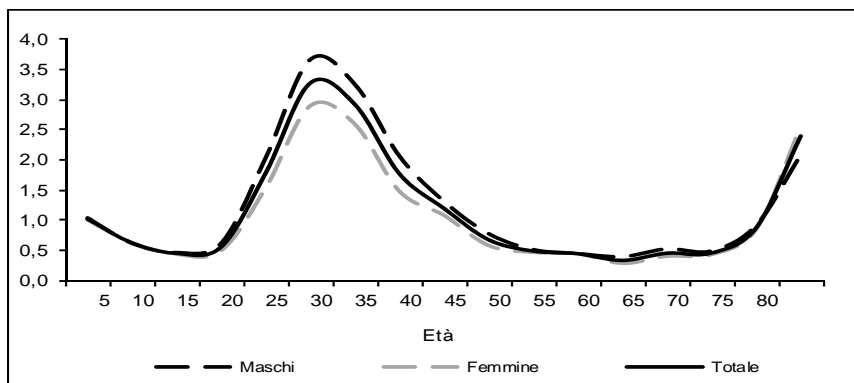
Al fine di arricchire il contenuto esplorativo dell'analisi, le informazioni a carattere generale che derivano dall'esame del TMT e della distribuzione per età dei tassi specifici di migratorietà dal Mezzogiorno verso Emilia-Romagna e Toscana vengono ulteriormente disaggregate sulla base di alcuni elementi distintivi del comune di cancellazione (Cantalini e Valentini, 2010). Tali elementi sono di tipo amministrativo (Regione e Provincia di cancellazione, corona di appartenenza rispetto al Capoluogo), geografico (litoraneità e altimetria) e demografico (ampiezza del comune di origine).

**Figura 3.3 - Tassi di migratorietà dal Mezzogiorno verso l'Emilia-Romagna per genere - Anno 2001 (valori per 1.000)**



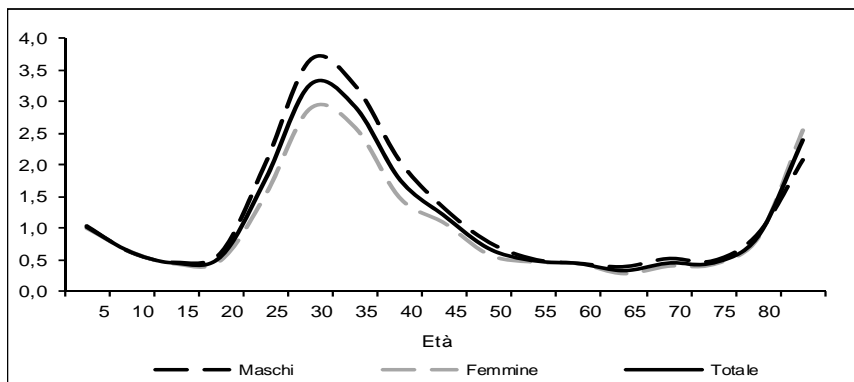
Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

**Figura 3.4 - Tassi di migratorietà dal Mezzogiorno verso l'Emilia-Romagna per genere - Anno 2008 (valori per 1.000)**



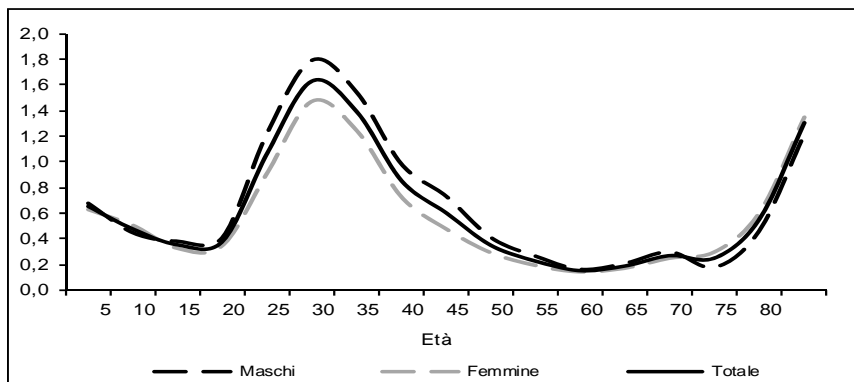
Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

**Figura 3.5 - Tassi di migratorietà dal Mezzogiorno verso la Toscana per genere - Anno 1995 (valori per 1.000)**



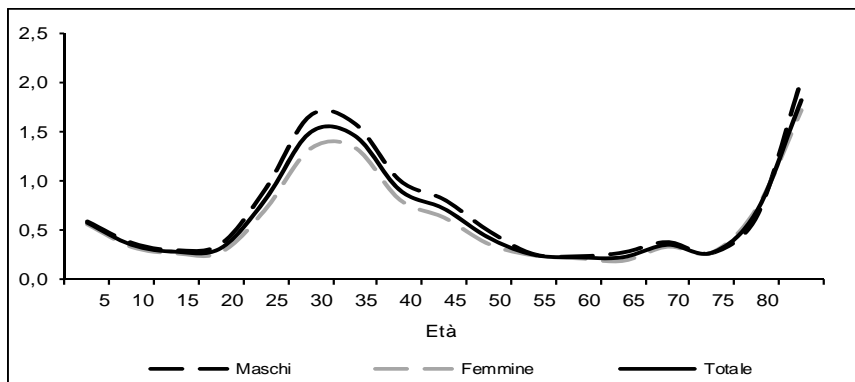
Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

**Figura 3.6 - Tassi di migratorietà dal Mezzogiorno verso la Toscana per genere - Anno 2001 (valori per 1.000)**



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

**Figura 3.7 - Tassi di migratorietà dal Mezzogiorno verso la Toscana per genere - Anno 2008 (valori per 1.000)**



Fonte: Elaborazioni su dati Istat. Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

Dal punto di vista metodologico, introducendo queste ulteriori variabili l'analisi non può essere più sviluppata secondo una relazione uno ad uno, ovvero da un'unica origine, il Mezzogiorno, verso un'unica destinazione (Emilia-Romagna o Toscana). Essa si esprime invece mediante una relazione molti a uno, ovvero da più centri di origine verso la stessa destinazione (Emilia-Romagna o Toscana). I dati utilizzati per l'analisi ancora una volta sono rappresentati dalle serie storiche dei TMT relativi al periodo 1995-2008 e dalla distribuzione dei tassi specifici per età che si riferiscono all'anno più recente (2008).

Il primo sistema utilizzato per classificare i Comuni di origine è quello amministrativo. In questo caso le variabili di analisi sono due: la prima di tipo "tradizionale", legata ai confini amministrativi di regione e di provincia (secondo la classificazione a 103 province utilizzata fino al 2006) e la seconda, meno usuale, basata sulla "corona", ovvero sul posizionamento geografico di ciascun comune rispetto al capoluogo di provincia.

La tavola 3.1 riporta per il periodo di osservazione il livello dei TMT dal Mezzogiorno verso Emilia-Romagna e Toscana distinguendolo sulla base della regione di origine. L'analisi viene approfondita con riferimento ai flussi dalle singole province di origine e verso Emilia-Romagna (Tavola 3.2) e Toscana (Tavola 3.3) anche attraverso l'ausilio di cartografie relative ai quartili di distribuzione del TMT per gli anni 1995, 2001 e 2008 (Figure da 3.8 a 3.13).



Dai dati si evince che la mobilità dal Mezzogiorno verso il Centro-Nord non è omogenea su tutto il territorio della ripartizione geografica ma tende a polarizzarsi in maniera specifica con riferimento a particolari zone (regioni o, meglio, province). In particolare, le regioni dove il flusso migratorio verso Emilia-Romagna e Toscana è relativamente più elevato sono – in ordine di grandezza – Campania, Basilicata e Calabria. Il TMT dalla Campania verso le due regioni di destinazione studiate nel 2008 è pari a 179,0 (114,2 verso l'Emilia-Romagna e 64,8 verso la Toscana). Di poco inferiori in termini di intensità i flussi dalla Basilicata (TMT uguale a 154,5) e dalla Calabria (148,5). Eccezion fatta per l'Abruzzo (71,4), le due regioni dove la mobilità verso Emilia-Romagna e Toscana è più bassa sono rappresentate dalle isole maggiori, rispettivamente Sardegna (69,4) e Sicilia (103,1).

Approfondendo l'analisi per provincia di origine emergono ulteriori elementi di interesse. Relativamente alla Campania (la regione dove i flussi in uscita verso Emilia-Romagna e Toscana insieme sono più alti), sono le province di Napoli e Caserta a caratterizzarsi per valori particolarmente elevati del TMT (rispettivamente 204,9 e 190,3 al 2008). Per la Calabria sono le province di Crotone e di Vibo Valentia quelle con la più elevata propensione in uscita. Crotone, in particolare, al 2008 è l'area con il più alto valore del TMT sia verso l'Emilia-Romagna (230,9) che verso la Toscana (91,3).

Da notare poi che, fatta eccezione per Crotone, la provincia che detiene il valore del TMT verso l'Emilia-Romagna più elevato in assoluto (160,6) è Foggia, in controtendenza rispetto alle altre province della regione di appartenenza.

**Tavola 3.1 - Tassi di migratorietà totale dal Mezzogiorno verso l'Emilia-Romagna e la Toscana per regione di cancellazione - Anni 1995-2008 (valori per 1.000)**

REGIONI DI CAN- CELLA- ZIONE	Anni													
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
EMILIA-ROMAGNA														
Abruzzo	30,8	36,5	33,3	37,8	52,1	47,4	34,1	41,8	36,5	47,4	46,0	52,3	48,5	53,6
Molise	44,8	53,4	62,6	50,4	72,3	73,2	56,5	64,4	66,6	71,9	67,2	78,6	84,1	71,4
Campania	60,9	76,5	83,7	92,9	116,6	120,9	110,9	113,2	98,8	111,8	109,1	101,3	101,5	114,2
Puglia	73,2	86,0	88,0	96,1	108,2	104,2	92,1	92,4	86,7	94,8	93,8	101,5	90,5	97,2
Basilicata	70,2	84,3	79,8	88,2	101,4	99,2	84,9	84,5	86,1	90,6	93,9	99,0	84,9	101,2
Calabria	70,6	79,4	84,9	91,4	99,2	99,8	91,8	84,2	92,9	103,9	102,3	103,0	98,4	101,1
Sicilia	49,7	57,5	63,2	71,0	77,0	86,9	84,8	75,5	72,8	74,5	66,9	70,0	66,4	69,1
Sardegna	28,1	39,4	43,9	47,8	49,2	55,3	49,1	43,4	43,0	46,2	42,0	42,5	46,7	39,4
TOSCANA														
Abruzzo	18,6	14,9	13,3	16,7	19,6	20,7	17,8	17,1	19,3	15,4	18,2	20,4	24,7	17,8
Molise	23,7	23,6	20,6	20,8	27,5	25,6	27,9	20,0	22,8	35,3	27,9	25,0	26,7	31,9
Campania	42,7	48,3	54,7	53,0	59,4	67,8	60,2	64,0	62,7	67,0	66,1	62,3	63,4	64,8
Puglia	23,2	24,0	23,9	26,0	27,0	27,4	25,0	26,2	27,4	25,1	26,7	26,7	26,6	24,9
Basilicata	38,0	41,1	43,1	51,6	54,5	57,2	44,8	50,7	55,7	45,1	45,6	56,3	59,2	53,3
Calabria	36,2	43,4	47,2	47,8	57,7	56,0	51,0	54,5	49,0	51,6	53,2	55,2	51,6	47,4
Sicilia	35,2	39,1	39,4	41,4	44,7	52,4	45,4	48,6	44,1	46,2	37,3	38,5	39,3	34,0
Sardegna	33,3	33,2	36,6	40,9	37,9	43,6	36,7	34,9	32,7	34,9	31,5	30,7	34,7	30,0
EMILIA-ROMAGNA E TOSCANA														
Abruzzo	49,5	51,4	46,6	54,6	71,6	68,1	51,9	59,0	55,8	62,9	64,3	72,7	73,2	71,4
Molise	68,5	76,9	83,2	71,2	99,7	98,8	84,4	84,4	89,4	107,2	95,2	103,6	110,7	103,3
Campania	103,6	124,8	138,4	145,9	176,0	188,7	171,0	177,2	161,5	178,7	175,2	163,6	164,9	179,0
Puglia	96,3	110,1	111,9	122,0	135,3	131,6	117,1	118,7	114,1	119,9	120,4	128,2	117,1	122,1
Basilicata	108,2	125,4	123,0	139,8	155,9	156,4	129,6	135,2	141,8	135,7	139,4	155,3	144,1	154,5
Calabria	106,8	122,8	132,1	139,3	156,9	155,8	142,8	138,7	141,9	155,5	155,5	158,2	150,0	148,5
Sicilia	84,9	96,6	102,7	112,4	121,7	139,3	130,3	124,1	116,9	120,7	104,2	108,5	105,7	103,1
Sardegna	61,3	72,6	80,5	88,7	87,1	98,9	85,8	78,3	75,7	81,1	73,5	73,3	81,4	69,4

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

**Tavola 3.2 - Tassi di migratorietà totale dal Mezzogiorno verso l'Emilia-Romagna per provincia di cancellazione - Anni 1995-2008**  
(valori per 1.000)

ZONE DI CANCELLAZIONE		Anni						
Regioni	Province	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Abruzzo	L'Aquila	28,5	34,4	25,6	30,2	54,1	46,3	27,5
	Teramo	28,4	30,1	31,7	34,5	40,5	47,3	25,8
	Pescara	30,4	44,1	35,7	38,3	53,1	38,8	39,5
	Chieti	34,9	37,1	38,8	46,1	58,8	55,1	41,4
Molise	Campobasso	50,2	66,5	75,1	59,0	87,9	80,7	63,0
	Isernia	30,6	18,8	29,3	27,7	32,0	53,7	39,6
Campania	Caserta	80,4	89,5	93,1	112,3	141,5	139,0	125,0
	Benevento	45,0	54,2	45,6	67,1	61,3	59,3	53,8
	Napoli	59,2	81,6	91,9	98,2	129,3	138,9	126,8
	Avellino	60,2	62,2	82,5	79,4	79,0	71,2	66,2
	Salerno	54,5	62,1	61,5	70,7	85,8	85,0	82,5
Puglia	Foggia	103,8	125,5	131,5	143,8	164,0	150,6	141,0
	Bari	41,0	46,0	46,9	50,7	58,9	60,2	53,5
	Taranto	90,5	119,3	122,8	128,2	137,6	121,1	115,2
	Brindisi	98,8	117,6	109,7	123,6	158,9	148,1	121,4
	Lecce	84,6	90,1	94,4	106,6	110,6	117,7	95,3
Basilicata	Potenza	50,3	68,2	64,7	65,0	85,1	85,9	70,9
	Matera	108,2	115,1	108,7	132,7	132,6	124,0	111,7
Calabria	Cosenza	60,9	61,8	72,2	78,8	83,9	86,8	79,5
	Catanzaro	52,2	53,5	53,2	72,4	68,2	80,3	71,7
	Reggio di Calabria	38,0	48,6	59,3	64,7	83,4	78,1	77,3
	Crotone	259,7	317,7	300,2	276,8	270,8	257,6	243,8
	Vibo Valentia	56,6	54,3	60,8	78,9	100,1	101,9	76,5
Sicilia	Trapani	93,0	82,8	101,3	104,4	97,0	100,5	105,0
	Palermo	58,4	76,4	72,6	84,4	95,7	105,7	102,9
	Messina	31,7	37,3	42,0	48,6	64,1	71,7	66,6
	Agrigento	42,4	66,3	81,2	81,2	89,9	90,8	95,8
	Caltanissetta	49,3	52,4	58,1	57,6	84,6	80,9	83,7
	Enna	35,4	62,3	58,4	56,7	53,4	58,5	74,6
	Catania	41,5	44,0	51,8	60,3	59,7	78,4	65,0
	Ragusa	32,5	22,7	28,5	41,5	41,6	47,2	72,6
	Siracusa	55,7	55,7	68,7	83,6	79,5	101,6	91,0
Sardegna	Sassari	23,9	33,0	40,6	47,4	52,6	49,1	35,2
	Nuoro	25,3	38,2	48,4	46,3	58,9	64,7	46,7
	Cagliari	31,1	42,0	45,1	46,9	43,8	56,6	58,9
	Oristano	30,6	47,9	39,0	57,2	48,3	51,0	44,2

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

**Tavola 3.2** segue - **Tassi di migratorietà totale dal Mezzogiorno verso l'Emilia-Romagna per provincia di cancellazione - Anni 1995-2008** (valori per 1.000)

ZONE DI CANCELLAZIONE		Anni						
Regioni	Province	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Abruzzo	L'Aquila	38,6	30,7	44,1	47,7	54,0	43,8	48,9
	Teramo	41,2	33,5	39,0	37,9	54,5	45,1	51,3
	Pescara	36,8	31,4	41,6	44,2	41,9	43,2	51,1
	Chieti	48,7	47,3	61,9	52,7	57,3	57,6	61,2
Molise	Campobasso	78,4	77,1	84,5	75,5	85,1	90,1	74,8
	Isernia	28,4	38,8	39,1	46,2	62,0	46,4	63,6
Campania	Caserta	125,1	109,1	107,2	100,6	105,4	109,0	117,8
	Benevento	54,1	47,5	66,5	68,3	72,3	72,1	49,5
	Napoli	127,0	109,5	114,5	110,9	111,6	113,9	130,4
	Avellino	69,5	76,5	81,5	76,0	82,3	67,5	87,7
	Salerno	92,5	78,4	149,1	158,4	82,5	78,9	90,5
Puglia	Foggia	155,0	148,9	165,6	170,2	172,2	155,0	160,6
	Bari	55,6	51,6	59,1	56,5	60,9	57,6	60,0
	Taranto	95,7	82,4	97,4	89,5	111,1	92,9	105,3
	Brindisi	113,9	104,7	118,8	114,6	108,5	103,3	114,5
	Lecce	97,9	96,7	92,4	96,2	113,2	94,4	104,0
Basilicata	Potenza	70,4	74,5	88,0	85,6	93,1	73,4	87,5
	Matera	111,4	107,9	95,6	109,4	110,3	101,3	126,1
Calabria	Cosenza	78,3	79,5	99,3	91,9	95,1	94,2	96,1
	Catanzaro	70,2	63,2	74,9	78,4	71,7	72,7	76,8
	Reggio di Calabria	64,1	65,3	86,2	85,9	89,5	68,3	74,7
	Crotone	205,6	297,0	259,3	269,8	265,0	268,3	230,9
	Vibo Valentia	76,2	88,1	78,8	74,8	79,0	93,1	114,8
Sicilia	Trapani	97,1	92,8	88,2	75,2	88,8	88,6	87,3
	Palermo	84,5	83,2	92,5	76,5	85,8	76,5	84,3
	Messina	61,0	53,0	63,6	58,8	55,0	56,6	49,0
	Agrigento	98,9	91,0	83,7	76,5	92,5	78,8	87,1
	Caltanissetta	82,4	96,6	93,4	94,8	83,5	82,7	70,6
	Enna	69,1	67,0	69,5	63,0	62,3	63,6	71,7
	Catania	64,9	57,8	54,4	49,6	45,3	49,2	52,8
	Ragusa	51,3	42,2	48,1	48,8	49,1	47,1	51,5
	Siracusa	66,8	79,5	74,3	73,4	76,1	58,8	69,8
Sardegna	Sassari	34,0	42,8	47,2	38,5	37,1	43,0	35,8
	Nuoro	50,8	52,1	49,3	56,3	53,2	56,3	49,6
	Cagliari	43,0	40,5	46,0	37,9	43,9	43,9	38,1
	Oristano	60,5	40,5	37,2	49,6	32,8	50,4	39,6

*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

**Tavola 3.3 - Tassi di migratorietà totale dal Mezzogiorno verso la Toscana per provincia di cancellazione - Anni 1995-2008 (valori per 1.000)**

ZONE DI CANCELLAZIONE		Anni						
Regioni	Province	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Abruzzo	L'Aquila	26,9	19,7	17,2	20,5	26,6	29,1	24,8
	Teramo	12,7	10,3	6,3	13,7	15,6	11,4	12,3
	Pescara	20,4	17,4	12,5	13,6	16,4	16,8	11,5
	Chieti	15,4	13,0	16,4	18,7	19,7	24,2	21,3
Molise	Campobasso	21,5	26,0	21,7	19,8	33,7	24,1	30,3
	Isernia	29,9	16,6	17,8	23,3	11,5	29,9	21,4
Campania	Caserta	60,1	64,5	64,8	66,5	75,4	85,1	71,0
	Benevento	63,1	83,2	113,8	68,3	84,6	74,7	58,0
	Napoli	38,9	45,9	52,6	53,7	59,8	73,6	65,0
	Avellino	45,5	45,9	50,3	49,5	55,7	44,6	48,1
	Salerno	34,1	34,0	39,0	37,1	38,6	43,1	40,7
Puglia	Foggia	27,4	34,0	40,0	38,0	35,4	41,4	31,7
	Bari	16,3	13,7	14,1	17,0	17,9	17,7	18,0
	Taranto	30,1	34,9	32,1	29,9	31,9	33,5	32,4
	Brindisi	37,9	39,2	28,7	37,3	42,9	38,2	36,4
	Lecce	20,3	19,8	20,4	24,3	26,1	24,4	21,8
Basilicata	Potenza	38,4	44,1	46,3	48,6	53,9	54,4	41,1
	Matera	37,4	35,0	36,9	57,3	56,4	62,4	51,3
Calabria	Cosenza	27,0	39,2	39,9	43,1	42,7	47,6	42,4
	Catanzaro	33,7	40,5	49,0	45,8	64,4	42,4	48,6
	Reggio di Calabria	29,2	35,3	37,0	38,6	49,1	55,0	49,1
	Crotone	108,1	93,4	115,3	106,5	115,4	122,2	98,6
	Vibo Valentia	28,1	41,1	37,8	40,9	74,1	55,4	49,4
Sicilia	Trapani	41,5	36,0	33,6	25,0	35,2	37,6	34,1
	Palermo	50,1	56,3	64,9	62,3	65,7	85,8	69,5
	Messina	23,4	26,9	22,9	22,8	29,6	34,2	32,4
	Agrigento	43,7	46,3	45,2	42,8	47,6	46,2	44,9
	Caltanissetta	36,3	32,7	37,3	51,2	51,8	46,7	55,3
	Enna	46,8	72,8	58,8	59,0	55,8	87,8	74,5
	Catania	26,1	29,8	26,6	35,1	37,0	40,3	32,4
	Ragusa	16,4	14,4	17,4	23,7	20,2	25,2	21,0
Siracusa	21,9	31,8	27,8	36,5	37,7	40,4	36,2	
Sardegna	Sassari	29,4	32,3	31,2	38,7	42,4	34,2	35,0
	Nuoro	49,2	55,8	48,4	56,4	51,4	65,7	51,8
	Cagliari	30,4	23,5	35,1	36,2	32,3	39,7	32,6
	Oristano	30,9	43,9	40,2	43,3	29,7	53,0	36,4

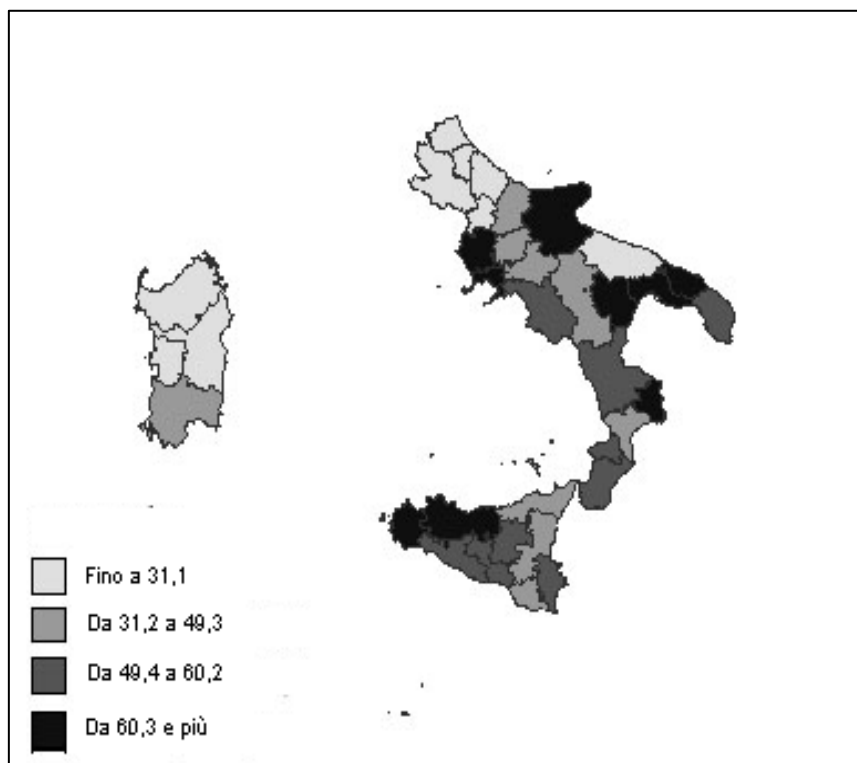
*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

**Tavola 3.3** segue - **Tassi di migratorietà totale dal Mezzogiorno verso la Toscana per provincia di cancellazione - Anni 1995-2008** (valori per 1.000)

ZONE DI CANCELLAZIONE		Anni						
Regioni	Province	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Abruzzo	L'Aquila	22,6	23,8	24,2	26,9	26,6	31,1	19,5
	Teramo	13,0	14,7	11,3	17,2	24,9	22,4	21,7
	Pescara	15,1	19,1	14,4	13,2	15,8	18,0	14,1
	Chieti	17,8	19,7	12,7	16,2	15,6	20,0	16,5
Molise	Campobasso	21,0	25,8	33,1	28,6	24,3	20,6	31,6
	Isernia	17,6	15,2	41,3	26,2	26,8	31,7	32,8
Campania	Caserta	73,5	75,5	76,3	68,9	74,7	71,4	72,5
	Benevento	65,1	76,8	56,0	69,0	62,5	59,5	55,6
	Napoli	71,2	67,1	64,8	66,5	65,2	70,2	74,4
	Avellino	39,2	46,3	45,0	38,0	57,9	46,7	45,0
	Salerno	42,6	40,2	84,5	77,7	44,4	43,4	39,5
Puglia	Foggia	35,7	42,6	34,1	36,9	37,5	38,0	29,5
	Bari	19,1	18,6	17,6	19,6	18,4	18,4	20,1
	Taranto	32,0	35,9	28,8	35,8	33,7	31,5	31,3
	Brindisi	34,1	32,6	35,6	27,8	25,7	31,6	23,3
	Lecce	24,2	23,2	24,9	25,0	29,7	26,4	27,0
Basilicata	Potenza	52,8	56,6	44,3	46,4	59,2	64,8	53,1
	Matera	46,6	53,8	46,0	44,0	51,1	48,2	53,6
Calabria	Cosenza	44,7	43,8	49,9	41,0	42,6	45,3	43,9
	Catanzaro	51,9	45,8	49,6	46,4	56,1	44,8	42,4
	Reggio di Calabria	49,3	39,1	44,4	52,0	52,8	43,3	40,3
	Crotone	122,3	101,9	91,0	117,4	106,1	115,2	91,3
	Vibo Valentia	48,8	56,5	46,8	57,2	61,6	49,7	50,4
Sicilia	Trapani	39,4	35,5	35,0	27,6	28,6	33,0	30,1
	Palermo	74,8	66,5	67,2	51,5	55,2	58,3	45,1
	Messina	35,3	34,6	39,9	33,2	30,0	34,5	27,7
	Agrigento	52,5	48,8	51,0	28,7	32,3	36,9	27,1
	Caltanissetta	51,9	48,5	64,3	65,9	67,6	46,6	45,0
	Enna	71,2	75,5	61,4	54,4	60,4	45,3	54,8
	Catania	32,4	26,6	30,7	26,7	25,4	25,1	23,8
	Ragusa	34,2	24,1	26,8	22,0	27,9	27,3	29,3
	Siracusa	34,5	38,0	35,7	32,6	31,6	30,9	36,7
Sardegna	Sassari	31,8	29,3	36,1	31,3	30,8	27,0	29,1
	Nuoro	59,3	46,4	50,7	39,8	43,4	48,2	43,4
	Cagliari	28,1	29,2	29,7	28,2	28,1	33,0	25,2
	Oristano	35,6	36,5	31,2	35,3	22,3	36,9	37,2

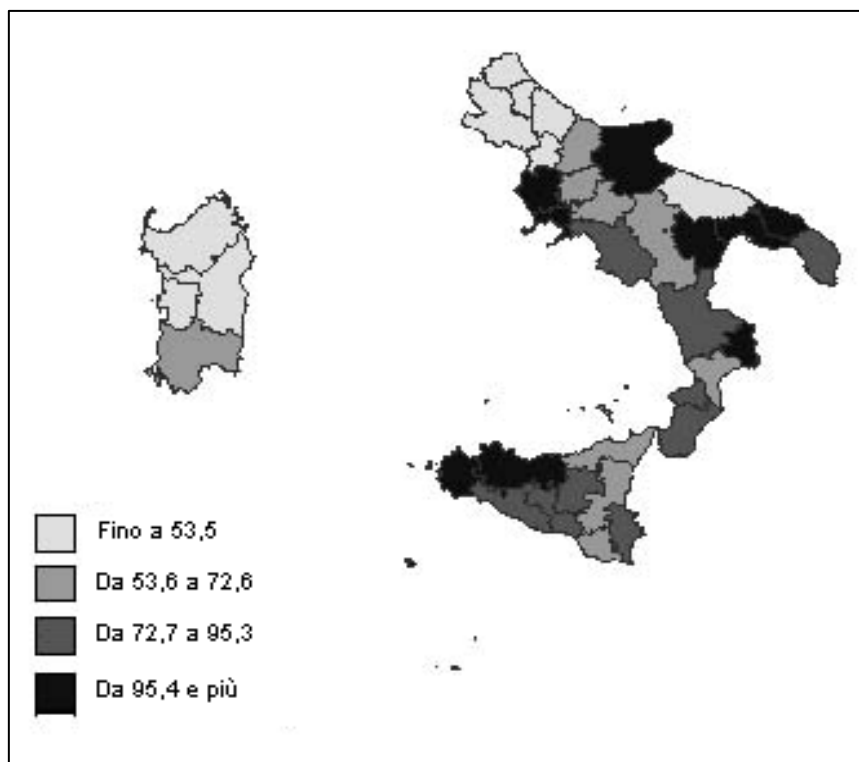
*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

**Figura 3.8 - Tassi di migratorietà totale dal Mezzogiorno verso l'Emilia-Romagna per provincia di cancellazione - Anno 1995 (valori per mille, quartili)**



*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

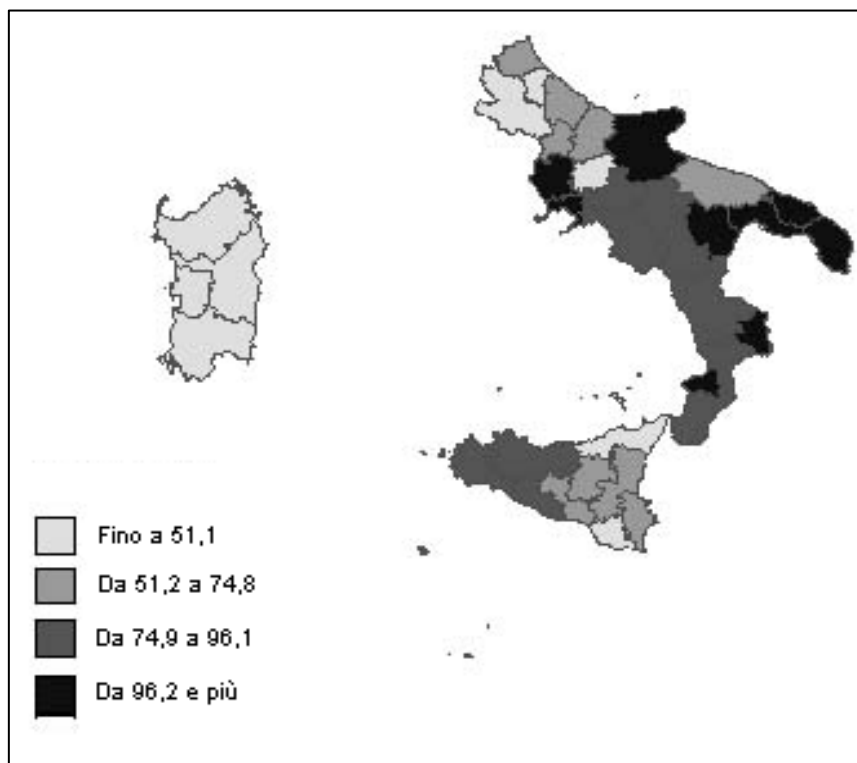
**Figura 3.9 - Tassi di migratorietà totale dal Mezzogiorno verso l'Emilia-Romagna per provincia di cancellazione - Anno 2001 (valori per mille, quartili)**



*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

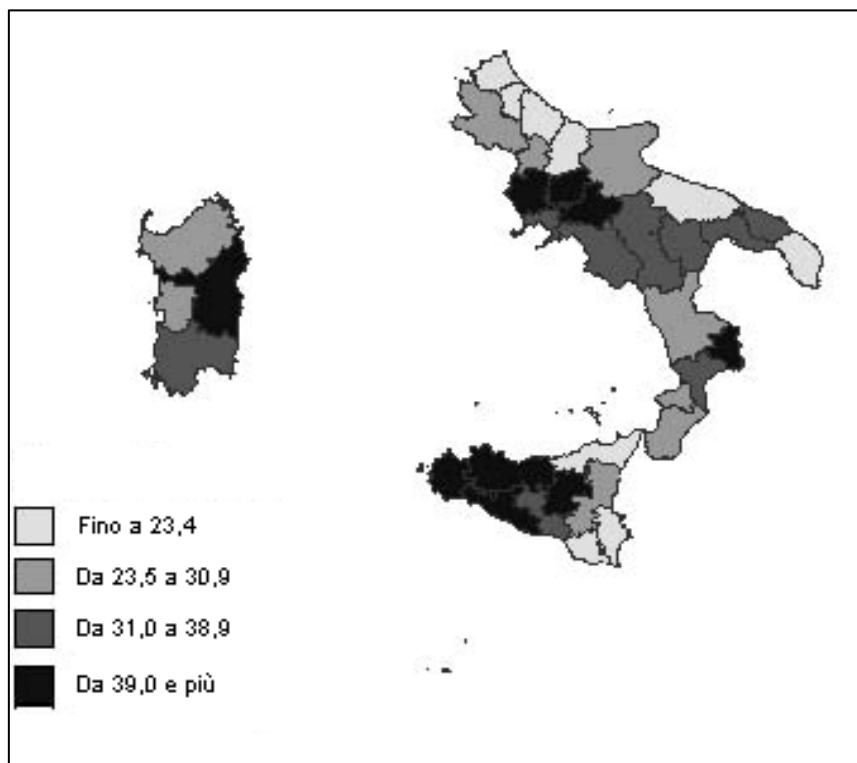


**Figura 3.10 - Tassi di migratorietà totale dal Mezzogiorno verso l'Emilia-Romagna per provincia di cancellazione - Anno 2008 (valori per mille, quartili)**



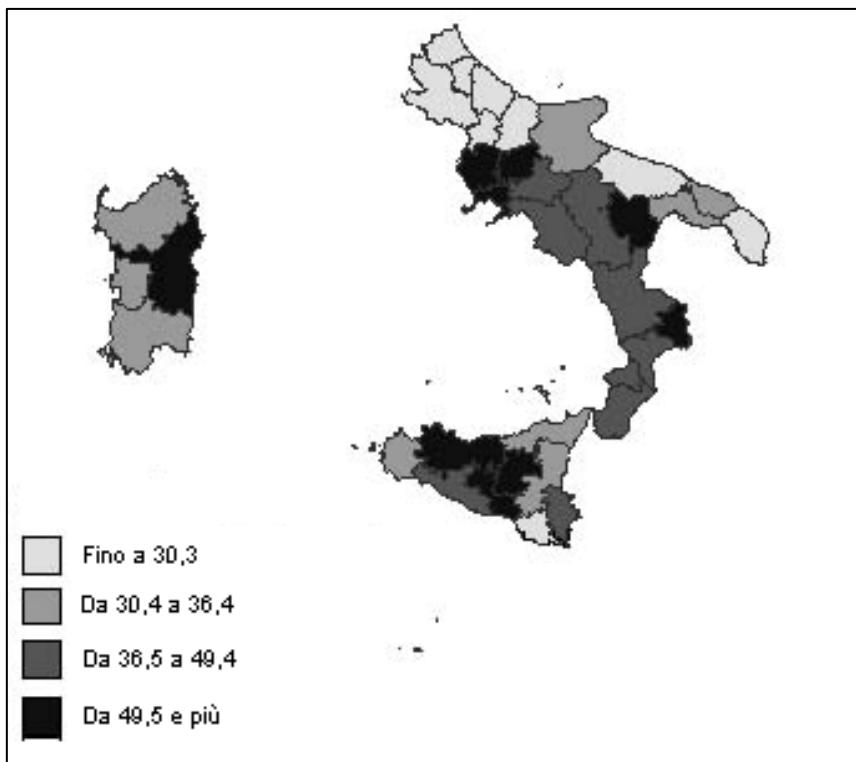
*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

**Figura 3.11 - Tassi di migratorietà totale dal Mezzogiorno verso la Toscana per provincia di cancellazione - Anno 1995 (valori per mille, quartili)**



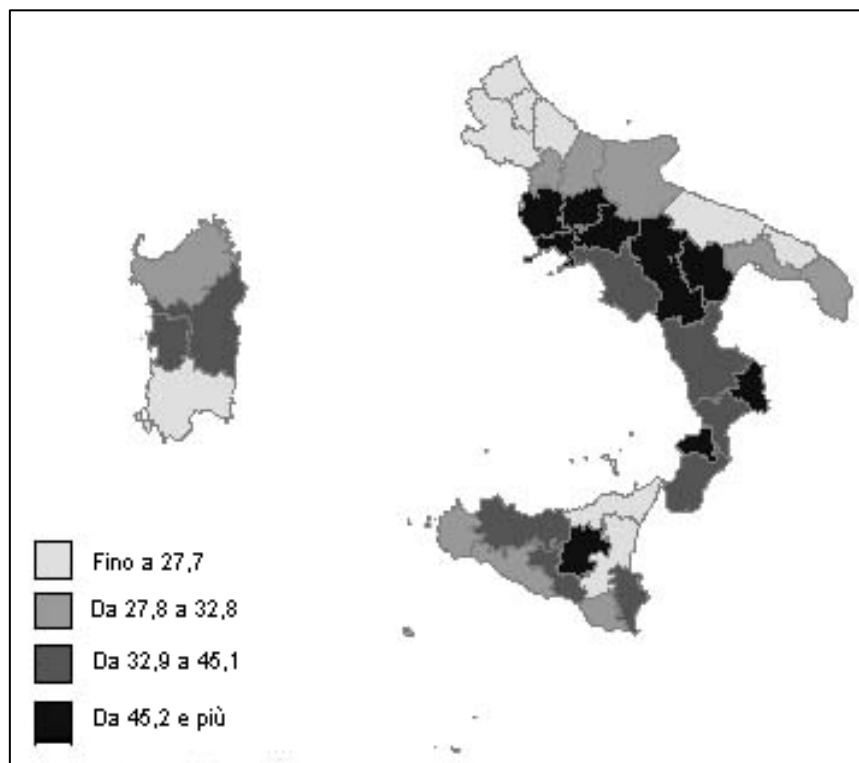
*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

**Figura 3.12 - Tassi di migratorietà totale dal Mezzogiorno verso la Toscana per provincia di cancellazione - Anno 2001 (valori per mille, quartili)**



*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

**Figura 3.13 - Tassi di migratorietà totale dal Mezzogiorno verso la Toscana per provincia di cancellazione - Anno 2008 (valori per mille, quartili)**

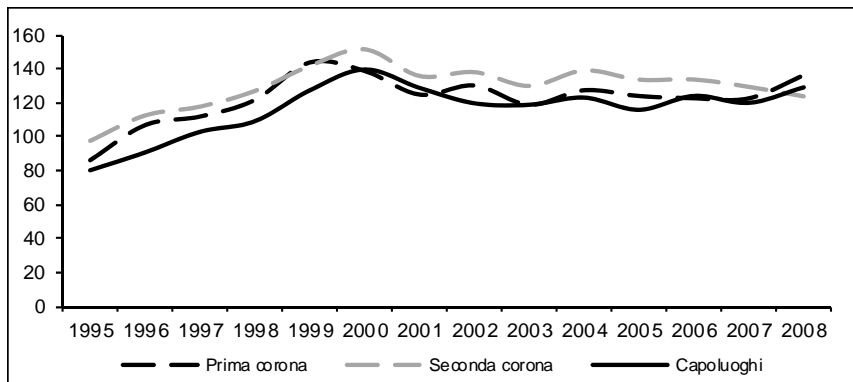


*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

Un'ulteriore classificazione di tipo amministrativo che può influenzare la mobilità residenziale della popolazione residente nel Mezzogiorno – anche se meno usata – è quella rappresentata dalla “corona” di appartenenza. A questo proposito i comuni di ogni provincia vengono classificati in tre gruppi sulla base del posizionamento geografico rispetto al capoluogo. Il primo gruppo comprende i capoluoghi stessi, il secondo gruppo (prima corona) i comuni che confinano con i capoluoghi e il terzo gruppo (seconda corona) i rimanenti comuni.

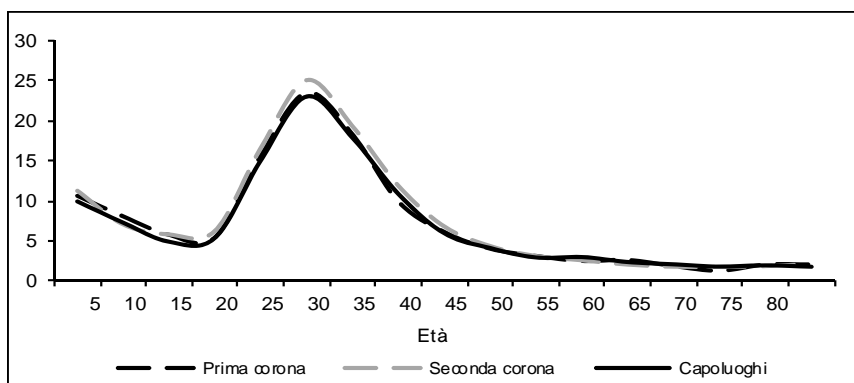
Dall'esame delle serie storiche (figura 3.14) e dei profili per età (figura 3.15) è possibile notare qualche differenza fra i tre gruppi, anche se scarsamente significativa. In tutti gli anni sono i comuni della seconda corona a presentare valori del TMT di qualche punto (da 5 a 10 in media) più elevato rispetto agli altri. Ciò nonostante la differenza si annulla nell'ultimo anno di osservazione (2008).

**Figura 3.14 - Tasso di migratorietà totale dal Mezzogiorno verso l'Emilia-Romagna e la Toscana per corona del comune di cancellazione - Anni 1995-2008 (valori per 1.000)**



*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

**Figura 3.15 - Tassi specifici di migratorietà dal Mezzogiorno verso l'Emilia-Romagna e la Toscana per corona del comune di cancellazione - Anno 2008 (valori per 1.000)**



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

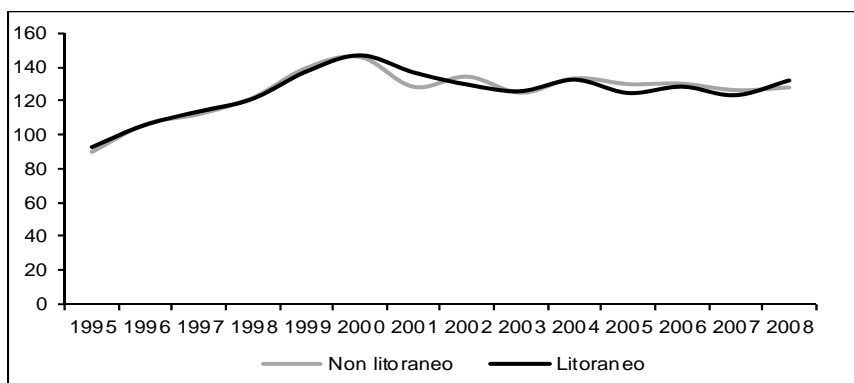
In un'ottica di tipo geografico i comuni possono essere classificati sulla base di due caratteristiche: la litoraneità (comuni litoranei e non litoranei) e la classe altimetrica.<sup>2</sup> La figura 3.16 riporta il livello del TMT dai comuni litoranei e non litoranei del Mezzogiorno verso l'Emilia-Romagna e la Toscana. La figura 3.17 rappresenta i rispettivi profili per età al 2008. Al di là di qualche oscillazione di natura casuale, sia le serie storiche che i profili per età relativi ai comuni litoranei e a quelli non litoranei risultano pressoché sovrapponibili. Si può quindi desumere che la localizzazione rispetto al mare non è da considerarsi come un fattore influente per la migrazione verso il Centro-Nord.

Viceversa la variabile altimetria sembra avere un'incidenza apprezzabile. La figura 3.18 riporta la serie storica 1995-2008 dei TMT, la figura 3.19 il profilo più recente (2008) dei tassi specifici per età relativi alle varie tipologie altimetriche dei comuni del Mezzogiorno: Montagna interna, Montagna litoranea, Collina interna, Collina litoranea, Pianura. In questo caso il livello del TMT risente, talvolta anche in maniera significativa, della classe di appartenenza dei comuni. La mobilità residenziale in uscita dai comuni di Pianura è la più alta in assoluto (il TMT

<sup>2</sup> Per dettagli in merito alla classificazione dei comuni sulla base dell'altimetria si consulti la legenda contenuta nell'elenco dei Comuni italiani, accessibile dal link <http://www.istat.it/strumenti/definizioni/comuni/>

è pari a 143,9 nel 2008), seguita ad una certa distanza da quella della Collina litoranea (130,2). Seguono a breve distanza la Montagna interna (116,9) e la Collina interna (110,6). Relativamente minore è invece la mobilità dai comuni classificati come Montagna litoranea (90,6). Dall'esame dei profili per età si nota che le differenze tra i vari casi sono da ascrivere in maniera quasi esclusiva al diverso livello di mobilità nelle età centrali lavorative.

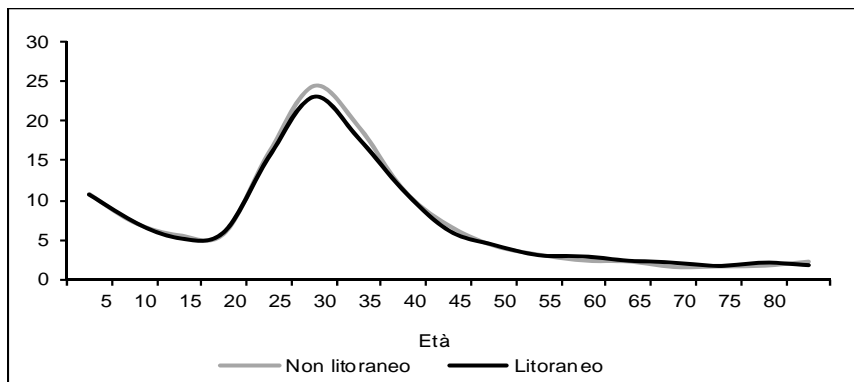
**Figura 3.16 - Tasso di migratorietà totale dal Mezzogiorno verso l'Emilia-Romagna e la Toscana per litoraneità del comune di cancellazione - Anni 1995-2008 (valori per 1.000)**



*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

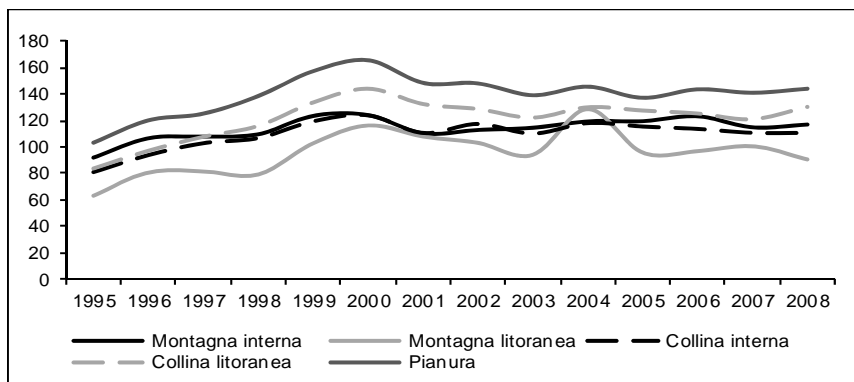
L'ultima variabile utilizzata per classificare i flussi migratori dal Mezzogiorno è quella demografica, ovvero legata al numero di abitanti dei comuni di origine classificati in 4 gruppi: meno di 5 mila abitanti, da 5 a 20 mila abitanti, da 20 a 50 mila e oltre 50 mila abitanti. In questo caso il legame è molto scarso, se non del tutto inesistente. Dall'esame della serie storica (Figura 3.20) e del profilo per età del 2008 (Figura 3.21) l'unico elemento di differenziazione di una qualche evidenza è legato al fatto che la mobilità dei comuni medio-piccoli (5-20 mila abitanti), fino al 2005 risultava leggermente più elevata rispetto a quella delle altre categorie.

**Figura 3.17 - Tassi specifici di migratorietà dal Mezzogiorno verso l'Emilia-Romagna e la Toscana per litoraneità comune di cancellazione e classe di età - Anno 2008 (valori per 1.000)**



*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

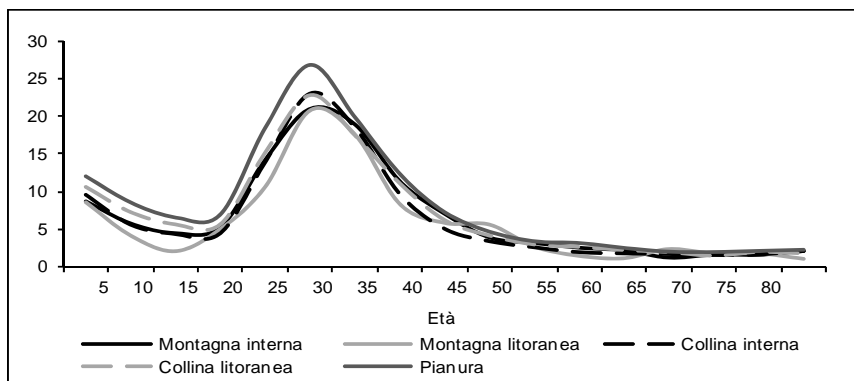
**Figura 3.18 - Tasso di migratorietà totale dal Mezzogiorno verso l'Emilia-Romagna e la Toscana per classe altimetrica del comune di cancellazione - Anni 1995-2008 (valori per 1.000)**



*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

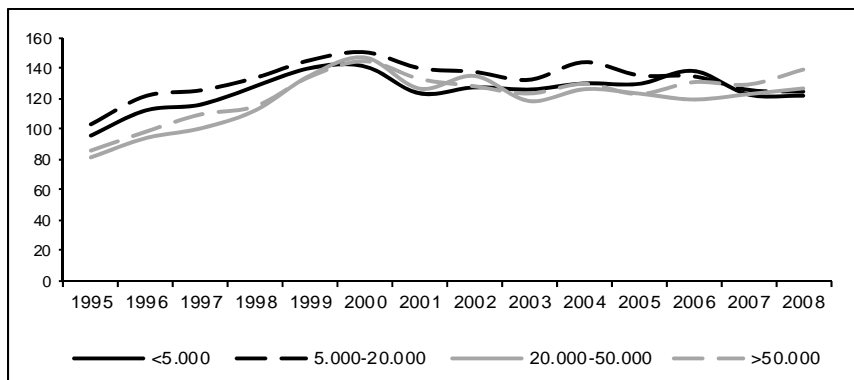


**Figura 3.19 - Tassi specifici di migratorietà verso l'Emilia-Romagna e la Toscana per classe altimetrica del comune di cancellazione - Anno 2008 (valori per 1.000)**



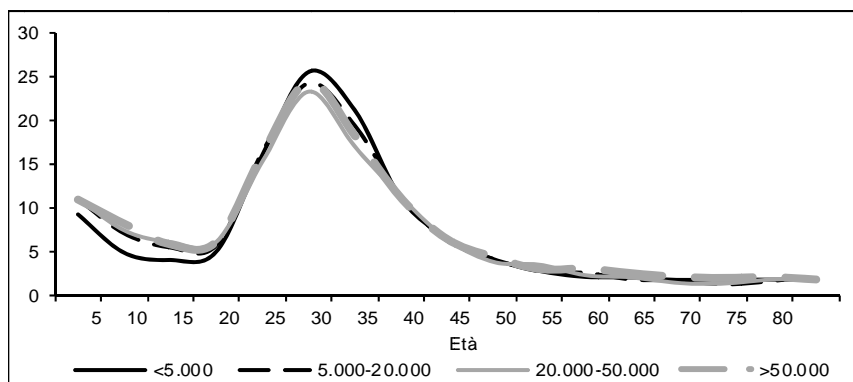
Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

**Figura 3.20 - Tasso di migratorietà totale dal Mezzogiorno verso l'Emilia-Romagna e la Toscana per classe di ampiezza demografica del comune di cancellazione - Anni 1995-2008 (valori per 1.000)**



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

**Figura 3.21 - Tassi specifici di migratorietà dal Mezzogiorno verso l'Emilia-Romagna e la Toscana per classe di ampiezza demografica del comune di cancellazione - Anno 2008 (valori per 1.000)**

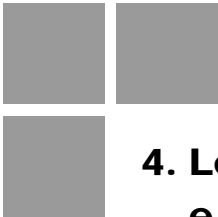


Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

Il prospetto che segue riassume la propensione a migrare dal Mezzogiorno verso l'Emilia-Romagna e la Toscana secondo le diverse caratteristiche dei comuni di origine sulla base dei dati relativi all'ultimo anno disponibile (2008).

**Prospetto 3.1 - Tassi di migratorietà totale (TMT) dal Mezzogiorno verso Emilia-Romagna e Toscana per alcune caratteristiche del comune di origine - Anno 2008 (valori per 1.000)**

Regione:		Classe altimetrica:		Ampiezza demografica:	
Abruzzo	71,4	Montagna interna	116,9	<5.000 abitanti	121,9
Molise	103,3	Montagna litoranea	90,6	5-20.000 abitanti	124,6
Campania	179,0	Collina interna	110,6	20-50.000 abitanti	126,7
Puglia	122,1	Collina litoranea	130,2	>50.000 abitanti	139,1
di cui: Provincia di Foggia	190,1	Pianura	143,9		
Basilicata	154,5				
Calabria	148,5	<b>Litoraneità:</b>		<b>Corona:</b>	
di cui: Provincia di Crotone	322,2	Non Litoraneo	128,0	Capoluoghi di Provincia	129,1
Sicilia	103,1	Litoraneo	132,1	Prima Corona	136,2
Sardegna	69,4			Altri Comuni	123,8



## 4. Le migrazioni in Emilia-Romagna e Toscana: gli effetti sulle aree di destinazione

Nel capitolo precedente i flussi migratori sono stati esaminati dal punto di vista dell'impatto sulla popolazione di origine (del Mezzogiorno). Al fine di completare l'analisi è significativo ora prendere in considerazione anche gli effetti sulla popolazione di destinazione (residente nel Centro-Nord), sia nel complesso che con riferimento alle classi di età lavorative (ed in particolare alle giovani età lavorative, da 20 a 39 anni), dove la mobilità è più elevata.

Rispetto all'esame dell'impatto sulla popolazione di origine cambia sia lo strumento di analisi che il criterio di classificazione dei comuni. Per quanto riguarda lo strumento, al posto del TMT si utilizza il tasso di incidenza sulla popolazione di destinazione.<sup>1</sup> In merito alle modalità di classificazione dei comuni è necessario considerare che il fenomeno (immigrazioni) è esogeno rispetto alle aree di destinazione, quindi poco efficaci sarebbero stati i criteri basati su alcuni aspetti demografici o morfologici. Nel presente volume abbiamo optato per due tipi di classificazioni: una puramente amministrativa (province), l'altra di carattere economico (sistemi locali del lavoro).

Sulla base dell'approccio amministrativo le tavole 4.1 e 4.2 riportano l'incidenza delle immigrazioni dal Mezzogiorno e del relativo saldo migratorio nelle province dell'Emilia-Romagna e della Toscana per gli anni dal 1995 al 2008. Nel 2008 in Emilia-Romagna si riscontrano 5,5 ingressi dal

---

*Il presente capitolo è stato redatto da Alessandro Valentini*

<sup>1</sup> Il tasso di incidenza è dato dal rapporto tra le iscrizioni (o i saldi migratori) relative ad un certo anno e la rispettiva popolazione media di riferimento.

Mezzogiorno per 1.000 abitanti, mentre in Toscana l'incidenza degli ingressi è poco più della metà (3,0 per mille). In tutte e due le regioni l'andamento dell'indicatore nel tempo è analogo a quello del TMT illustrato nel capitolo precedente: i dati osservati nel 1995 (4,3 per mille in Emilia-Romagna; 2,8 per mille in Toscana) subiscono un innalzamento negli anni successivi fino a toccare il picco massimo nel 2000 (7,0 per mille per la prima regione e 3,9 per mille per la seconda) e successivamente declinano in maniera pressoché regolare; per la sola Emilia-Romagna si osserva nel 2008 un accenno d'inversione di tendenza.

L'analisi dei tassi di incidenza per le singole province mette in luce qualche particolarità di un certo interesse. In Emilia-Romagna, le realtà dove l'impatto è più significativo nel 2008 sono, in ordine di grandezza, Parma (6,7 per mille) e Bologna (6,6 per mille), seguite da Modena (6,2 per mille) e da Reggio Emilia (6,0 per mille). Si tratta esattamente delle stesse province che presentano i valori più elevati anche all'inizio del periodo (1995), sulla base però di una graduatoria invertita. A Parma e Bologna, infatti, il tasso di incidenza cresce, mentre negli altri due casi diminuisce. Da notare, inoltre, che la provincia dove il tasso è più basso in assoluto (Ferrara con il 3,3 per mille) presenta comunque valori superiori rispetto alla media regionale della Toscana.

Specularmente, in Toscana nemmeno le province più attrattive – ovvero, con riferimento al 2008, Siena (5,0 per mille), Pisa (3,7 per mille) e Arezzo (3,2 per mille), che tra l'altro mantengono valori pressoché invariati rispetto al 1995 – raggiungono i livelli medi dell'Emilia-Romagna.

Un ulteriore indicatore che misura l'impatto delle migrazioni dal Mezzogiorno verso le due regioni oggetto di osservazione è quello rappresentato dall'incidenza del saldo migratorio, saldo che si ottiene sottraendo alle immigrazioni dal Mezzogiorno verso Emilia-Romagna e Toscana i flussi di segno opposto. L'incidenza del saldo nel 2008 per l'Emilia-Romagna è pari al 3,1 per mille rispetto alla popolazione residente; per la Toscana all'1,4 per mille. Il trend complessivo dell'indicatore negli ultimi 15 anni è molto simile rispetto a quello registrato per l'incidenza delle immigrazioni: si riscontra una tendenza di tipo parabolico con il punto di massimo raggiunto intorno al 2000. Una particolarità è tuttavia rappresentata dal fatto che, in questo caso, i valori per l'Emilia-Romagna sono circa il doppio di quelli relativi alla Toscana, mentre con riferimento alle sole immigrazioni i divari sono più contenuti.

**Tavola 4.1 - Incidenza delle immigrazioni dal Mezzogiorno e del relativo saldo migratorio nelle province dell'Emilia-Romagna - Anni 1995-2008 (tassi per 1.000)**

PROVINCE DI ISCRIZIONE	Anni														
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	
<b>IMMIGRAZIONI</b>															
Piacenza	3,1	3,2	3,2	3,7	4,0	4,0	4,3	4,3	3,3	3,6	3,4	3,7	3,0	3,5	
Parma	4,5	6,1	6,0	6,9	6,9	7,8	7,0	8,2	6,6	7,1	6,4	5,6	5,9	6,7	
Reggio Emilia	6,8	8,2	8,4	8,7	9,4	10,3	10,0	9,1	8,8	6,6	6,2	6,4	6,5	6,0	
Modena	6,4	8,1	7,9	9,1	11,7	10,1	9,0	7,8	6,3	7,0	6,1	6,4	5,9	6,2	
Bologna	4,7	5,2	5,9	6,1	6,8	7,2	7,1	6,9	5,7	6,6	6,3	7,0	6,5	6,6	
Ferrara	1,5	2,0	2,2	2,1	2,2	2,5	2,8	2,8	2,7	2,6	3,0	2,9	2,8	3,3	
Ravenna	3,2	3,1	3,7	4,3	4,5	5,5	5,6	5,3	4,9	4,9	4,9	4,8	4,7	4,2	
Forlì-Cesena	2,2	2,9	3,2	3,6	4,8	4,8	5,8	5,8	5,1	4,6	4,7	4,5	3,8	4,2	
Rimini	3,4	3,8	4,4	4,5	5,8	5,3	5,6	6,6	4,4	5,6	5,0	5,2	3,9	5,1	
<b>Totale</b>	<b>4,3</b>	<b>5,2</b>	<b>5,5</b>	<b>5,9</b>	<b>6,8</b>	<b>7,0</b>	<b>6,8</b>	<b>6,7</b>	<b>5,6</b>	<b>5,8</b>	<b>5,4</b>	<b>5,6</b>	<b>5,2</b>	<b>5,5</b>	
<b>SALDO MIGRATORIO</b>															
Piacenza	1,9	2,0	1,8	2,4	2,6	2,5	2,7	2,7	1,7	1,9	1,9	2,1	1,4	1,9	
Parma	3,2	4,4	4,0	4,9	5,0	5,5	4,5	5,4	4,0	4,4	3,8	2,9	3,2	4,1	
Reggio Emilia	5,0	6,4	6,1	6,3	7,1	7,4	6,9	5,6	5,4	3,2	3,1	2,9	3,2	2,8	
Modena	4,5	6,1	5,5	6,7	9,2	7,3	5,8	4,2	2,7	3,5	2,8	3,0	2,8	3,5	
Bologna	3,2	3,7	4,0	4,1	4,7	4,8	5,0	4,4	3,2	4,0	3,7	4,5	4,0	4,1	
Ferrara	0,8	1,3	1,2	1,2	1,4	1,5	1,6	1,7	1,7	1,4	1,9	1,9	1,5	1,7	
Ravenna	2,3	2,0	2,5	2,8	3,0	4,0	3,8	3,2	3,2	3,0	3,0	2,7	2,8	2,4	
Forlì-Cesena	1,4	2,1	2,2	2,4	3,5	3,5	4,3	4,2	3,1	2,8	3,0	2,7	1,9	2,4	
Rimini	2,4	2,6	3,3	2,9	4,3	3,6	4,0	4,7	2,3	3,8	2,9	3,1	2,2	2,8	
<b>Totale</b>	<b>3,0</b>	<b>3,7</b>	<b>3,7</b>	<b>4,1</b>	<b>5,0</b>	<b>4,9</b>	<b>4,6</b>	<b>4,2</b>	<b>3,2</b>	<b>3,3</b>	<b>3,1</b>	<b>3,1</b>	<b>2,8</b>	<b>3,1</b>	

*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

**Tavola 4.2 - Incidenza delle immigrazioni dal Mezzogiorno e del relativo saldo migratorio nelle province della Toscana - Anni 1995-2008 (tassi per 1.000)**

PROVINCE DI ISCRIZIONE	Anni													
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
<b>IMMIGRAZIONI</b>														
Massa Carrara	1,6	1,9	1,6	1,9	1,9	1,9	1,7	2,1	1,5	2,0	1,6	1,9	1,9	1,7
Lucca	1,6	1,6	1,9	1,9	1,9	2,0	1,9	1,6	2,2	2,3	2,1	2,0	2,2	2,2
Pistoia	3,3	3,8	3,5	3,9	3,4	4,1	4,2	3,9	3,6	3,7	3,3	3,0	3,0	2,7
Firenze	2,3	2,7	3,1	3,1	3,5	4,0	3,6	3,6	3,1	3,1	2,7	3,2	2,9	3,0
Livorno	3,0	2,8	2,8	2,9	3,4	3,3	3,4	3,6	3,4	3,1	3,0	3,0	3,1	2,8
Pisa	3,2	3,3	3,3	3,9	3,6	4,5	4,3	4,7	3,7	3,9	3,7	4,0	4,3	3,7
Arezzo	3,0	3,7	3,8	3,4	4,2	4,4	4,3	4,7	3,9	3,5	3,1	3,3	3,2	3,2
Siena	5,0	5,3	5,6	5,8	6,3	7,1	7,3	7,3	6,7	6,0	5,4	5,3	5,6	5,0
Grosseto	2,3	2,4	2,8	2,8	2,5	3,0	3,5	3,3	3,8	3,5	3,5	3,7	3,5	3,1
Prato	3,3	3,7	4,1	4,4	5,7	4,8	3,3	4,2	3,1	3,2	3,7	3,2	2,4	2,5
<b>Totale</b>	<b>2,8</b>	<b>3,0</b>	<b>3,2</b>	<b>3,3</b>	<b>3,6</b>	<b>3,9</b>	<b>3,7</b>	<b>3,8</b>	<b>3,4</b>	<b>3,4</b>	<b>3,1</b>	<b>3,2</b>	<b>3,2</b>	<b>3,0</b>
<b>SALDO MIGRATORIO</b>														
Massa Carrara	0,6	0,8	0,3	0,8	0,7	1,0	0,5	1,1	0,7	1,0	0,9	1,0	1,0	0,6
Lucca	0,9	0,8	1,1	1,1	1,1	1,2	1,2	0,6	1,3	1,4	1,2	1,1	1,3	1,3
Pistoia	2,0	2,3	2,2	2,2	1,8	2,5	2,7	2,2	1,8	1,7	1,7	1,3	1,2	0,9
Firenze	1,1	1,4	1,8	1,8	2,1	2,5	2,2	2,0	1,6	1,4	1,1	1,5	1,3	1,6
Livorno	1,4	1,3	0,9	1,0	1,8	2,1	2,0	2,0	1,9	1,7	1,4	1,5	1,4	1,1
Pisa	1,9	1,9	1,8	2,5	2,4	3,2	3,0	3,1	2,4	2,5	2,4	2,5	2,7	2,1
Arezzo	2,1	2,6	2,7	2,1	3,0	2,9	2,8	2,7	2,3	1,7	1,4	1,6	1,4	1,5
Siena	3,8	3,5	3,7	3,8	4,7	5,0	4,9	4,9	4,0	3,4	2,7	2,7	3,0	2,4
Grosseto	0,8	1,1	1,4	1,5	1,2	1,9	2,3	1,6	2,4	2,2	2,2	2,1	1,6	1,5
Prato	1,5	1,9	2,5	2,5	4,0	3,1	1,3	1,9	0,3	0,7	1,4	1,0	0,1	0,5
<b>Totale</b>	<b>1,5</b>	<b>1,7</b>	<b>1,8</b>	<b>1,9</b>	<b>2,2</b>	<b>2,5</b>	<b>2,3</b>	<b>2,2</b>	<b>1,8</b>	<b>1,7</b>	<b>1,6</b>	<b>1,6</b>	<b>1,5</b>	<b>1,4</b>

*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

La stessa analisi condotta con riferimento alle immigrazioni e al saldo migratorio complessivo dal Mezzogiorno verso Emilia-Romagna e Toscana per il periodo dal 1995 al 2008 viene ripetuta, si vedano le tavole 4.3 e 4.4, per le età da 20 a 39 anni. Come si evince dalle tavole, la particolare concentrazione delle immigrazioni (e dei saldi) in tali classi fa sì che i tassi di incidenza siano sempre più elevati rispetto ai tassi calcolati con riferimento all'intera popolazione, sia in Emilia-Romagna che

in Toscana. Ciò nonostante è possibile rimarcare l'esistenza di qualche differenza tra i due casi.

In Emilia-Romagna nel 1995 l'incidenza delle immigrazioni dal Mezzogiorno nelle età da 20 a 39 anni è pari a 9,0 per mille. A parte l'apice del 15 per mille toccato negli anni a cavallo del 2000, il valore tende poi a stabilizzarsi attorno al 13,3 per mille del 2008. In Toscana, invece, le performance sono più modeste: il dato di partenza del 1995 è pari al 5,7 per mille, il picco massimo del 2000 tocca quota 8,3 per mille e da quel momento in poi l'indicatore declina fino al dato del 2008 (6,8 per mille).

Un'occhiata alle cifre provinciali consente poi di mettere in evidenza anche le tendenze locali. In particolare in Emilia-Romagna il tasso di immigrazione per le età da 20 a 39 anni nel 2008 raggiunge valori superiori alla media nelle tre province di Bologna (18,2 per mille), Parma (16,4 per mille) e Modena (14,6 per mille). In Toscana, invece, a spiccare è la provincia di Siena che, con il 12,0 per mille, si colloca poco al di sotto della media emiliana. Seguono ad una distanza significativa Pisa (9,0 per mille), Firenze (7,3 per mille) e Grosseto (7,0 per mille).

Una specifica attenzione merita, infine, la dinamica del saldo migratorio nelle età da 20 a 39 anni. Tale saldo in Emilia-Romagna varia dal 6,5 per mille del 1995 all'8,7 per mille del 2008. In Toscana invece il campo di variazione è più basso (l'indicatore passa dal 3,3 per mille del 1995 al 3,8 per mille del 2008). Per quanto riguarda le singole province i dati che spiccano sono quelli di Bologna (12,7 per mille nel 2008) e di Parma (11,1 per mille) in Emilia-Romagna; di Siena (6,9 per mille) e di Pisa (5,9 per mille) in Toscana.

**Tavola 4.3 - Incidenza delle immigrazioni dal Mezzogiorno e del relativo saldo migratorio nelle province dell'Emilia-Romagna nelle età 20-39 - Anni 1995-2008 (tassi per 1.000)**

PROVINCE DI ISCRIZIONE	Anni													
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
<b>IMMIGRAZIONI</b>														
Piacenza	6,2	6,7	6,7	8,0	8,5	8,8	9,6	9,5	7,8	8,3	7,7	9,1	7,1	8,5
Parma	9,4	12,8	13,0	14,5	15,4	17,8	15,8	18,6	15,3	16,7	14,7	13,5	14,2	16,4
Reggio Emilia	13,0	16,0	17,2	18,5	19,7	21,8	21,2	19,2	19,2	15,0	13,1	14,4	13,2	13,0
Modena	13,2	16,1	16,3	18,8	25,2	21,5	19,2	17,3	13,3	14,5	13,3	14,6	13,0	14,6
Bologna	10,9	11,8	13,7	14,6	16,4	17,5	17,3	16,8	14,6	17,1	16,6	19,2	17,4	18,2
Ferrara	2,9	4,2	4,6	4,6	4,8	5,4	6,1	6,2	6,4	6,2	7,1	7,1	6,2	8,3
Ravenna	5,7	6,1	7,1	8,5	8,6	11,0	10,8	10,9	10,1	10,8	10,2	10,4	10,0	9,4
Forli-Cesena	4,4	5,6	6,5	6,9	9,6	10,0	11,9	12,0	10,7	10,1	10,0	10,1	8,6	9,1
Rimini	6,6	6,6	8,5	8,5	10,4	10,9	11,2	13,2	8,9	10,6	10,5	11,7	8,4	11,2
<b>Totale</b>	<b>9,0</b>	<b>10,6</b>	<b>11,6</b>	<b>12,7</b>	<b>14,9</b>	<b>15,4</b>	<b>15,0</b>	<b>14,8</b>	<b>12,8</b>	<b>13,3</b>	<b>12,5</b>	<b>13,6</b>	<b>12,2</b>	<b>13,3</b>
<b>SALDO MIGRATORIO</b>														
Piacenza	4,0	4,4	3,9	5,5	5,7	5,8	6,4	6,2	4,4	4,8	4,7	6,1	3,8	5,2
Parma	6,8	9,6	8,8	10,8	11,4	13,2	10,6	12,9	9,8	11,1	9,1	7,9	9,0	11,1
Reggio Emilia	9,8	12,8	13,1	13,9	15,1	16,2	15,2	12,1	12,4	8,0	6,9	7,8	7,2	7,4
Modena	9,8	12,2	11,6	14,2	20,3	16,3	13,1	10,1	6,2	7,7	6,9	8,0	7,3	9,5
Bologna	8,0	8,7	10,0	10,7	12,3	12,7	12,9	11,6	9,0	11,4	11,2	13,9	12,0	12,7
Ferrara	1,6	2,9	2,5	2,8	3,2	3,4	3,7	3,8	4,3	3,7	4,9	4,9	3,7	5,4
Ravenna	4,0	4,1	5,0	5,9	6,0	8,3	7,4	7,2	7,0	6,6	6,9	6,7	6,5	6,0
Forli-Cesena	3,0	4,2	4,5	4,7	7,2	7,4	9,1	8,9	6,8	6,5	6,7	6,6	5,1	5,3
Rimini	4,9	4,6	6,5	5,9	7,8	8,0	8,3	9,6	5,5	7,0	7,1	7,9	5,5	7,4
<b>Totale</b>	<b>6,5</b>	<b>7,9</b>	<b>8,3</b>	<b>9,3</b>	<b>11,3</b>	<b>11,3</b>	<b>10,7</b>	<b>9,8</b>	<b>7,7</b>	<b>8,1</b>	<b>7,8</b>	<b>8,7</b>	<b>7,6</b>	<b>8,7</b>

*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età



**Tavola 4.4 - Incidenza delle immigrazioni dal Mezzogiorno e del relativo saldo migratorio nelle province della Toscana nelle età 20-39 - Anni 1995-2008 (tassi per 1.000)**

PROVINCE DI ISCRIZIONE	Anni													
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
<b>IMMIGRAZIONI</b>														
Massa Carrara	2,6	3,2	3,1	3,5	3,8	3,4	3,2	4,2	3,1	4,2	3,4	4,2	3,6	3,7
Lucca	3,0	2,9	3,9	3,4	3,4	3,8	3,8	3,3	4,1	4,7	3,9	4,1	4,4	4,4
Pistoia	6,3	6,8	6,3	7,1	6,4	7,6	8,3	7,5	7,0	7,9	6,6	6,3	6,0	5,1
Firenze	4,9	5,5	6,4	6,5	7,7	8,5	7,7	7,9	7,3	7,4	6,3	7,6	6,9	7,3
Livorno	6,2	5,8	5,3	5,4	6,4	6,3	6,7	7,4	7,1	6,4	5,9	6,7	6,8	5,9
Pisa	6,4	6,7	7,1	8,3	8,0	9,9	9,0	10,0	7,7	8,9	8,5	9,4	10,4	9,0
Arezzo	5,6	6,7	7,2	6,6	8,3	8,8	8,7	9,6	7,7	7,4	6,0	6,5	6,6	6,5
Siena	11,1	11,1	12,5	13,0	14,0	15,3	16,3	16,0	16,2	13,9	12,9	12,2	12,3	12,0
Grosseto	4,7	5,1	5,6	5,6	5,4	5,8	7,5	6,7	8,0	7,8	7,3	7,2	7,5	7,0
Prato	5,9	7,1	7,1	8,2	10,6	9,4	6,7	8,1	6,3	6,7	7,6	6,3	4,6	4,7
<b>Totale</b>	<b>5,7</b>	<b>6,1</b>	<b>6,6</b>	<b>6,8</b>	<b>7,6</b>	<b>8,3</b>	<b>8,0</b>	<b>8,2</b>	<b>7,6</b>	<b>7,7</b>	<b>6,9</b>	<b>7,3</b>	<b>7,2</b>	<b>6,8</b>
<b>SALDO MIGRATORIO</b>														
Massa Carrara	0,6	1,2	0,7	1,2	1,7	1,5	1,0	2,0	1,3	2,1	1,8	2,4	1,8	1,9
Lucca	1,7	1,8	2,6	1,9	1,9	2,4	2,6	1,6	2,4	3,0	2,4	2,6	2,7	3,0
Pistoia	4,0	4,4	4,1	4,1	3,8	4,9	5,9	4,2	3,6	4,3	3,6	3,2	2,9	2,2
Firenze	2,5	3,1	3,9	4,2	5,3	5,7	5,1	4,8	4,4	4,1	3,5	4,5	4,1	4,6
Livorno	2,9	2,6	1,6	1,6	3,5	4,1	4,2	4,6	4,3	3,8	2,9	3,8	3,7	2,8
Pisa	3,9	4,2	4,1	5,7	5,8	7,7	6,6	7,0	5,0	6,1	6,2	6,4	7,7	5,9
Arezzo	4,0	4,9	5,2	4,3	6,0	5,8	5,6	5,8	4,5	3,7	2,9	3,2	3,6	3,2
Siena	8,4	7,6	8,5	8,9	10,4	10,9	11,0	11,1	10,7	8,3	7,5	7,3	7,6	6,9
Grosseto	2,1	2,9	3,1	3,4	3,3	4,0	5,4	3,2	5,2	5,3	4,8	4,4	4,0	3,7
Prato	3,1	4,3	4,3	5,1	7,8	6,8	3,4	4,0	1,6	2,2	4,1	2,7	0,8	1,1
<b>Totale</b>	<b>3,3</b>	<b>3,7</b>	<b>4,0</b>	<b>4,2</b>	<b>5,2</b>	<b>5,7</b>	<b>5,4</b>	<b>5,0</b>	<b>4,5</b>	<b>4,4</b>	<b>4,0</b>	<b>4,3</b>	<b>4,2</b>	<b>3,8</b>

*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

Il secondo approccio di analisi relativo alle immigrazioni e al saldo migratorio dal Mezzogiorno verso Emilia-Romagna e Toscana è quello che riguarda i sistemi locali del lavoro (Istat, 1997, 2000; Istat, Irpet 1989), aggregazioni territoriali costituite da più comuni contigui fra loro dal punto di vista geografico e statisticamente comparabili.

I sistemi locali del lavoro (Sll) sono stati individuati dall'Istat sulla base degli spostamenti quotidiani tra comuni per motivi di lavoro, rilevati

in occasione dei censimenti generali della popolazione del 1981, del 1991 e del 2001. La suddivisione del territorio in SII mira a individuare i luoghi della vita quotidiana della popolazione, nel senso di delimitare quei gruppi di comuni fra loro contigui in cui avviene la maggior parte degli spostamenti fra luogo di residenza e di lavoro (cosiddetta massimizzazione dell'*auto-contenimento* tra domanda e offerta di lavoro). I confini dei SII attraversano i limiti amministrativi delle province e delle regioni.

In occasione del 14° Censimento generale della popolazione del 2001 l'Istat ha cercato anche di individuare le principali tipologie di specializzazione produttiva dei SII attraverso una metodologia statistica che tiene conto dei risultati del concomitante Censimento dell'industria e dei servizi del 2001.

La classificazione dei 686 SII definiti a livello nazionale rende possibile una lettura sintetica dei diversi modelli produttivi rilevati nel territorio italiano. I raggruppamenti tipologici sono 19, organizzati in quattro grandi classi di specializzazione. La classificazione completa, il numero di comuni<sup>2</sup> dell'Emilia-Romagna e della Toscana afferenti ai vari gruppi, il numero medio di occupati e la popolazione media del 2008 sono indicati nella tavola 4.5.

Le tavole 4.6 e 4.7 riportano l'incidenza delle immigrazioni e del relativo saldo migratorio nei SII (2001) dell'Emilia-Romagna e della Toscana per tipologia produttiva<sup>3</sup> con riferimento agli anni di analisi (1995-2008). Considerando la scarsa numerosità di alcune tipologie di sistemi locali, quelli non manifatturieri turistici e a vocazione agricola sono stati accorpati in un'unica categoria. Anche i sistemi relativi alla produzione e lavorazione di metalli, ai mezzi di trasporto, al materiale da costruzione e alla chimica e petrolio sono stati raggruppati nella classe della manifattura pesante.

---

<sup>2</sup> I SII sono stati assegnati ad una regione (Emilia-Romagna o Toscana) sulla base dell'appartenenza a tale regione del comune principale che identifica il sistema locale. Lo stesso criterio vale per la popolazione media e per gli occupati medi.

<sup>3</sup> Per la costruzione delle tavole – a differenza di quanto indicato nella tavola 4.5 – sono inclusi tutti e solo i comuni di ciascuna regione classificati sulla base della tipologia di riferimento del SII di cui fanno parte.

**Tavola 4.5 - Distribuzione dei sistemi locali del lavoro per classe, sottoclasse e gruppo di specializzazione in Emilia-Romagna e in Toscana (valori medi relativi al 2008)**

Classi	Sottoclassi	Gruppi	Toscana			Emilia-Romagna		
			Comuni (numero)	Occupati (v.a. in migliaia)	Popolazione (v.a. in migliaia)	Comuni (numero)	Occupati (v.a. in migliaia)	Popolazione (v.a. in migliaia)
Senza specializzazione	Senza specializzazione	Senza specializzazione	33	40,4	103,0	4	5,2	12,3
Non manifatturieri	Urbani	Aree urbane alta specializzazione	-	-	-	-	-	-
		Aree urbane bassa specializzazione	26	206,0	497,3	21	271,1	589,0
		Aree urbane non specializzate	19	312,4	696,5	107	868,4	1.858,6
		Aree urbane in prevalenza portuali	10	152,0	360,0	-	-	-
	Altri non manifatturieri	Turistici	23	50,0	120,1	19	11,5	28,0
		A vocazione agricola	8	8,8	20,7	2	4,9	11,2
	Made in Italy	Tessile, pelli e abbigliamento	Integrati della pelle e del cuoio	9	50,3	110,7	-	-
Calzature			33	190,4	446,6	11	47,4	104,6
Industria tessile			9	118,0	271,6	6	62,2	128,6
Abbigliamento			27	95,0	210,9	-	-	-
Altri made in Italy		Legno e mobili	18	130,2	300,8	-	-	-
		Occhialeria	-	-	-	10	46,2	99,8
		Fabbricazione di macchine	-	-	-	43	221,7	464,5
		Agroalimentare	25	78,2	173,1	98	317,1	700,8
Manifattura pesante	Manifattura pesante	Produzione lavorazione metalli	15	41,0	102,7	-	-	-
		Mezzi di trasporto	15	50,2	112,7	7	37,1	77,0
		Materiali da costruzione	4	19,4	49,1	17	85,1	178,5
		Chimica e petrolio	17	48,7	117,3	-	-	-
		<b>Totale</b>	<b>291</b>	<b>1.591,0</b>	<b>3.693,1</b>	<b>345</b>	<b>1.977,7</b>	<b>4.253,0</b>

Fonte: Istat, Occupati residenti e persone in cerca di occupazione nei sistemi locali del lavoro 2001

Il quadro che emerge dai dati è abbastanza composito. In Emilia-Romagna nel 2008 l'impatto delle immigrazioni nei vari SII è più alto per i sistemi dell'industria tessile (6,8 per mille) e non manifatturieri urbani non specializzati (6,4 per mille), due casi in cui – tra l'altro – l'incidenza degli ingressi dal Mezzogiorno si mantiene abbastanza regolare nell'orizzonte temporale di osservazione. Segue il sistema relativo alla fabbricazione di macchine (5,9 per mille) e quello che afferisce alla manifattura pesante (5,5 per mille).

Per quanto concerne la Toscana le immigrazioni dal Mezzogiorno tendono a concentrarsi principalmente verso i settori del *Made in Italy* diversi da quelli relativi a tessile, pelli e abbigliamento. Ovvero verso l'agroalimentare (3,8 per mille nel 2008), la fabbricazione di macchine (3,5 per mille) e il legno e mobili (3,5 per mille). Seguono i settori non manifatturieri urbani a bassa specializzazione (3,3 per mille) e le aree urbane in prevalenza portuali (3,3 per mille). Rispetto all'Emilia-Romagna, l'incidenza delle immigrazioni risulta relativamente più stabile nel tempo.

Il tasso di incidenza viene calcolato anche con riferimento al saldo migratorio, dato dalla differenza – per ciascun SII di Emilia-Romagna e Toscana – tra le immigrazioni dal Mezzogiorno e le emigrazioni verso il Mezzogiorno.

In Emilia-Romagna le tre tipologie di SII con il saldo più elevato (4,0 per mille nei tre casi nel 2008) sono i sistemi urbani non specializzati, l'industria tessile – già ai vertici della graduatoria per quanto concerne le immigrazioni – e il settore del legno e mobili, dove però in diversi anni (1995, 1998, 2002, 2003 e 2005) il saldo diventa negativo. In Toscana il settore dove il saldo migratorio con il Mezzogiorno è più elevato è quello dei sistemi non manifatturieri urbani, in prevalenza portuali (2,0 per mille); seguono i sistemi urbani a bassa specializzazione (1,9 per mille). È invece il settore di fabbricazione delle macchine l'unico a presentare un saldo nullo nel 2008 e negativo in vari anni precedenti.

**Tavola 4.6 - Incidenza delle immigrazioni dal Mezzogiorno e del relativo saldo migratorio nei sistemi locali del lavoro dell'Emilia-Romagna - Anni 1995-2008 (tassi per 1.000)**

TIPOLOGIE DEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO DI ISCRIZIONE	Anni						
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
<b>IMMIGRAZIONI</b>							
Senza specializzazione	2,8	2,1	2,3	2,8	2,7	3,7	2,6
Non manifatturieri-Urbani-Alta specializzazione	-	-	-	-	-	-	-
Non manifatturieri-Urbani-Bassa specializzazione	3,1	3,4	3,8	4,1	4,6	5,0	5,2
Non manifatturieri-Urbani-Non specializzati	4,4	5,4	5,7	6,5	7,7	7,4	7,0
Non manifatturieri-Urbani-In prevalenza portuali	-	-	-	-	-	-	-
Non manifatturieri-Altri	1,2	1,5	1,3	1,5	2,1	1,6	2,3
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Pelle e cuoio	-	-	-	-	-	-	-
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Calzature	3,0	4,3	4,2	4,9	6,0	5,8	7,6
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Industria tessile	5,5	7,6	7,0	8,0	8,8	9,0	8,9
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Abbigliamento	-	-	-	-	-	-	-
Made in Italy-Altri-Legno e mobili	1,1	0,0	0,0	3,4	1,1	19,8	5,4
Made in Italy-Altri-Occhialeria	3,4	4,7	4,3	4,4	5,5	5,7	5,5
Made in Italy-Altri-Fabbricazione di macchine	6,4	7,7	8,1	8,6	8,9	9,9	9,6
Made in Italy-Altri-Agroalimentare	3,4	3,9	4,2	4,2	4,9	5,2	5,2
Manifattura pesante	6,5	7,1	7,0	7,3	7,9	8,7	8,8
<b>SALDO MIGRATORIO</b>							
Senza specializzazione	1,6	1,0	1,5	2,5	1,0	2,0	0,9
Non manifatturieri-Urbani-Alta specializzazione	-	-	-	-	-	-	-
Non manifatturieri-Urbani-Bassa specializzazione	2,2	2,2	2,5	2,7	3,2	3,4	3,5
Non manifatturieri-Urbani-Non specializzati	2,9	3,8	3,9	4,6	5,7	5,2	4,7
Non manifatturieri-Urbani-In prevalenza portuali	-	-	-	-	-	-	-
Non manifatturieri-Altri	0,6	0,6	0,3	0,8	0,8	0,4	1,2
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Pelle e cuoio	-	-	-	-	-	-	-
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Calzature	2,2	3,5	2,9	3,5	4,7	4,3	6,0
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Industria tessile	4,4	5,9	4,9	6,3	7,2	6,3	6,4
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Abbigliamento	-	-	-	-	-	-	-
Made in Italy-Altri-Legno e mobili	-2,3	0,0	0,0	-2,3	1,1	18,7	2,2
Made in Italy-Altri-Occhialeria	2,0	3,4	3,2	3,1	4,2	4,0	3,0
Made in Italy-Altri-Fabbricazione di macchine	4,6	5,9	6,0	6,2	6,7	7,2	6,6
Made in Italy-Altri-Agroalimentare	2,3	2,7	2,8	2,7	3,3	3,6	3,5
Manifattura pesante	4,9	5,2	4,7	5,1	5,6	6,2	5,9

*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

**Tavola 4.6** segue - **Incidenza delle immigrazioni dal Mezzogiorno e del relativo saldo migratorio nei sistemi locali del lavoro dell'Emilia-Romagna - Anni 1995-2008 (tassi per 1.000)**

TIPOLOGIE DEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO DI ISCRIZIONE	Anni							
	2002	2003	2004	2005	2005	2007	2008	
<b>IMMIGRAZIONI</b>								
Senza specializzazione	2,5	2,6	2,9	1,8	0,1	0,9	0,9	
Non manifatturieri-Urbani-Alta specializzazione	-	-	-	-	-	-	-	
Non manifatturieri-Urbani-Bassa specializzazione	5,3	4,4	4,9	4,9	5,0	4,1	4,7	
Non manifatturieri-Urbani-Non specializzati	7,0	5,8	6,5	6,2	6,4	5,9	6,4	
Non manifatturieri-Urbani-In prevalenza portuali	-	-	-	-	-	-	-	
Non manifatturieri-Altri	1,8	1,2	1,5	1,1	1,2	1,4	1,4	
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Pelle e cuoio	-	-	-	-	-	-	-	
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Calzature	7,4	5,9	5,9	5,2	5,8	4,8	5,0	
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Industria tessile	7,9	7,1	6,5	5,5	5,9	5,6	6,8	
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Abbigliamento	-	-	-	-	-	-	-	
Made in Italy-Altri-Legno e mobili	0,0	8,5	5,2	1,0	1,0	5,2	4,0	
Made in Italy-Altri-Occhialeria	4,6	3,6	4,1	3,1	3,7	3,7	3,4	
Made in Italy-Altri-Fabbricazione di macchine	8,7	8,5	6,2	6,0	6,1	6,3	5,9	
Made in Italy-Altri-Agroalimentare	5,4	4,0	4,4	3,9	4,0	4,0	4,2	
Manifattura pesante	8,0	7,2	6,7	5,9	5,8	5,8	5,5	
<b>SALDO MIGRATORIO</b>								
Senza specializzazione	1,7	1,6	2,1	1,4	-0,7	-0,5	0,5	
Non manifatturieri-Urbani-Alta specializzazione	-	-	-	-	-	-	-	
Non manifatturieri-Urbani-Bassa specializzazione	3,4	2,7	3,0	3,1	3,2	2,4	2,8	
Non manifatturieri-Urbani-Non specializzati	4,4	3,2	4,0	3,7	3,9	3,3	4,0	
Non manifatturieri-Urbani-In prevalenza portuali	-	-	-	-	-	-	-	
Non manifatturieri-Altri	1,0	-0,1	0,4	0,4	0,0	0,5	0,7	
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Pelle e cuoio	-	-	-	-	-	-	-	
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Calzature	5,2	3,3	3,6	3,1	3,4	2,6	2,2	
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Industria tessile	4,7	3,9	3,3	2,1	2,5	3,0	4,0	
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Abbigliamento	-	-	-	-	-	-	-	
Made in Italy-Altri-Legno e mobili	-2,1	-5,3	1,0	-14,6	1,0	5,2	4,0	
Made in Italy-Altri-Occhialeria	2,7	1,1	2,0	0,6	1,2	1,7	2,1	
Made in Italy-Altri-Fabbricazione di macchine	5,2	5,1	2,8	2,9	2,8	3,0	2,6	
Made in Italy-Altri-Agroalimentare	3,5	2,2	2,4	2,1	2,0	2,1	2,2	
Manifattura pesante	4,7	3,9	3,4	3,1	2,9	3,0	2,4	

*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

**Tavola 4.7 - Incidenza delle immigrazioni dal Mezzogiorno e del relativo saldo migratorio nei sistemi locali del lavoro della Toscana - Anni 1995-2008 (tassi per 1.000)**

TIPOLOGIE DEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO DI ISCRIZIONE	Anni						
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
<b>IMMIGRAZIONI</b>							
Senza specializzazione	1,6	1,7	1,7	1,8	1,5	1,7	1,7
Non manifatturieri-Urbani-Alta specializzazione	-	-	-	-	-	-	-
Non manifatturieri-Urbani-Bassa specializzazione	2,4	2,6	2,7	3,0	3,2	3,1	3,5
Non manifatturieri-Urbani-Non specializzati	2,1	2,4	2,8	2,7	3,1	3,7	3,3
Non manifatturieri-Urbani-In prevalenza portuali	2,8	2,6	2,6	3,3	3,6	4,2	3,7
Non manifatturieri-Altri	4,1	3,9	3,3	3,0	3,6	3,8	4,0
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Pelle e cuoio	4,1	4,8	4,9	4,7	3,4	4,6	4,1
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Calzature	3,2	3,6	3,6	3,5	3,7	4,2	4,2
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Industria tessile	3,2	3,6	4,0	4,2	5,6	4,6	3,4
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Abbigliamento	2,4	3,3	3,1	3,4	3,5	3,8	3,8
Made in Italy-Altri-Legno e mobili	3,0	3,4	3,9	3,6	4,1	4,6	4,5
Made in Italy-Altri-Occhialeria	-	-	-	-	-	-	-
Made in Italy-Altri-Fabbricazione di macchine	5,5	6,0	3,6	5,4	0,6	6,1	0,6
Made in Italy-Altri-Agroalimentare	4,8	5,1	5,8	6,4	6,1	7,5	6,0
Manifattura pesante	2,4	2,4	2,6	2,5	2,7	3,1	3,4
<b>SALDO MIGRATORIO</b>							
Senza specializzazione	0,2	0,4	0,6	0,7	0,4	0,7	0,8
Non manifatturieri-Urbani-Alta specializzazione	-	-	-	-	-	-	-
Non manifatturieri-Urbani-Bassa specializzazione	1,4	1,5	1,4	1,8	1,9	1,9	2,0
Non manifatturieri-Urbani-Non specializzati	0,8	1,1	1,5	1,4	1,9	2,3	2,0
Non manifatturieri-Urbani-In prevalenza portuali	1,3	1,2	0,9	2,0	2,4	3,2	2,5
Non manifatturieri-Altri	2,0	1,5	0,9	0,3	1,6	1,9	2,3
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Pelle e cuoio	2,9	3,4	3,5	2,9	2,0	2,4	2,5
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Calzature	1,9	2,3	2,4	2,2	2,4	2,6	2,7
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Industria tessile	1,5	1,9	2,4	2,4	3,9	2,9	1,5
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Abbigliamento	1,5	2,4	2,1	2,1	2,1	2,5	2,0
Made in Italy-Altri-Legno e mobili	1,9	2,1	2,7	2,1	2,8	3,1	3,0
Made in Italy-Altri-Occhialeria	-	-	-	-	-	-	-
Made in Italy-Altri-Fabbricazione di macchine	3,7	3,0	1,2	3,6	-4,3	4,3	-1,9
Made in Italy-Altri-Agroalimentare	3,6	3,5	3,8	4,3	4,5	5,2	3,8
Manifattura pesante	1,3	1,4	1,4	1,4	1,6	2,1	2,4

*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

**Tavola 4.7 segue - Incidenza delle immigrazioni dal Mezzogiorno e del relativo saldo migratorio nei sistemi locali del lavoro della Toscana - Anni 1995-2008 (tassi per 1.000)**

TIPOLOGIE DEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO DI ISCRIZIONE	Anni							
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	
<b>IMMIGRAZIONI</b>								
Senza specializzazione	1,7	1,8	2,1	1,7	1,6	1,8	1,4	
Non manifatturieri-Urbani-Alta specializzazione	-	-	-	-	-	-	-	
Non manifatturieri-Urbani-Bassa specializzazione	3,3	3,9	3,7	3,2	3,5	3,3	3,3	
Non manifatturieri-Urbani-Non specializzati	3,2	2,7	2,9	2,5	2,9	2,6	2,8	
Non manifatturieri-Urbani-In prevalenza portuali	4,2	3,3	3,2	3,1	3,3	3,8	3,3	
Non manifatturieri-Altri	4,2	3,5	3,2	3,0	3,3	2,9	3,2	
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Pelle e cuoio	4,3	3,8	3,1	3,2	4,0	3,2	2,9	
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Calzature	4,4	3,9	3,6	3,4	3,2	3,6	3,1	
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Industria tessile	4,0	3,1	3,1	3,5	3,1	2,4	2,5	
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Abbigliamento	3,7	3,6	3,2	2,8	3,3	3,1	2,8	
Made in Italy-Altri-Legno e mobili	4,6	3,9	4,0	3,4	3,4	3,4	3,5	
Made in Italy-Altri-Occhialeria	-	-	-	-	-	-	-	
Made in Italy-Altri-Fabbricazione di macchine	4,3	4,2	2,4	3,0	1,2	5,9	3,5	
Made in Italy-Altri-Agroalimentare	6,5	5,5	4,9	4,2	4,4	4,8	3,8	
Manifattura pesante	3,3	3,2	3,2	3,2	3,1	3,2	2,9	
<b>SALDO MIGRATORIO</b>								
Senza specializzazione	0,7	0,8	1,1	1,0	0,6	0,7	0,3	
Non manifatturieri-Urbani-Alta specializzazione	-	-	-	-	-	-	-	
Non manifatturieri-Urbani-Bassa specializzazione	1,8	2,5	2,2	1,9	2,0	1,8	1,9	
Non manifatturieri-Urbani-Non specializzati	1,7	1,3	1,4	1,1	1,5	1,2	1,5	
Non manifatturieri-Urbani-In prevalenza portuali	2,8	2,2	2,1	1,9	1,8	2,5	2,0	
Non manifatturieri-Altri	2,2	1,2	1,6	0,9	1,4	0,7	1,2	
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Pelle e cuoio	2,1	2,1	1,2	1,6	2,4	1,4	1,2	
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Calzature	2,6	2,2	1,8	1,8	1,4	1,8	1,4	
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Industria tessile	1,8	0,5	0,7	1,3	0,8	0,2	0,6	
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Abbigliamento	1,9	1,8	1,7	1,0	1,5	1,5	1,4	
Made in Italy-Altri-Legno e mobili	2,7	2,1	2,2	1,6	1,8	1,5	1,7	
Made in Italy-Altri-Occhialeria	-	-	-	-	-	-	-	
Made in Italy-Altri-Fabbricazione di macchine	-0,6	4,2	-1,8	0,0	1,2	1,2	0,0	
Made in Italy-Altri-Agroalimentare	4,6	3,2	2,4	2,1	2,0	2,3	1,3	
Manifattura pesante	2,0	2,0	1,9	2,0	1,8	1,6	1,5	

*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età



Nelle tavole 4.8 e 4.9 si riporta l'incidenza delle immigrazioni e del saldo migratorio nei SII di Emilia-Romagna e Toscana con riferimento alle giovani età lavorative (20-39 anni). Come atteso, in queste età i tassi di immigrazione sono significativamente più elevati che con riferimento alla popolazione complessiva ma i settori più dinamici sono gli stessi. Ovvero in Emilia-Romagna si tratta dei sistemi non manifatturieri urbani non specializzati (16,6 per mille nel 2008), dove tra l'altro anche il saldo migratorio è il più alto in assoluto (11,4 per mille), quelli a bassa specializzazione (10,9 per mille) e quelli relativi all'industria tessile (13,9 per mille).

In Toscana i tassi sono più alti nei settori non manifatturieri urbani in prevalenza portuali (8,5 per mille), nell'agroalimentare (8,2 per mille) e in quelli urbani a quelli a bassa specializzazione (8,0 per mille).

Le tendenze citate in linea di massima si riscontrano anche relativamente al saldo migratorio.

**Tavola 4.8 - Incidenza delle immigrazioni dal Mezzogiorno e del relativo saldo migratorio nei sistemi locali del lavoro dell'Emilia-Romagna nelle età 20-39 - Anni 1995-2008 (tassi per 1.000)**

TIPOLOGIE DEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO DI ISCRIZIONE	Anni						
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
<b>IMMIGRAZIONI</b>							
Senza specializzazione	6,9	5,7	6,7	5,5	6,2	6,3	6,7
Non manifatturieri-Urbani-Alta specializzazione	-	-	-	-	-	-	-
Non manifatturieri-Urbani-Bassa specializzazione	5,7	6,5	7,2	8,1	8,9	10,4	10,4
Non manifatturieri-Urbani-Non specializzati	10,0	11,8	13,0	14,7	18,1	17,5	16,6
Non manifatturieri-Urbani-In prevalenza portuali	-	-	-	-	-	-	-
Non manifatturieri-Altri	3,2	3,8	3,2	3,4	4,2	3,9	4,9
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Pelle e cuoio	-	-	-	-	-	-	-
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Calzature	5,3	7,1	7,8	8,2	9,9	10,4	13,9
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Industria tessile	10,8	14,8	13,1	15,6	17,3	18,5	18,0
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Abbigliamento	-	-	-	-	-	-	-
Made in Italy-Altri-Legno e mobili	4,2	0,0	0,0	8,1	0,0	35,2	7,7
Made in Italy-Altri-Occhialeria	7,0	8,5	9,2	9,0	11,0	11,9	11,0
Made in Italy-Altri-Fabbricazione di macchine	12,2	15,4	17,2	18,4	19,2	21,5	20,7
Made in Italy-Altri-Agroalimentare	6,7	7,6	8,7	8,5	9,9	10,8	10,7
Manifattura pesante	12,0	13,0	13,1	14,0	15,1	17,0	17,9
<b>SALDO MIGRATORIO</b>							
Senza specializzazione	4,1	2,8	4,1	4,8	1,3	1,3	3,4
Non manifatturieri-Urbani-Alta specializzazione	-	-	-	-	-	-	-
Non manifatturieri-Urbani-Bassa specializzazione	4,1	4,5	4,8	5,6	6,4	7,4	7,3
Non manifatturieri-Urbani-Non specializzati	7,1	8,8	9,1	10,9	14,2	13,0	11,8
Non manifatturieri-Urbani-In prevalenza portuali	-	-	-	-	-	-	-
Non manifatturieri-Altri	1,6	1,7	1,0	1,6	1,5	1,6	2,7
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Pelle e cuoio	-	-	-	-	-	-	-
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Calzature	3,9	5,9	5,7	6,0	7,8	7,8	11,4
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Industria tessile	8,7	11,8	9,2	12,6	14,1	13,3	13,2
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Abbigliamento	-	-	-	-	-	-	-
Made in Italy-Altri-Legno e mobili	-4,2	0,0	0,0	0,0	0,0	31,3	-3,9
Made in Italy-Altri-Occhialeria	5,0	5,9	7,1	6,5	8,4	8,8	6,5
Made in Italy-Altri-Fabbricazione di macchine	8,8	12,2	13,2	13,7	14,6	16,1	14,8
Made in Italy-Altri-Agroalimentare	4,8	5,4	6,2	5,7	7,0	7,7	7,4
Manifattura pesante	9,6	9,7	9,1	10,2	11,0	12,6	12,7

*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

**Tavola 4.8 segue - Incidenza delle immigrazioni dal Mezzogiorno e del relativo saldo migratorio nei sistemi locali del lavoro dell'Emilia-Romagna nelle età 20-39 - Anni 1995-2008 (tassi per 1.000)**

TIPOLOGIE DEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO DI ISCRIZIONE	Anni						
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
<b>IMMIGRAZIONI</b>							
Senza specializzazione	4,4	5,7	7,7	5,4	0,4	1,8	1,8
Non manifatturieri-Urbani-Alta specializzazione	-	-	-	-	-	-	-
Non manifatturieri-Urbani-Bassa specializzazione	11,2	9,4	10,2	10,8	11,5	9,2	10,9
Non manifatturieri-Urbani-Non specializzati	16,6	14,3	15,9	15,3	16,7	15,2	16,6
Non manifatturieri-Urbani-In prevalenza portuali	-	-	-	-	-	-	-
Non manifatturieri-Altri	4,5	3,1	3,7	3,1	3,1	3,7	3,6
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Pelle e cuoio	-	-	-	-	-	-	-
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Calzature	13,3	11,4	11,8	9,8	11,3	9,5	9,2
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Industria tessile	16,6	13,8	12,7	11,7	12,8	12,2	13,9
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Abbigliamento	-	-	-	-	-	-	-
Made in Italy-Altri-Legno e mobili	0,0	15,0	7,3	3,8	3,9	15,5	3,8
Made in Italy-Altri-Occhialeria	9,4	7,7	9,1	6,7	7,6	7,6	7,2
Made in Italy-Altri-Fabbricazione di macchine	18,5	18,8	14,2	12,8	14,0	13,0	13,0
Made in Italy-Altri-Agroalimentare	11,3	8,4	9,4	8,4	9,0	8,5	9,2
Manifattura pesante	16,6	14,0	13,9	12,3	12,4	11,4	11,8
<b>SALDO MIGRATORIO</b>							
Senza specializzazione	3,4	2,7	5,0	4,1	-1,4	-1,1	0,0
Non manifatturieri-Urbani-Alta specializzazione	-	-	-	-	-	-	-
Non manifatturieri-Urbani-Bassa specializzazione	7,7	6,3	6,3	7,4	8,1	6,0	7,4
Non manifatturieri-Urbani-Non specializzati	11,1	8,7	10,4	10,0	11,4	9,8	11,4
Non manifatturieri-Urbani-In prevalenza portuali	-	-	-	-	-	-	-
Non manifatturieri-Altri	2,8	0,3	1,5	1,3	-0,1	2,6	2,2
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Pelle e cuoio	-	-	-	-	-	-	-
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Calzature	9,7	7,8	7,7	6,2	7,6	5,8	4,2
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Industria tessile	10,1	7,8	6,1	5,3	6,5	7,5	8,8
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Abbigliamento	-	-	-	-	-	-	-
Made in Italy-Altri-Legno e mobili	-3,9	0,0	0,0	-11,3	3,9	15,5	3,8
Made in Italy-Altri-Occhialeria	6,0	2,7	4,7	2,2	3,1	4,1	4,9
Made in Italy-Altri-Fabbricazione di macchine	11,5	12,1	7,3	6,6	7,6	6,8	7,5
Made in Italy-Altri-Agroalimentare	7,6	4,7	5,7	5,0	5,3	5,0	5,6
Manifattura pesante	10,5	7,6	7,7	7,3	6,9	6,8	7,0

*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

**Tavola 4.9 - Incidenza delle immigrazioni dal Mezzogiorno e del relativo saldo migratorio nei sistemi locali del lavoro della Toscana nelle età 20-39 - Anni 1995-2008 (tassi per 1.000)**

TIPOLOGIE DEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO DI ISCRIZIONE	Anni						
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
<b>IMMIGRAZIONI</b>							
Senza specializzazione	3,2	3,6	4,0	3,7	3,0	3,3	3,2
Non manifatturieri-Urbani-Alta specializzazione	-	-	-	-	-	-	-
Non manifatturieri-Urbani-Bassa specializzazione	4,8	5,2	5,5	6,3	6,7	6,3	7,4
Non manifatturieri-Urbani-Non specializzati	4,6	5,1	6,2	6,1	7,5	8,3	7,6
Non manifatturieri-Urbani-In prevalenza portuali	6,0	5,5	6,0	7,2	8,2	9,6	8,3
Non manifatturieri-Altri	9,3	8,6	7,3	5,8	7,3	7,2	8,5
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Pelle e cuoio	8,1	9,1	8,9	8,6	6,4	8,4	6,8
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Calzature	6,1	6,4	7,1	6,4	7,0	7,8	8,0
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Industria tessile	5,6	6,8	6,9	7,9	10,3	9,0	6,6
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Abbigliamento	4,8	6,1	5,9	6,7	6,9	7,1	7,1
Made in Italy-Altri-Legno e mobili	5,6	6,5	7,0	6,9	7,9	9,5	9,6
Made in Italy-Altri-Occhialeria	-	-	-	-	-	-	-
Made in Italy-Altri-Fabbricazione di macchine	11,5	17,8	10,9	15,1	2,2	17,7	2,3
Made in Italy-Altri-Agroalimentare	9,2	9,2	11,8	13,0	11,6	14,7	12,5
Manifattura pesante	4,4	4,6	4,6	4,8	5,1	5,5	6,5
<b>SALDO MIGRATORIO</b>							
Senza specializzazione	0,3	1,3	2,1	1,4	0,9	0,9	1,7
Non manifatturieri-Urbani-Alta specializzazione	-	-	-	-	-	-	-
Non manifatturieri-Urbani-Bassa specializzazione	2,8	3,3	2,9	3,9	4,3	4,2	4,7
Non manifatturieri-Urbani-Non specializzati	2,1	2,9	3,7	3,7	5,2	5,8	5,1
Non manifatturieri-Urbani-In prevalenza portuali	2,9	2,7	2,8	4,7	5,8	7,9	6,0
Non manifatturieri-Altri	5,1	3,7	1,5	-0,2	3,6	3,9	5,3
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Pelle e cuoio	6,0	6,6	6,2	5,4	3,9	4,6	4,1
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Calzature	3,9	4,1	4,9	4,0	4,7	5,1	5,6
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Industria tessile	3,0	4,1	4,2	4,9	7,6	6,4	3,5
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Abbigliamento	3,0	4,2	3,9	4,3	4,3	4,4	4,0
Made in Italy-Altri-Legno e mobili	3,6	4,2	4,8	4,4	5,5	6,7	6,6
Made in Italy-Altri-Occhialeria	-	-	-	-	-	-	-
Made in Italy-Altri-Fabbricazione di macchine	4,6	8,9	6,5	10,8	-2,2	11,1	-2,3
Made in Italy-Altri-Agroalimentare	6,6	6,2	7,7	9,2	8,7	10,0	8,2
Manifattura pesante	2,7	2,7	2,7	2,9	3,3	3,8	4,8


*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

**Tavola 4.9 segue - Incidenza delle immigrazioni dal Mezzogiorno e del relativo saldo migratorio nei sistemi locali del lavoro della Toscana nelle età 20-39 - Anni 1995-2008 (tassi per 1.000)**

TIPOLOGIE DEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO DI ISCRIZIONE	Anni						
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
<b>IMMIGRAZIONI</b>							
Senza specializzazione	3,5	4,1	4,6	3,8	4,3	4,1	3,1
Non manifatturieri-Urbani-Alta specializzazione	-	-	-	-	-	-	-
Non manifatturieri-Urbani-Bassa specializzazione	7,3	8,7	8,3	7,3	7,9	7,4	8,0
Non manifatturieri-Urbani-Non specializzati	7,5	6,7	7,3	6,4	7,5	6,5	7,3
Non manifatturieri-Urbani-In prevalenza portuali	9,9	7,6	7,7	7,7	8,3	9,9	8,5
Non manifatturieri-Altri	8,0	7,6	7,1	5,9	6,7	6,6	6,5
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Pelle e cuoio	6,8	7,2	6,1	6,0	7,7	6,0	5,5
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Calzature	8,6	7,3	7,5	6,6	6,8	7,0	6,0
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Industria tessile	7,8	6,2	6,5	7,1	6,0	4,5	4,5
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Abbigliamento	7,6	7,2	7,0	5,5	6,3	6,5	5,7
Made in Italy-Altri-Legno e mobili	9,2	8,1	8,9	6,9	6,8	7,1	7,0
Made in Italy-Altri-Occhialeria	-	-	-	-	-	-	-
Made in Italy-Altri-Fabbricazione di macchine	11,6	6,9	4,7	7,2	4,9	7,4	4,9
Made in Italy-Altri-Agroalimentare	12,5	12,0	9,9	9,2	9,9	9,3	8,2
Manifattura pesante	6,5	6,3	6,8	6,3	6,5	6,8	5,9
<b>SALDO MIGRATORIO</b>							
Senza specializzazione	0,9	2,1	2,3	2,4	2,0	1,9	0,8
Non manifatturieri-Urbani-Alta specializzazione	-	-	-	-	-	-	-
Non manifatturieri-Urbani-Bassa specializzazione	4,3	5,8	5,3	4,5	5,2	4,6	4,9
Non manifatturieri-Urbani-Non specializzati	4,5	4,0	4,2	3,8	4,8	3,9	4,7
Non manifatturieri-Urbani-In prevalenza portuali	7,2	5,2	5,3	5,2	5,5	7,3	5,6
Non manifatturieri-Altri	4,3	3,4	3,9	2,4	3,1	2,9	3,2
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Pelle e cuoio	3,1	4,3	2,4	3,5	5,2	3,4	2,7
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Calzature	5,2	4,2	4,1	3,8	3,4	4,0	3,1
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Industria tessile	3,9	1,7	2,1	3,9	2,4	0,9	1,2
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Abbigliamento	4,2	3,6	4,1	2,8	3,1	3,7	3,2
Made in Italy-Altri-Legno e mobili	5,4	4,6	5,2	3,5	3,6	4,0	3,6
Made in Italy-Altri-Occhialeria	-	-	-	-	-	-	-
Made in Italy-Altri-Fabbricazione di macchine	0,0	6,9	-2,4	2,4	4,9	0,0	0,0
Made in Italy-Altri-Agroalimentare	8,8	7,6	5,2	4,7	5,7	5,0	3,9
Manifattura pesante	4,3	3,9	4,3	4,2	4,1	4,0	3,5

*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età





## 5. Le migrazioni di stranieri in Emilia-Romagna e Toscana

Negli anni recenti una quota sempre più significativa di popolazione residente, in particolare nelle regioni del Centro-Nord, è rappresentata dalla componente straniera. Tale crescita dal punto di vista demografico è legata a un duplice flusso migratorio: le migrazioni dirette dall'estero verso le due regioni e le così dette seconde ondate di migrazioni, ovvero le migrazioni interne di stranieri che sono inizialmente migrati verso altre regioni (in particolare del Mezzogiorno).

Per avere un'idea circa l'entità dei flussi di migratorietà interna riconducibili agli stranieri, le tavole 5.1 e 5.2 riportano per gli anni dal 1995 al 2008, rispettivamente per tutte le età e per le giovani età lavorative (da 20 a 39 anni) il numero di iscritti, di cancellati e il saldo migratorio della popolazione straniera residente tra le varie regioni del Centro-Nord e il Mezzogiorno.

Nel corso degli anni la mobilità risulta in crescita sia dal punto di vista dei flussi (più consistenti) Sud-Nord che da quello dei flussi Nord-Sud. Nel 2008 migrano dal Mezzogiorno verso il Centro-Nord 11.451 stranieri, mentre 3.972 seguono il tragitto inverso. Complessivamente il saldo migratorio è di 7.479 unità. Tale saldo nel 1995 era di poco superiore a un terzo dei valori attuali (2.678 unità).

Le traiettorie migratorie Sud-Nord più significative sono quelle verso la Lombardia (2.669 ingressi nel 2008, il 23,3 per cento del totale)

e l'Emilia-Romagna (2.308 ingressi, 20,2 per cento del totale). Segue il Veneto, e – con quote sostanzialmente dimezzate – Piemonte, Lazio e Toscana. Viceversa il flusso Nord-Sud più consistente si riscontra nel Lazio (843 unità nel 2008, 21,2 per cento del flusso complessivo) e in Lombardia. Il saldo algebrico di questi movimenti migratori favorisce particolarmente, nel Nord, la Lombardia (1.912 unità nel 2008) e l'Emilia-Romagna (1.793); nel Centro la Toscana (472 unità).

La gran parte dei flussi migratori interni di stranieri è legata a spostamenti nelle giovani età lavorative (da 20 a 39 anni). Si tratta nel 2008 di uno spostamento dal Sud al Centro-Nord di 6.467 persone e dal Centro-Nord verso il Sud di 2.295 persone. In tutti e due i casi l'entità del flusso è di poco inferiore al 60 per cento del movimento complessivo, ovvero relativo a tutte le classi di età, mentre all'inizio del periodo di osservazione la quota era significativamente più alta (circa il 70 per cento del totale). Il saldo migratorio in queste età assomma nel 2008 a poco più di 4 mila unità, oltre il 50 per cento delle quali relative alla Lombardia e all'Emilia-Romagna.

L'analisi delle iscrizioni e del saldo migratorio relativo agli stranieri può essere raffinata (dal 2003<sup>1</sup>) ricorrendo al calcolo di misure di incidenza rispetto alla popolazione straniera residente, come nella tavola 5.3. Nel 2003 gli iscritti stranieri incidono per il 6,0 per mille della popolazione straniera residente complessiva, mentre tale quota si dimezza (3,1 per mille) nel 2008, pur in presenza di flussi migratori crescenti (o costanti). Questo per effetto della concomitante crescita della popolazione straniera residente nel Centro-Nord da 1,7 a 3,6 milioni di unità dal 2003 al 2008. Un fenomeno analogo si riscontra con riferimento alle classi di età da 20 a 39 anni e nei rispettivi saldi migratori.

La regione dove l'impatto degli immigrati e del saldo migratorio è più elevato in assoluto nei sei anni di osservazione è l'Emilia-Romagna, eccezion fatta per le iscrizioni relative al 2007 (dove il valore più elevato si osserva nelle Marche).

---

<sup>1</sup> Fino al 2002 i dati relativi al numero di stranieri iscritti in anagrafe sono disponibili soltanto alle date del Censimento. La rilevazione "Strasa", relativa agli stranieri residenti per ogni comune al 31 dicembre di ogni anno classificati per sesso e anno di nascita, viene infatti condotta soltanto dal 2002 e i risultati sono pubblicati dal 2003.



**Tavola 5.1 - Iscritti, cancellati e saldo migratorio tra le varie regioni del Centro-Nord e il Mezzogiorno della popolazione straniera residente - Anni 1995-2008**

ANNI	Piemonte	Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	Lombardia	Trentino- A. Adige/ Südtirol	Veneto	Friuli-V. Giulia	Liguria
ISCRIZIONI							
1995	237	10	1.127	90	519	57	59
1996	298	9	1.176	118	604	80	115
1997	515	12	1.697	175	1.062	216	88
1998	653	11	2.304	202	1.406	346	111
1999	508	23	2.156	185	1.403	377	161
2000	675	24	2.547	271	1.610	449	188
2001	751	20	3.190	303	1.818	439	203
2002	829	16	3.088	225	1.807	380	176
2003	541	16	2.291	290	1.749	289	175
2004	769	29	3.212	307	1.724	364	270
2005	754	29	2.774	339	1.427	319	293
2006	830	44	3.060	302	1.467	321	331
2007	791	27	2.727	272	1.521	394	297
2008	1.033	33	2.669	304	1.441	393	365
CANCELLAZIONI							
1995	84	-	194	22	79	13	27
1996	77	1	161	20	74	13	19
1997	89	2	205	10	63	10	41
1998	110	4	229	11	78	16	34
1999	89	4	217	14	124	29	60
2000	134	4	282	20	97	31	52
2001	155	3	323	26	146	24	59
2002	170	11	371	21	182	40	54
2003	190	4	455	41	193	34	58
2004	326	12	649	66	296	90	73
2005	267	5	623	40	389	73	99
2006	307	4	757	67	425	80	117
2007	269	21	697	58	414	92	91
2008	286	11	757	51	407	94	122
SALDO MIGRATORIO							
1995	153	10	933	68	440	44	32
1996	221	8	1.015	98	530	67	96
1997	426	10	1.492	165	999	206	47
1998	543	7	2.075	191	1.328	330	77
1999	419	19	1.939	171	1.279	348	101
2000	541	20	2.265	251	1.513	418	136
2001	596	17	2.867	277	1.672	415	144
2002	659	5	2.717	204	1.625	340	122
2003	351	12	1.836	249	1.556	255	117
2004	443	17	2.563	241	1.428	274	197
2005	487	24	2.151	299	1.038	246	194
2006	523	40	2.303	235	1.042	241	214
2007	522	6	2.030	214	1.107	302	206
2008	747	22	1.912	253	1.034	299	243

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza

**Tavola 5.1 segue - Iscritti, cancellati e saldo migratorio tra le varie regioni del Centro-Nord e il Mezzogiorno della popolazione straniera residente - Anni 1995-2008**

ANNI	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Totale
ISCRIZIONI						
1995	554	327	59	243	300	3.582
1996	703	293	126	301	228	4.051
1997	1.043	405	135	508	313	6.169
1998	1.346	534	181	616	349	8.059
1999	1.535	597	183	523	308	7.959
2000	1.883	645	265	695	460	9.712
2001	2.093	765	267	865	446	11.160
2002	1.997	848	301	816	423	10.906
2003	1.706	870	212	665	448	9.252
2004	2.275	1.117	279	698	729	11.773
2005	2.387	1.156	268	668	466	10.880
2006	2.396	1.274	307	700	749	11.781
2007	2.179	1.078	302	786	677	11.051
2008	2.308	984	234	720	967	11.451
CANCELLAZIONI						
1995	78	90	23	65	229	904
1996	67	96	41	66	239	874
1997	103	103	30	79	299	1.034
1998	126	117	42	81	355	1.203
1999	142	147	65	99	306	1.296
2000	160	160	45	126	363	1.474
2001	162	196	72	117	464	1.747
2002	226	262	59	138	529	2.063
2003	232	409	97	165	457	2.335
2004	507	535	101	204	572	3.431
2005	364	498	109	251	720	3.438
2006	482	609	93	295	653	3.889
2007	428	552	83	282	611	3.598
2008	515	512	104	270	843	3.972
SALDO MIGRATORIO						
1995	476	237	36	178	71	2.678
1996	636	197	85	235	-11	3.177
1997	940	302	105	429	14	5.135
1998	1.220	417	139	535	-6	6.856
1999	1.393	450	118	424	2	6.663
2000	1.723	485	220	569	97	8.238
2001	1.931	569	195	748	-18	9.413
2002	1.771	586	242	678	-106	8.843
2003	1.474	461	115	500	-9	6.917
2004	1.768	582	178	494	157	8.342
2005	2.023	658	159	417	-254	7.442
2006	1.914	665	214	405	96	7.892
2007	1.751	526	219	504	66	7.453
2008	1.793	472	130	450	124	7.479

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza

**Tavola 5.2 - Iscritti, cancellati e saldo migratorio tra le varie regioni del Centro-Nord e il Mezzogiorno della popolazione straniera residente nelle età da 20 a 39 anni - Anni 1995-2008**

ANNI	Piemonte	Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	Lombardia	Trentino-A. Adige/ Südtirol	Veneto	Friuli-V. Giulia	Liguria
ISCRIZIONI							
1995	170	6	852	71	352	39	42
1996	192	7	880	83	423	55	75
1997	374	11	1.362	131	820	162	61
1998	429	9	1.718	161	1.042	251	93
1999	334	19	1.524	133	990	255	92
2000	443	18	1.771	185	1.106	315	115
2001	477	11	2.087	212	1.206	280	135
2002	439	10	1.943	158	1.219	224	103
2003	335	10	1.396	190	1.060	176	110
2004	494	18	2.020	210	1.141	259	173
2005	461	21	1.697	205	892	189	162
2006	491	30	1.877	171	934	183	193
2007	464	11	1.587	154	896	205	145
2008	580	19	1.557	174	850	211	185
CANCELLAZIONI							
1995	49	-	145	11	53	11	19
1996	49	1	115	11	49	10	16
1997	62	2	149	7	42	8	28
1998	74	2	152	9	62	8	22
1999	64	2	130	8	77	20	37
2000	79	3	179	7	62	19	36
2001	87	1	207	17	92	16	34
2002	102	7	233	14	118	24	35
2003	119	4	251	26	127	22	32
2004	185	3	345	42	189	62	42
2005	168	3	380	21	231	38	56
2006	157	2	412	40	263	45	68
2007	153	13	399	32	231	54	43
2008	160	8	441	27	246	55	67
SALDO MIGRATORIO							
1995	121	6	707	60	299	28	23
1996	143	6	765	72	374	45	59
1997	312	9	1.213	124	778	154	33
1998	355	7	1.566	152	980	243	71
1999	270	17	1.394	125	913	235	55
2000	364	15	1.592	178	1.044	296	79
2001	390	10	1.880	195	1.114	264	101
2002	337	3	1.710	144	1.101	200	68
2003	216	6	1.145	164	933	154	78
2004	309	15	1.675	168	952	197	131
2005	293	18	1.317	184	661	151	106
2006	334	28	1.465	131	671	138	125
2007	311	-2	1.188	122	665	151	102
2008	420	11	1.116	147	604	156	118

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza

**Tavola 5.2 segue - Iscritti, cancellati e saldo migratorio tra le varie regioni del Centro-Nord e il Mezzogiorno della popolazione straniera residente nelle età da 20 a 39 anni - Anni 1995-2008**

ANNI	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Totale
ISCRIZIONI						
1995	408	225	47	170	179	2.561
1996	505	201	72	218	149	2.860
1997	802	301	96	376	211	4.707
1998	1.006	396	139	437	237	5.918
1999	1.055	394	125	325	201	5.447
2000	1.294	430	171	437	289	6.574
2001	1.348	478	176	519	291	7.220
2002	1.198	533	177	488	265	6.757
2003	1.038	530	126	362	262	5.595
2004	1.456	705	179	452	464	7.571
2005	1.416	633	172	399	262	6.509
2006	1.422	693	193	393	417	6.997
2007	1.265	602	191	427	391	6.338
2008	1.302	513	144	374	558	6.467
CANCELLAZIONI						
1995	60	53	20	47	159	627
1996	41	59	30	36	169	586
1997	70	73	26	55	194	716
1998	86	62	30	60	229	796
1999	91	82	40	68	201	820
2000	105	105	28	83	235	941
2001	104	105	41	58	295	1.057
2002	148	151	41	83	304	1.260
2003	149	214	63	92	259	1.358
2004	324	323	64	123	294	1.996
2005	226	292	62	137	423	2.037
2006	277	338	46	173	400	2.221
2007	253	317	51	156	326	2.028
2008	306	289	57	168	471	2.295
SALDO MIGRATORIO						
1995	348	172	27	123	20	1.934
1996	464	142	42	182	-20	2.274
1997	732	228	70	321	17	3.991
1998	920	334	109	377	8	5.122
1999	964	312	85	257	-	4.627
2000	1.189	325	143	354	54	5.633
2001	1.244	373	135	461	-4	6.163
2002	1.050	382	136	405	-39	5.497
2003	889	316	63	270	3	4.237
2004	1.132	382	115	329	170	5.575
2005	1.190	341	110	262	-161	4.472
2006	1.145	355	147	220	17	4.776
2007	1.012	285	140	271	65	4.310
2008	996	224	87	206	87	4.172

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza

**Tavola 5.3 - Iscritti e saldo migratorio della popolazione straniera residente dal Mezzogiorno verso le regioni del Centro-Nord, nel complesso e per la classe di età 20-39 anni - Anni 2003-2008 (incidenza per 1.000 stranieri residenti)**

ANNI	Regioni di destinazione												Totale
	Piemonte	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	Lombardia	Trentino A. Adige/Südtirol	Veneto	Friuli-V. Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	
ISCRITTI - TOTALE													
2003	3,6	4,9	5,4	7,4	8,2	6,1	3,7	9,1	6,0	5,6	10,6	2,4	6,0
2004	4,0	7,3	6,0	6,7	6,5	6,6	4,5	9,7	6,2	5,8	9,2	3,2	6,1
2005	3,4	6,3	4,4	6,4	4,7	5,1	4,2	8,7	5,7	4,8	7,7	1,8	4,9
2006	3,4	8,4	4,4	5,1	4,4	4,7	4,3	7,9	5,7	5,0	7,3	2,5	4,8
2007	2,8	4,4	3,5	4,1	4,0	5,1	3,5	6,4	4,2	4,3	7,3	1,9	3,9
2008	3,1	4,7	3,1	4,1	3,4	4,4	3,7	5,9	3,4	2,9	5,8	2,3	3,1
ISCRITTI - ETÀ 20-39 ANNI													
2003	4,3	6,1	6,4	9,8	9,4	7,4	4,9	10,8	7,3	6,8	11,4	2,9	7,1
2004	4,9	9,1	7,3	9,3	8,2	9,5	6,0	12,2	7,9	7,5	11,8	4,1	7,7
2005	4,1	9,2	5,3	8,2	5,7	6,3	4,9	10,4	6,3	6,4	9,4	2,1	5,9
2006	4,2	11,9	5,6	6,3	5,6	5,7	5,5	9,7	6,5	6,8	8,7	2,9	5,9
2007	3,4	3,8	4,4	4,8	4,9	5,7	3,8	7,8	5,1	6,0	8,5	2,3	4,8
2008	3,7	5,8	3,9	5,2	4,2	5,2	4,3	7,1	3,8	4,0	6,6	2,8	3,8
SALDO MIGRATORIO - TOTALE													
2003	2,3	3,6	4,3	6,3	7,3	5,3	2,5	7,9	3,1	3,0	8,0	0,0	4,5
2004	2,3	4,3	4,8	5,2	5,4	4,9	3,3	7,6	3,2	3,7	6,5	0,7	4,3
2005	2,2	5,2	3,4	5,7	3,4	4,0	2,8	7,4	3,1	2,8	4,8	-1,0	3,3
2006	2,2	7,6	3,3	4,0	3,1	3,5	2,8	6,3	2,8	3,5	4,2	0,3	3,2
2007	1,9	1,0	2,6	3,2	2,9	3,9	2,4	5,1	2,2	3,1	4,7	0,2	2,7
2008	2,3	3,1	2,2	3,4	2,4	3,4	2,5	4,6	1,6	1,6	3,7	0,3	2,0
SALDO MIGRATORIO - ETÀ 20-39 ANNI													
2003	2,8	3,7	5,2	8,5	8,3	6,5	3,5	9,2	4,0	3,4	8,5	0,0	5,4
2004	3,1	7,6	6,1	7,5	6,8	7,2	4,6	9,5	4,1	4,8	8,6	1,5	5,7
2005	2,6	7,9	4,1	7,4	4,2	5,1	3,2	8,8	3,2	4,1	6,2	-1,3	4,0
2006	2,8	11,1	4,3	4,8	4,0	4,3	3,5	7,8	3,3	5,2	4,9	0,1	4,0
2007	2,3	-0,7	3,3	3,8	3,6	4,2	2,7	6,3	2,7	4,4	5,4	0,4	3,3
2008	2,7	3,3	2,8	4,4	3,0	3,9	2,7	5,4	1,7	2,4	3,6	0,4	2,5

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale straniera per sesso e anno di nascita

La specifica attenzione dedicata in questo documento alle regioni Emilia-Romagna e Toscana, la rilevante presenza di stranieri (circa 421 mila in Emilia-Romagna e 310 mila in Toscana al 31 dicembre 2008) e la significativa incidenza degli stessi rispetto alla popolazione complessiva (rispettivamente 9,7 per cento e 8,3 per cento), rendono opportuno aprire un focus sui flussi migratori di stranieri nelle due regioni. Questo secondo il duplice angolo visuale dell'impatto sulle aree di origine e su quelle di destinazione.

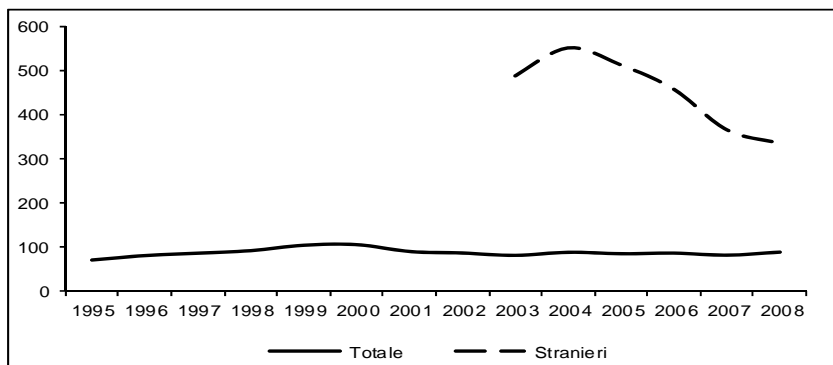
Dal punto di vista metodologico gli strumenti utilizzati sono gli stessi introdotti nei Capitoli precedenti, ossia il Tasso di migratorietà totale (TMT) per quanto concerne l'effetto sulla popolazione di origine e i tassi di incidenza relativamente all'effetto destinazione. La finestra temporale di osservazione si estende al periodo 1995-2008, per ciò che concerne i dati assoluti, e al periodo 2003-2008, per i tassi di incidenza.

Si consideri in prima istanza, attraverso il calcolo dei tassi specifici di migratorietà per età e della rispettiva misura sintetica (TMT), l'impatto dei flussi migratori di stranieri verso l'Emilia-Romagna e la Toscana sulle aree di origine (Mezzogiorno). A questo proposito le figure 5.1 e 5.2 riportano, rispettivamente per Emilia-Romagna e per Toscana, la serie storica del TMT dal 1995 al 2008 per la popolazione complessiva e per il periodo 2003-2008 per gli stranieri.

Se il TMT complessivo dal Mezzogiorno verso l'Emilia-Romagna si mantiene tra il 2003 e il 2008 a valori pressoché costanti – toccando quota 88,4 nell'ultimo anno di osservazione – l'analoga misura calcolata per gli stranieri fornisce un valore di gran lunga più alto (nel 2003 pari a 488,4) ma anche molto più variabile (da 512,9 nel 2005 a 335,1 nel 2008).

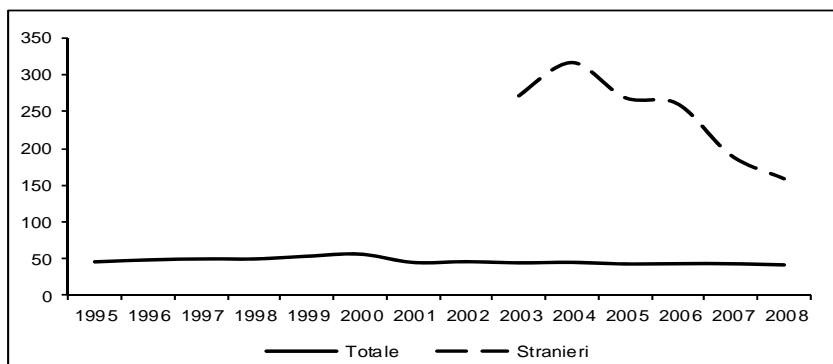
Il TMT dal Mezzogiorno verso la Toscana sia complessivo che relativo agli stranieri presenta un andamento analogo rispetto a quello verso l'Emilia-Romagna ma con valori assoluti pressoché dimezzati. Infatti, il dato complessivo si mantiene sostanzialmente costante tra il 2003 e il 2008 (anno in cui tocca quota 41,6); quello relativo agli stranieri ha un andamento discendente dal valore di 271 nel 2003 a 159 nel 2008.

**Figura 5.1 - Tassi di migratorietà totale dal Mezzogiorno verso l'Emilia-Romagna, nel complesso e per cittadinanza straniera - Anni 1995-2008 (valori per 1.000)**



*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat; Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Rilevazione della popolazione residente comunale straniera per sesso e anno di nascita

**Figura 5.2 - Tassi di migratorietà totale dal Mezzogiorno verso la Toscana, nel complesso e per cittadinanza straniera - Anni 1995-2008 (valori per 1.000)**

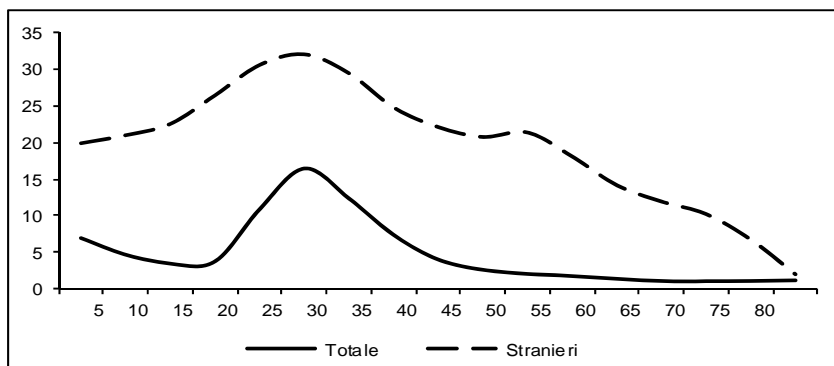


*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat; Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Rilevazione della popolazione residente comunale straniera per sesso e anno di nascita

L'esame dell'impatto dei flussi migratori di stranieri dal Mezzogiorno verso Emilia-Romagna e Toscana si completa, con le figure 5.3 e 5.4, mediante l'analisi dei profili per età dei tassi specifici di migratorietà (calcolati con riferimento al 2008) relativi alla popolazione complessiva e a quella straniera.

Oltre alle evidenze rappresentate da una maggiore irregolarità dei tassi relativi agli stranieri,<sup>2</sup> e da un livello più elevato per ogni classe di età,<sup>3</sup> è possibile notare qualche differenza nella forma delle curve. Infatti il profilo relativo agli stranieri è orientato ad un modello spiccatamente *labour dominant*, viceversa quello complessivo contempla anche la presenza di bambini. Per gli stranieri che migrano in Emilia-Romagna, in aggiunta, emerge un picco anche in corrispondenza di età più avanzate (attorno ai 55 anni), legato probabilmente a migrazioni di ritorno e/o a ricongiungimenti familiari.

**Figura 5.3 - Profilo per età del tasso di migratorietà totale dal Mezzogiorno verso l'Emilia-Romagna, nel complesso e per cittadinanza straniera - Anno 2008 (valori per 1.000)**



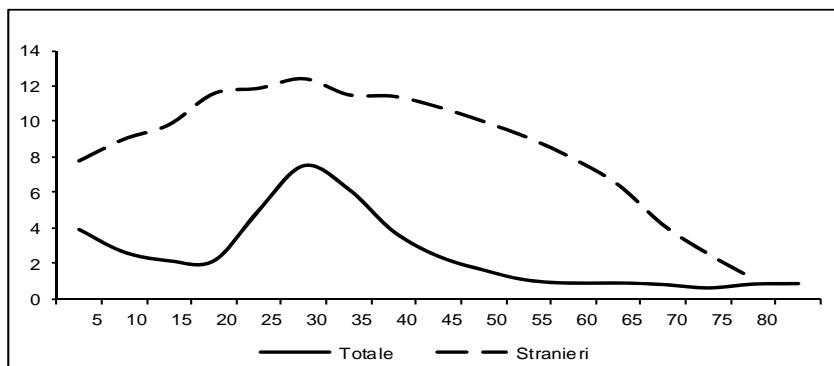
*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat; Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Rilevazione della popolazione residente comunale straniera per sesso e anno di nascita

<sup>2</sup> Legata al fatto che i tassi specifici per età sono calcolati con riferimento ad un numero di casi molto più bassi che per quanto concerne il complesso delle migrazioni.

<sup>3</sup> Dipendente dalla maggiore mobilità residenziale della popolazione straniera rispetto alla popolazione complessiva.



**Figura 5.4 - Profilo per età del tasso di migratorietà totale dal Mezzogiorno verso la Toscana, nel complesso e per cittadinanza straniera - Anno 2008 (valori per 1.000)**



*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat; Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Rilevazione della popolazione residente comunale straniera per sesso e anno di nascita

Spostando l'angolo di osservazione nell'ottica della popolazione di destinazione, il focus riguarda in maniera più specifica l'impatto delle migrazioni di stranieri dal Mezzogiorno sia nell'ambito dei confini amministrativi provinciali di Emilia-Romagna e Toscana che con riferimento ai sistemi locali del lavoro delle due regioni.

Le tavole 5.4 e 5.5 mostrano (in termini di incidenza per mille stranieri) gli iscritti e il saldo migratorio proveniente dal Mezzogiorno verso le province delle due regioni nel periodo dal 2003 al 2008, sia in totale che con riferimento alle età da 20 a 39 anni.

Come già osservato, l'incidenza degli iscritti e del saldo migratorio relativi alla popolazione straniera diminuisce nel corso del tempo a causa della significativa crescita del numero medio di residenti stranieri (denominatore del rapporto) durante gli anni di osservazione.

Nel dettaglio, in Emilia-Romagna l'incidenza delle immigrazioni sulla popolazione straniera nel suo complesso declina dal 9,1 per mille del 2003 al 5,9 per mille del 2008 (-36 per cento). La diminuzione è di pari tenore nelle età da 20 a 39 anni (dal 10,8 per mille al 7,1 per mille). La riduzione nei tassi di incidenza è più marcata (-41 per cento) per quanto concerne il saldo migratorio, sia per la popolazione totale (che scema dal 7,9 per mille al 4,6 per mille) che per la classe d'età 20-39

anni (da 9,2 per mille a 5,4 per mille). La tendenza illustrata è pressappoco valida per tutte le province della regione fatta eccezione per quella di Bologna, dove la flessione diventa meno marcata e, anzi, si evidenzia un lieve incremento tra il 2003 e il 2008.

I tassi relativi alla Toscana sono sempre più bassi rispetto a quelli dell'Emilia-Romagna, ma la dinamica degli indicatori è simile nel periodo di osservazione (2003-2008), salvo il fatto che i tassi relativi alla regione tirrenica nel quinquennio declinano in maniera più pronunciata di quella adriatica. Il saldo migratorio complessivo, per esempio, si dimezza passando dal 3,1 per mille all'1,6 per mille.

Tra le varie province toscane la diminuzione più contenuta nell'incidenza delle iscrizioni e dei saldi migratori relativi alla popolazione straniera si riscontra a Pisa. Per quanto concerne il solo saldo migratorio si evidenzia anche una sostanziale tenuta per la provincia di Firenze (il tasso – pari a 0,8 per mille nel 2003 – si mantiene costante nel 2008) e, viceversa, una flessione particolarmente intensa per Prato che nel 2008 fa divenire negativo quello riferito alle età tra 20 e 39 anni.

Merita infine una qualche attenzione l'esame dell'impatto delle iscrizioni e del saldo migratorio della popolazione straniera proveniente dal Mezzogiorno verso i sistemi locali del lavoro (Sll) dell'Emilia-Romagna e della Toscana (Tavole 5.6 e 5.7). In Emilia-Romagna le tipologie di Sll che mantengono sostanzialmente inalterati nel periodo considerato i tassi di iscrizione (e i saldi) sono quelle che riguardano alcuni specifici settori non manifatturieri urbani (“a bassa specializzazione” e “non specializzati”) e il comparto del *Made in Italy* relativamente alla “fabbricazione di macchine”. In un unico caso – quello dei Sll senza specializzazione – il tasso di iscrizioni si annulla e di conseguenza il saldo (sia quello complessivo che quello nelle età da 20 a 39 anni) diventa negativo.

In Toscana i tassi di incidenza sono più bassi che in Emilia-Romagna per tutte le tipologie di Sll. Inoltre, nessuna tipologia di specializzazione locale è in grado di contrastare la (fisiologica) tendenza alla contrazione dell'indicatore, causata dal già citato incremento degli stranieri residenti. Gli unici casi dove la flessione è relativamente minore riguardano i settori non manifatturieri urbani, in prevalenza portuali e gli altri settori non manifatturieri. In diminuzione anche la capacità di attrazione di larga parte del *Made in Italy*, dove il saldo migratorio dell'industria tessile e dell'abbigliamento nelle giovani età lavorative (20-39 anni) diventa negativo nei casi delle dell'“industria tessile” e dell'“abbigliamento”.

**Tavola 5.4 - Iscritti e saldo migratorio della popolazione straniera residente dal Mezzogiorno verso le province dell'Emilia-Romagna, nel complesso e per la classe di età 20-39 anni - Anni 2003-2008 (incidenza per 1.000 stranieri residenti)**

PROVINCE	Popolazione totale						Popolazione di età 20-39 anni					
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2003	2004	2005	2006	2007	2008
<b>ISCRITTI</b>												
Piacenza	8,8	9,9	8,6	7,5	4,7	4,8	11,0	13,2	9,5	9,4	5,8	5,8
Parma	10,6	8,8	8,3	8,1	5,8	5,1	12,4	11,8	10,5	10,4	8,2	6,7
Reggio Emilia	9,2	8,9	8,5	7,3	6,6	6,8	13,0	11,9	11,0	9,8	8,4	7,8
Modena	8,4	10,5	8,8	7,3	7,3	5,9	10,9	13,0	9,8	8,9	9,7	8,1
Bologna	6,0	7,7	6,1	7,6	5,5	5,3	6,5	9,5	7,7	9,0	6,4	6,8
Ferrara	8,3	11,6	9,8	7,1	7,2	7,3	9,3	14,4	10,8	7,2	6,8	8,0
Ravenna	11,3	12,1	11,5	8,8	7,0	5,9	10,5	14,8	12,2	10,4	7,0	5,9
Forlì-Cesena	16,9	13,8	13,8	10,0	6,9	5,5	18,4	16,0	16,7	12,3	9,0	6,2
Rimini	9,3	8,7	8,6	9,4	6,9	7,3	10,4	9,2	10,7	11,9	8,1	8,6
<b>Totale</b>	<b>9,1</b>	<b>9,7</b>	<b>8,7</b>	<b>7,9</b>	<b>6,4</b>	<b>5,9</b>	<b>10,8</b>	<b>12,2</b>	<b>10,4</b>	<b>9,7</b>	<b>7,8</b>	<b>7,1</b>
<b>SALDO MIGRATORIO</b>												
Piacenza	8,1	9,0	7,7	6,2	3,6	3,4	10,4	12,2	8,3	7,3	3,8	4,1
Parma	9,6	7,2	6,8	6,9	4,8	3,7	11,1	10,0	8,4	8,8	7,0	4,9
Reggio Emilia	7,8	6,8	7,7	5,5	5,4	5,8	10,9	9,3	9,9	7,4	6,9	6,4
Modena	6,9	8,6	7,0	5,9	6,0	4,8	9,1	10,6	7,8	7,5	8,2	6,7
Bologna	4,9	5,0	4,9	5,8	4,1	4,0	5,0	6,1	6,3	6,9	4,8	5,1
Ferrara	7,5	8,4	8,0	5,4	6,1	5,4	8,5	10,4	8,3	5,3	5,3	6,2
Ravenna	9,1	9,9	10,2	6,8	5,6	4,6	8,4	12,4	10,7	8,4	5,2	4,0
Forlì-Cesena	15,5	11,4	12,4	7,8	5,4	4,2	16,9	12,8	15,0	10,3	7,2	4,5
Rimini	8,4	5,8	7,3	8,4	5,9	5,5	9,1	5,7	8,8	10,2	6,9	6,2
<b>Totale</b>	<b>7,9</b>	<b>7,6</b>	<b>7,4</b>	<b>6,3</b>	<b>5,1</b>	<b>4,6</b>	<b>9,2</b>	<b>9,5</b>	<b>8,8</b>	<b>7,8</b>	<b>6,3</b>	<b>5,4</b>

*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale straniera per sesso e anno di nascita

**Tavola 5.5 - Iscritti e saldo migratorio della popolazione straniera residente dal Mezzogiorno verso le province della Toscana, nel complesso e per la classe di età 20-39 anni - Anni 2003-2008 (incidenza per 1.000 stranieri residenti)**

PROVINCE	Popolazione totale						Popolazione di età 20-39 anni					
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2003	2004	2005	2006	2007	2008
<b>ISCRITTI</b>												
Massa Carrara	3,5	3,6	3,4	5,5	3,1	1,8	5,6	4,2	3,0	6,5	3,6	2,0
Lucca	5,7	4,7	6,4	3,6	4,9	3,9	7,6	6,3	7,2	4,3	6,2	4,5
Pistoia	6,6	8,0	4,5	4,7	3,3	1,6	7,0	11,2	4,7	5,8	4,1	1,9
Firenze	4,9	4,6	5,2	5,6	4,0	3,3	6,3	6,0	5,6	6,2	4,6	3,9
Livorno	8,2	9,9	9,6	6,2	6,1	4,1	10,2	12,6	9,1	8,0	7,8	4,6
Pisa	5,1	7,7	6,7	7,3	4,5	4,6	5,4	9,2	8,2	8,6	5,9	4,4
Arezzo	4,0	4,6	3,8	3,8	3,6	2,6	5,1	5,3	4,6	5,4	4,5	3,2
Siena	9,8	6,6	6,0	5,4	5,2	3,9	10,9	7,8	8,2	6,5	6,3	4,8
Grosseto	8,3	16,4	6,2	6,5	3,6	4,1	10,6	18,5	7,6	5,3	4,0	4,3
Prato	7,9	5,7	6,3	7,8	4,3	3,5	10,4	8,2	6,9	8,0	4,5	4,0
<b>Totale</b>	<b>6,0</b>	<b>6,2</b>	<b>5,7</b>	<b>5,7</b>	<b>4,2</b>	<b>3,4</b>	<b>7,3</b>	<b>7,9</b>	<b>6,3</b>	<b>6,5</b>	<b>5,1</b>	<b>3,8</b>
<b>SALDO MIGRATORIO</b>												
Massa Carrara	2,9	1,4	2,0	4,2	2,4	0,6	4,4	1,6	1,2	4,2	2,9	1,2
Lucca	5,1	3,6	5,7	2,2	3,9	3,5	6,6	4,6	6,2	2,9	4,4	4,1
Pistoia	4,9	6,6	3,0	3,2	1,8	0,4	5,3	9,5	2,9	4,5	2,2	0,2
Firenze	0,8	0,4	1,4	1,8	1,2	0,8	2,2	0,6	1,4	1,8	1,2	1,2
Livorno	7,3	7,7	8,4	4,6	4,6	2,9	8,4	11,0	7,2	5,1	6,0	2,6
Pisa	3,9	6,1	5,2	6,3	3,3	3,3	3,8	7,4	5,9	7,4	4,5	2,5
Arezzo	2,8	2,2	2,9	2,6	2,9	1,5	3,4	2,3	3,3	4,0	3,4	1,4
Siena	7,9	4,6	4,0	3,8	4,1	2,8	8,8	5,7	5,8	4,7	5,2	3,6
Grosseto	7,0	14,5	5,6	5,7	2,3	2,5	7,9	16,5	6,5	4,5	2,3	2,9
Prato	0,6	0,2	1,6	1,2	-1,5	0,0	4,2	2,0	1,6	0,4	-2,5	-0,5
<b>Totale</b>	<b>3,1</b>	<b>3,2</b>	<b>3,1</b>	<b>2,8</b>	<b>2,2</b>	<b>1,6</b>	<b>4,0</b>	<b>4,1</b>	<b>3,2</b>	<b>3,3</b>	<b>2,7</b>	<b>1,7</b>

*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale straniera per sesso e anno di nascita

**Tavola 5.6 - Iscritti e saldo migratorio della popolazione straniera residente dal Mezzogiorno verso i sistemi locali del lavoro dell'Emilia-Romagna, nel complesso e per la classe di età 20-39 anni - Anni 2003-2008 (incidenza per 1.000 stranieri residenti)**

TIPOLOGIE DI SPECIALIZZAZIONE	Popolazione totale					
	2003	2004	2005	2006	2007	2008
<b>ISCRITTI</b>						
Senza specializzazione	8,8	21,3	6,4	0,0	0,0	0,0
Non manifatturieri-Urbani-Alta specializzazione	-	-	-	-	-	-
Non manifatturieri-Urbani-Bassa specializzazione	8,4	10,1	10,5	9,4	6,7	8,2
Non manifatturieri-Urbani-Non specializzati	8,3	8,8	8,5	8,0	6,5	6,7
Non manifatturieri-Urbani-In prevalenza portuali	-	-	-	-	-	-
Non manifatturieri-Altri	1,2	9,3	4,0	2,9	5,6	7,5
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Pelle e cuoio	-	-	-	-	-	-
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Calzature	12,6	11,4	10,0	10,0	6,0	4,9
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Industria tessile	7,1	11,7	7,8	4,3	5,8	5,4
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Abbigliamento	-	-	-	-	-	-
Made in Italy-Altri-Legno e mobili	83,3	0,0	14,6	0,0	0,0	0,0
Made in Italy-Altri-Occhialeria	5,6	10,1	6,3	7,5	5,3	3,6
Made in Italy-Altri-Fabbricazione di macchine	9,8	8,5	8,2	7,1	6,4	7,3
Made in Italy-Altri-Agroalimentare	11,5	10,9	8,8	8,0	6,5	6,8
Manifattura pesante	11,1	14,2	10,6	8,2	5,8	6,1
<b>SALDO MIGRATORIO</b>						
Senza specializzazione	8,8	21,3	6,4	0,0	0,0	-1,8
Non manifatturieri-Urbani-Alta specializzazione	-	-	-	-	-	-
Non manifatturieri-Urbani-Bassa specializzazione	7,7	7,6	9,2	8,0	5,3	6,4
Non manifatturieri-Urbani-Non specializzati	7,2	6,7	7,1	6,4	5,2	5,3
Non manifatturieri-Urbani-In prevalenza portuali	-	-	-	-	-	-
Non manifatturieri-Altri	1,2	7,4	3,2	0,7	4,4	3,7
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Pelle e cuoio	-	-	-	-	-	-
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Calzature	11,0	9,4	8,3	8,3	5,2	3,1
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Industria tessile	5,8	10,5	6,8	2,6	4,9	3,9
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Abbigliamento	-	-	-	-	-	-
Made in Italy-Altri-Legno e mobili	62,5	-67,8	0,0	0,0	0,0	0,0
Made in Italy-Altri-Occhialeria	5,0	7,7	2,2	5,1	3,6	2,2
Made in Italy-Altri-Fabbricazione di macchine	8,5	6,2	7,4	5,2	5,2	6,1
Made in Italy-Altri-Agroalimentare	9,5	8,9	7,6	6,4	5,3	5,0
Manifattura pesante	9,5	11,2	8,9	6,9	4,5	4,5

*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale straniera per sesso e anno di nascita

**Tavola 5.6 segue - Iscritti e saldo migratorio della popolazione straniera residente dal Mezzogiorno verso i sistemi locali del lavoro dell'Emilia-Romagna, nel complesso e per la classe di età 20-39 anni - Anni 2003-2008 (incidenza per 1.000 stranieri residenti)**

TIPOLOGIE DI SPECIALIZZAZIONE	Popolazione di età 20-39 anni					
	2003	2004	2005	2006	2007	2008
<b>ISCRITTI</b>						
Senza specializzazione	14,4	38,5	14,9	0,0	0,0	0,0
Non manifatturieri-Urbani-Alta specializzazione	-	-	-	-	-	-
Non manifatturieri-Urbani-Bassa specializzazione	9,3	11,6	10,8	11,0	7,2	8,6
Non manifatturieri-Urbani-Non specializzati	10,3	11,2	9,8	9,7	8,3	8,3
Non manifatturieri-Urbani-In prevalenza portuali	-	-	-	-	-	-
Non manifatturieri-Altri	2,2	10,4	7,9	6,1	5,1	10,2
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Pelle e cuoio	-	-	-	-	-	-
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Calzature	12,1	10,1	13,1	13,0	8,0	6,2
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Industria tessile	9,2	12,7	10,0	5,9	7,3	7,1
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Abbigliamento	-	-	-	-	-	-
Made in Italy-Altri-Legno e mobili	81,6	0,0	31,3	0,0	0,0	0,0
Made in Italy-Altri-Occhialeria	7,3	12,6	8,8	7,6	7,1	4,6
Made in Italy-Altri-Fabbricazione di macchine	13,3	11,9	10,2	9,6	7,9	8,2
Made in Italy-Altri-Agroalimentare	11,6	14,1	11,0	10,0	7,6	7,6
Manifattura pesante	12,7	17,3	13,8	9,8	7,2	8,9
<b>SALDO MIGRATORIO</b>						
Senza specializzazione	14,4	38,5	14,9	0,0	0,0	-4,1
Non manifatturieri-Urbani-Alta specializzazione	-	-	-	-	-	-
Non manifatturieri-Urbani-Bassa specializzazione	8,5	8,6	9,3	9,4	5,4	6,5
Non manifatturieri-Urbani-Non specializzati	8,9	8,6	8,2	7,9	6,6	6,5
Non manifatturieri-Urbani-In prevalenza portuali	-	-	-	-	-	-
Non manifatturieri-Altri	2,2	10,4	7,9	1,5	3,8	7,7
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Pelle e cuoio	-	-	-	-	-	-
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Calzature	10,3	7,2	10,3	11,0	7,2	3,0
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Industria tessile	6,7	10,7	8,7	3,1	6,6	5,5
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Abbigliamento	-	-	-	-	-	-
Made in Italy-Altri-Legno e mobili	81,6	-63,5	0,0	0,0	0,0	0,0
Made in Italy-Altri-Occhialeria	6,5	10,2	4,0	5,6	4,4	2,8
Made in Italy-Altri-Fabbricazione di macchine	11,2	9,1	8,9	7,1	6,4	6,6
Made in Italy-Altri-Agroalimentare	9,2	11,7	9,6	8,2	6,1	5,5
Manifattura pesante	11,2	13,3	11,8	8,7	5,9	7,3

*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale straniera per sesso e anno di nascita

**Tavola 5.7 - Iscritti e saldo migratorio della popolazione straniera residente dal Mezzogiorno verso i sistemi locali del lavoro della Toscana, nel complesso e per la classe di età 20-39 anni - Anni 2003-2008 (incidenza per 1.000 stranieri residenti)**

TIPOLOGIE DI SPECIALIZZAZIONE	Popolazione totale					
	2003	2004	2005	2006	2007	2008
<b>ISCRITTI</b>						
Senza specializzazione	5,8	11,5	7,7	4,2	4,3	3,6
Non manifatturieri-Urbani-Alta specializzazione	-	-	-	-	-	-
Non manifatturieri-Urbani-Bassa specializzazione	4,8	8,9	3,9	5,1	3,5	3,4
Non manifatturieri-Urbani-Non specializzati	4,0	3,9	4,6	5,5	3,5	2,9
Non manifatturieri-Urbani-In prevalenza portuali	4,7	5,5	5,1	4,5	4,7	4,2
Non manifatturieri-Altri	6,3	7,4	5,5	6,5	5,5	5,0
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Pelle e cuoio	14,0	8,0	9,9	9,4	6,6	3,5
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Calzature	6,6	6,3	7,1	4,9	5,3	3,3
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Industria tessile	7,9	5,8	6,0	7,7	4,1	3,4
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Abbigliamento	4,8	4,6	4,5	4,0	3,8	3,2
Made in Italy-Altri-Legno e mobili	5,2	6,4	4,3	5,2	3,5	2,0
Made in Italy-Altri-Occhialeria	-	-	-	-	-	-
Made in Italy-Altri-Fabbricazione di macchine	0,0	10,4	9,7	0,0	8,1	0,0
Made in Italy-Altri-Agroalimentare	10,3	6,6	5,9	6,2	4,1	3,3
Manifattura pesante	7,9	10,4	9,4	6,4	5,1	4,8
<b>SALDO MIGRATORIO</b>						
Senza specializzazione	5,8	8,0	6,2	2,8	2,7	1,6
Non manifatturieri-Urbani-Alta specializzazione	-	-	-	-	-	-
Non manifatturieri-Urbani-Bassa specializzazione	3,4	7,0	2,8	3,8	2,8	2,5
Non manifatturieri-Urbani-Non specializzati	-0,2	-0,3	1,4	1,9	0,6	0,4
Non manifatturieri-Urbani-In prevalenza portuali	4,3	3,9	4,1	3,3	3,9	3,1
Non manifatturieri-Altri	3,9	6,0	4,4	4,7	3,5	3,0
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Pelle e cuoio	12,0	4,1	5,8	7,3	3,6	2,0
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Calzature	5,4	4,4	5,6	2,7	3,9	2,2
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Industria tessile	0,9	0,6	1,5	1,2	-1,4	0,0
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Abbigliamento	0,8	1,2	0,2	0,5	2,0	0,7
Made in Italy-Altri-Legno e mobili	4,1	4,6	2,7	4,1	2,6	1,2
Made in Italy-Altri-Occhialeria	-	-	-	-	-	-
Made in Italy-Altri-Fabbricazione di macchine	0,0	0,0	9,7	0,0	8,1	0,0
Made in Italy-Altri-Agroalimentare	9,3	4,4	4,3	4,1	2,8	2,2
Manifattura pesante	6,1	8,8	8,0	5,3	3,6	3,7

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale straniera per sesso e anno di nascita

**Tavola 5.7 segue - Iscritti e saldo migratorio della popolazione straniera residente dal Mezzogiorno verso i sistemi locali del lavoro della Toscana, nel complesso e per la classe di età 20-39 anni - Anni 2003-2008 (incidenza per 1.000 stranieri residenti)**

TIPOLOGIE DI SPECIALIZZAZIONE	Popolazione di età 20-39 anni					
	2003	2004	2005	2006	2007	2008
<b>ISCRITTI</b>						
Senza specializzazione	13,0	14,2	7,1	4,9	5,4	3,3
Non manifatturieri-Urbani-Alta specializzazione	-	-	-	-	-	-
Non manifatturieri-Urbani-Bassa specializzazione	6,5	9,8	5,2	5,5	3,9	3,5
Non manifatturieri-Urbani-Non specializzati	5,1	4,8	4,8	5,9	3,9	3,4
Non manifatturieri-Urbani-In prevalenza portuali	4,7	6,5	5,5	5,2	6,5	4,2
Non manifatturieri-Altri	8,3	9,9	5,9	7,3	7,0	6,5
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Pelle e cuoio	14,8	10,0	11,3	9,5	7,6	4,6
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Calzature	7,5	7,9	7,9	6,8	7,2	3,9
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Industria tessile	10,3	8,6	6,6	7,8	4,3	3,9
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Abbigliamento	6,9	6,8	4,8	4,5	4,8	3,4
Made in Italy-Altri-Legno e mobili	6,8	8,3	5,6	5,9	3,7	2,6
Made in Italy-Altri-Occhialeria	-	-	-	-	-	-
Made in Italy-Altri-Fabbricazione di macchine	0,0	24,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Made in Italy-Altri-Agroalimentare	8,6	8,3	8,0	8,2	4,5	4,5
Manifattura pesante	10,2	13,2	9,9	8,2	6,4	4,9
<b>SALDO MIGRATORIO</b>						
Senza specializzazione	13,0	9,4	4,7	2,2	2,2	1,1
Non manifatturieri-Urbani-Alta specializzazione	-	-	-	-	-	-
Non manifatturieri-Urbani-Bassa specializzazione	4,2	7,7	4,0	3,9	3,2	2,5
Non manifatturieri-Urbani-Non specializzati	1,1	-0,7	1,3	2,2	0,4	0,6
Non manifatturieri-Urbani-In prevalenza portuali	4,1	5,0	3,8	3,2	5,6	2,3
Non manifatturieri-Altri	4,8	8,6	4,1	5,3	4,6	4,7
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Pelle e cuoio	13,2	5,0	6,5	7,3	5,0	3,3
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Calzature	6,2	5,2	5,2	4,4	5,5	2,4
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Industria tessile	4,5	2,7	1,6	0,5	-2,5	-0,4
Made in Italy-Tessile, pelli e abbigliamento-Abbigliamento	1,7	3,0	0,3	-0,7	2,5	-0,1
Made in Italy-Altri-Legno e mobili	5,5	6,2	4,0	4,8	2,4	1,2
Made in Italy-Altri-Occhialeria	-	-	-	-	-	-
Made in Italy-Altri-Fabbricazione di macchine	0,0	24,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Made in Italy-Altri-Agroalimentare	6,7	5,4	5,9	6,0	2,7	3,5
Manifattura pesante	7,2	11,6	7,7	6,9	4,3	3,5

*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale straniera per sesso e anno di nascita





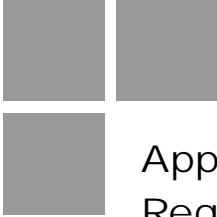
## Alcune note conclusive

I flussi migratori Sud-Nord sono ancora oggi una componente fondamentale del modello migratorio italiano, rappresentando circa la metà degli spostamenti interripartizionali. Tra le regioni del Centro-Nord, l'Emilia-Romagna e, in minor misura, la Toscana si segnalano per essere le aree di destinazione privilegiate dei migranti meridionali. In particolare, in Emilia-Romagna i movimenti migratori provenienti dal Mezzogiorno, fino a pochi anni fa predominanti rispetto a quelli che si originano dall'estero, permangono di dimensioni significative. La propensione a migrare non è omogenea nel Mezzogiorno essendo concentrata in tre regioni: Campania, Basilicata e Calabria. I valori più elevati di mobilità si riscontrano nei comuni meridionali confinanti con i capoluoghi e nei comuni di pianura. A spostarsi di più è la componente più giovane e qualificata della popolazione del Mezzogiorno. L'incidenza delle migrazioni sui sistemi locali del lavoro è più marcata nei settori del *Made in Italy* e nelle aree urbane non specializzate. La popolazione straniera evidenzia una mobilità assai più elevata della popolazione complessiva, in gran parte alimentata dalle classi di età giovanili.

Queste tendenze possono essere lette sia rispetto alle aree di destinazione, nelle quali l'afflusso di nuovi residenti compensa il deficit di manodopera delle regioni del Centro-Nord, che nei riguardi delle aree di origine, dove il crescente invecchiamento demografico si intreccia con la perdita del capitale umano più competitivo da un punto di vista produttivo, dando luogo ad un progressivo impoverimento socioeconomico del nostro Mezzogiorno. L'ampia ed articolata base informativa implementata

ai fini del presente lavoro consente una lettura particolareggiata della recente evoluzione del fenomeno migratorio, aprendo la strada ad ulteriori approfondimenti in una prospettiva sia empirica che metodologica.

I risultati del censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011, una volta incorporati nelle basi dati anagrafiche a seguito delle revisioni post-censuarie, consentiranno una messa a punto ulteriore del data-set ed una loro più fine interconnessione che permetterà di indagare con maggiore analiticità su caratteristiche, cause, impatti dei flussi migratori interregionali.



## Appendice: Regolarità empiriche dei profili di migratorietà per età

Come ben noto, il comportamento migratorio varia grandemente in funzione dell'età. La probabilità di migrare si eleva molto nei periodi della vita in cui avvengono le più importanti transizioni (ingresso nel mondo del lavoro, formazione della famiglia, nascita dei figli, cessazione dell'attività lavorativa, insorgenza di malattie cronico-degenerative) e si abbassa sensibilmente nei periodi più stabili del corso di vita. Ciò dà luogo alla nota curva migratoria multimodale, caratterizzata da un'alternanza di picchi e avvallamenti in corrispondenza dei diversi periodi in cui si articola il corso della vita. Il modello matematico, noto come "Migration model schedule", proposto a suo tempo da Rogers e Castro (1981), consente di esaminare efficacemente le diverse caratteristiche del profilo per età mediante una funzione multi esponenziale (Rogers, Raquillet e Castro, 1978; Rogers, 1988), che nella versione "completa" ha 13 parametri ed è costituita da cinque componenti:

- a) una curva esponenziale negativa a due parametri ( $a_1$  e  $\alpha_1$ ) del tipo

$$a_1 \cdot e^{-\alpha_1 \cdot x}$$

- b) una curva doppio esponenziale a quattro parametri ( $a_2$ ;  $\alpha_2$ ;  $\lambda_2$  e

- $\mu_2$ ) del tipo  $a_2 \cdot e^{-\alpha_2 \cdot (x - \mu_2)} - e^{-\lambda_2 \cdot (x - \mu_2)}$
- c) un'altra curva doppio esponenziale a quattro parametri ( $a_3$ ;  $\alpha_3$ ;  $\lambda_3$  e  $\mu_3$ ), con equazione del tipo  $a_3 \cdot e^{-\alpha_3 \cdot (x - \mu_3)} - e^{-\lambda_3 \cdot (x - \mu_3)}$
- d) una curva esponenziale positiva a due parametri ( $a_4$  e  $\lambda_4$ ) del tipo  $a_4 \cdot e^{\alpha_4 \cdot x}$
- e) un termine costante  $a_0$

La somma delle componenti costituisce quindi il modello completo:

$$\hat{m} = a_0 + a_1 \cdot e^{-\alpha_1 \cdot x} + a_2 \cdot e^{-\alpha_2 \cdot (x - \mu_2)} - e^{-\lambda_2 \cdot (x - \mu_2)} + a_3 \cdot e^{-\alpha_3 \cdot (x - \mu_3)} - e^{-\lambda_3 \cdot (x - \mu_3)} + a_4 \cdot e^{\alpha_4 \cdot x}$$

L'interpretazione dei parametri è immediata. Il parametro  $a_1$  indica il valore iniziale della curva delle età infantili che decresce al tasso  $\alpha_1$ . I quattro parametri della curva delle età lavorative ( $a_2$ ;  $\alpha_2$ ;  $\lambda_2$  e  $\mu_2$ ) descrivono, rispettivamente, il livello ( $a_2$ ), la velocità di incremento del tratto crescente ( $\lambda_2$ ), di decremento del tratto discendente ( $\alpha_2$ ) e la posizione sull'asse delle età ( $\mu_2$ ) della curva delle età lavorative. I parametri della componente relativa alle età del pensionamento ( $a_3$ ;  $\alpha_3$ ;  $\lambda_3$  e  $\mu_3$ ) hanno lo stesso significato di quella delle età lavorative.

L'ultima componente del modello relativa al post-pensionamento (punto *d*) è una funzione crescente al tasso  $\lambda_4$ , dove  $a_4$  rappresenta il livello. Il parametro  $a_0$  è il livello costante di migrazioni in tutte le età, che ha anche il ruolo di migliorare l'adattamento del modello matematico.

La combinazione di alcuni dei parametri accresce notevolmente la loro capacità descrittiva. I parametri  $a_1$  e  $a_2$  rappresentano, come si è detto, il livello delle migrazioni nelle età pre-lavorative e lavorative. Il

rapporto  $a_2 / a_1$  può essere assunto allora come grado di dominanza delle età lavorative rispetto a quelle pre-lavorative. Il rapporto  $\lambda_2 / \alpha_2$  esprime l'indice di "asimmetria" della curva (unimodale) relativa alle età lavorative. Il rapporto  $\alpha_1 / \alpha_2$  si assume come indice di "regolarità" o di somiglianza tra il tratto discendente dei "figli" e quello dei "genitori". Il profilo per età è considerato tanto più regolare quanto più l'indice è vicino all'unità.

Nella tavola A.1 è riportata la stima dei parametri per le curve riportate all'interno del testo nelle figure da 1.1 a 1.4 relative, rispettivamente, ai tassi di migratorietà dal Mezzogiorno verso Nord-ovest, Nord-est, Centro e Mezzogiorno (medie per i bienni 1980-1981, 1990-1991, 2000-2001, 2007-2008). Il modello completo (ovvero a 13 parametri) si utilizza nel caso in cui si riscontrino qualche evidenza empirica di incremento dei tassi nelle età attorno al pensionamento, negli altri casi (la parte c) dell'equazione si omette e di conseguenza il modello comprende 9 parametri. La stima è stata effettuata utilizzando la funzione di Sas di regressione non lineare imponendo il vincolo di non negatività dei parametri stimati.

Dalla tavola è possibile osservare alcune regolarità. Per quanto riguarda le migrazioni dal Mezzogiorno verso il Nord-ovest (descritte nella figura 1.1), i due fenomeni più evidenti riguardano il progressivo abbassamento del picco relativo alle attività lavorative e contemporaneamente il restringimento del tratto di curva che riguarda queste età a seguito di un ritardo nell'ingresso nel mondo del lavoro. Il primo aspetto è descritto dal fatto che il rapporto  $a_2 / a_1$  (fatto salvo il primo periodo) tende ad abbassarsi; il secondo, viceversa, è illustrato dal progressivo innalzamento del rapporto tra  $\lambda_2 / \alpha_2$  come evidenza di una crescente asimmetria verso destra (riduzione della parte sinistra della curva relativa alle età centrali lavorative).

Relativamente alle migrazioni verso il Nord-est (Figura 1.2) si riscontra una sostanziale polarizzazione delle curve in due gruppi: il primo gruppo è quello relativo ai bienni 1980-1981 e 1990-1991, dove si ha qualche evidenza di un picco relativo al pensionamento. Il secondo gruppo riguarda invece i bienni più recenti (2000-2001; 2007-2008). In questo caso il modello si semplifica perché non è necessario utilizzare i quattro parametri aggiuntivi ( $a_3$ ;  $\alpha_3$ ;  $\lambda_3$  e  $\mu_3$ ). Anche le curve dei tassi di migratorietà verso il Centro (Figura 1.3) presentano spiccate diffe-

renziamenti tra i primi due e i secondi due bienni. In questo caso, tuttavia, le modifiche si ripercuotono sul posizionamento e sulla forma del ramo di curva che descrive le età centrali lavorative. Tale curva, infatti, si sposta decisamente verso destra (come conseguenza la stima di  $\mu_2$  cresce) e si allunga a sinistra ( $\lambda_2$  diminuisce e  $\alpha_2$  aumenta). Un fenomeno analogo al caso precedente si riscontra per quanto concerne i tassi di migratorietà interni del Mezzogiorno (Figura 1.4). L'unica differenza è rappresentata dal fatto che il picco del pensionamento, oltre al biennio più recente, viene evidenziato nel secondo periodo di osservazione (1990-1991) piuttosto che nel primo (1980-1981).

**Tavola A.1 - Parametri del modello multiesponenziale relativi ai tassi di migratorietà dal Mezzogiorno verso Nord-ovest, Nord-est, Centro e Mezzogiorno - Anni 1980-1981, 1990-1991, 2000-2001 e 2007-2008**

PARAMETRI	verso il Nord-ovest				verso il Nord-est			
	1980-81	1990-91	2000-01	2007-08	1980-81	1990-91	2000-01	2007-08
$a_0$	0,0000	0,0085	1,4362	0,0000	0,0000	0,0528	1,3701	0,0000
$a_1$	11,9467	19,6522	18,1481	17,0942	5,4502	7,6923	16,3918	0,9787
$\alpha_1$	0,0174	0,0945	0,0840	0,0143	0,2289	0,1129	0,0758	2,3953
$a_2$	0,0003	72,1935	85,5803	0,0003	37,7510	35,5961	74,5395	30,7414
$\alpha_2$	16,9151	0,1196	0,1592	0,0003	0,1603	0,1373	0,1467	0,1650
$\mu_2$	35,0000	20,7100	25,7088	20,0000	20,4668	21,9730	24,2943	20,0000
$\lambda_2$	2,7475	0,3218	0,1821	28,8548	0,3006	0,2545	0,2152	0,0003
$a_3$	0,9513	5,9080	-	7,7141	3,8101	3,1155	-	-
$\alpha_3$	0,0003	0,0003	-	4,2498	0,0122	0,0012	-	-
$\mu_3$	65,0000	65,0000	-	90,0000	65,0000	65,0000	-	-
$\lambda_3$	0,3539	0,0669	-	2,1181	0,0003	0,0003	-	-
$a_4$	0,0003	1,7277	0,0529	0,0003	0,0003	0,0002	0,2025	0,0003
$\lambda_4$	0,0003	0,0003	0,0514	0,0003	0,1912	0,0041	0,1774	0,0003
$a_2 / a_1$	0,0000	3,6736	4,7157	0,0000	6,9265	4,6275	4,5474	31,4104
$\lambda_2 / \alpha_2$	0,1624	2,6906	1,1438	86014,95	1,8752	1,8536	1,4669	0,0203
$\alpha_1 / \alpha_2$	0,0010	0,7901	0,5276	42,6277	1,4279	0,8223	0,5167	14,5169

*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età

**Tavola A.1** segue - **Parametri del modello multiesponenziale relativi ai tassi di migratorietà dal Mezzogiorno verso Nord-ovest, Nord-est, Centro e Mezzogiorno - Anni 1980-1981, 1990-1991, 2000-2001 e 2007-2008**

PARAMETRI	verso il Centro				verso il Mezzogiorno			
	1980-81	1990-91	2000-01	2007-08	1980-81	1990-91	2000-01	2007-08
$a_0$	3,9154	2,9240	2,8097	0,0000	0,1011	19,7032	24,3623	0,2011
$a_1$	7,7751	9,7832	10,1094	14,6097	123,4000	112,2000	108,0000	11,7390
$\alpha_1$	0,1299	0,1339	0,0944	0,1475	0,1218	0,0979	0,1190	0,0003
$a_2$	45,2746	43,9914	29,6762	41,9832	330,9000	255,4000	222,1000	23,6355
$\alpha_2$	0,1267	0,1359	0,2041	0,2178	0,1202	0,1106	0,1612	0,1554
$\mu_2$	20,1225	21,9587	35,0000	35,0000	24,8040	23,3252	31,4311	35,0000
$\lambda_2$	0,3199	0,2791	0,0996	0,1135	0,1490	0,2303	0,1122	0,1071
$a_3$	0,0003	-	-	4,5004	-	0,0051	-	0,0003
$\alpha_3$	0,3199	-	-	0,1157	-	6,3317	-	16,9498
$\mu_3$	65,0000	-	-	90,0000	-	65,0000	-	65,0000
$\lambda_3$	0,0003	-	-	0,1635	-	0,9770	-	3,1590
$a_4$	241,9738	0,0034	0,0030	3,3075	28,7469	0,2970	0,0000	2,4993
$\lambda_4$	0,2020	0,0768	0,0036	0,0003	0,0003	0,0446	0,1350	0,0003
$a_2 / a_1$	5,8230	4,4966	2,9355	2,8737	2,6815	2,2763	2,0565	2,0134
$\lambda_2 / \alpha_2$	2,5249	2,0537	0,4880	0,5211	1,2396	2,0823	0,6960	0,6892
$\alpha_1 / \alpha_2$	1,0253	0,9853	0,4625	0,6772	1,0133	0,8852	0,7382	0,0022

*Fonte:* Elaborazioni su dati Istat. Rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza; Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente comunale per sesso ed età





## Bibliografia

- Basile, R. e M. Causi. “Le determinanti dei flussi migratori nelle province italiane: 1991-2001”. *Economia & Lavoro*, n. 2 (2007): 139-159.
- Bonaguidi, A. (a cura di). *Migrazioni e demografia regionale in Italia*. Milano: Franco Angeli, 1985.
- Bonaguidi, A. *Aspetti meno noti delle immigrazioni in Italia*. Pisa: Dipartimento di Statistica e Matematica Applicata all’Economia dell’Università degli studi di Pisa, 1987. (Working Paper, n.7).
- Bonaguidi, A. e V. Terra Abrami. “The pattern of Internal Migration: the Italian Case”, in *Population Migration in the European Union*, Rees P. (ed.) Chichester: John Wiley & Sons, 231-245, 1996.
- Bonifazi, C. (a cura di). *Mezzogiorno e migrazioni interne*. Roma: IRP-Istituto di Ricerche sulla Popolazione del CNR, 1999.
- Bonifazi, C. “Mezzogiorno e Centro-Nord in 150 anni di storia migratoria italiana”. Relazione presentata al convegno SVIMEZ “Nord e Sud a 150 anni dall’Unità d’Italia”. Roma, 30 maggio 2011.
- Cantalini, B. “Trasformazioni e tendenze demografiche”. In *Rapporto statistico sulla regione Emilia-Romagna*, 31-93. Roma: Istat, 2002. (Monografie regionali, n. 1).
- Cantalini, B. “L’Emilia-Romagna nel contesto nazionale”. In *Lo sviluppo demografico in Emilia-Romagna*, 91-103. Bologna: Regione Emilia-Romagna, 2005. (Quaderni di Statistica).
- Cantalini, B. “L’Emilia-Romagna nel contesto nazionale”. In *Quadro demografico dell’Emilia-Romagna al 1/1/2007*, 71-91. Bologna: Clueb, 2007. (Quaderni di Statistica della Regione Emilia-Romagna).
- Cantalini, B. e A. Valentini. “Le migrazioni dal Mezzogiorno al Centro-Nord nel periodo 1995-2007. Prime evidenze empiriche di un progetto di ricerca”. *Rivista Italiana di Economia Demografia e Statistica*, Vol. LXIV, n. 4

- (2010): 95-102.
- De Santis, G. “Mobilità a corto e lungo raggio e pendolarismo della popolazione italiana”. In *Demografia del capitale umano*, Livi Bacci M. (a cura di ), 123-138. Bologna: Il Mulino, 2010.
- Istat. *I sistemi locali del lavoro 1991*. Roma: Istat, 1997.
- Istat. *Rapporto annuale. La situazione del Paese nel 1999*. Roma: Istat, 2000.
- Istat. *I sistemi locali del lavoro 2001. Dati definitivi*. Roma: Istat, 2005.
- Istat e Irpet. *I mercati del lavoro in Italia*. Milano: Franco Angeli, 1989.
- Lamonica, G. R. e B. Zagaglia. “Le cause della mobilità interna in Italia: italiani e stranieri a confronto”. <http://www.neodemos.it>, 13.07.2011.
- Livi Bacci, M. “Ma c’è davvero una ripresa delle migrazioni sud-nord?”. <http://www.neodemos.it>, 19.12.2007.
- Mocetti, S. e C. Porello. “La mobilità del lavoro in Italia: nuove evidenze sulle dinamiche migratorie”. Banca d’Italia: *Questioni di economia e finanza* (Occasional Papers), n. 61 (2010).
- Panichella, N. “La mobilità territoriale dei laureati meridionali: vincoli strategie e opportunità”. *Polis*, n. 2 (2009): 221-246.
- Piras, R. “Rendimento del capitale umano, qualità dell’istruzione e fuga dei cervelli dal Mezzogiorno”. *Economia & Lavoro*, n. 2 (2007): 119-138.
- Piras, R. “Mutamenti strutturali delle migrazioni interne”. <http://www.neodemos.it>, 17 settembre 2008.
- Piras, R. e S. Melis. “Evoluzione e tendenze delle migrazioni interne”. *Economia Italiana*, n. 2 (2007): 437-461.
- Prati, S. e L. Frova. “Mobilità della popolazione, immigrazione e presenza straniera”. In *Rapporto sulla popolazione. L’Italia a 150 anni dall’Unità*, pp. 97-118. Bologna: Il Mulino, 2011.
- Pugliese, E. *L’Italia tra migrazioni internazionali e migrazioni interne*. Bologna: Il Mulino, 2006.
- Rogers, A. “Age patterns of elderly migration: An interantional comparison”, *Demography*, Vol. 25, n.3 (1988): 355-370.
- Rogers, A. e L.J. Castro. *Model Migration Schedule*. Laxenburg: International Institute for Applied Systems Analysis Research, 1981. (Report 81-30).
- Rogers, A., R. Raquillet e L.J. Castro. “Model migration schedules and their applications”, *Environment and Planning*, Vol. 10 (1978): 475-502.
- Viesti, G. “Nuove migrazioni. Il trasferimento di forza lavoro giovane e qualificata dal Sud al Nord”. *Il Mulino*, n. 4 (2005): 678-688.

## **Serie Argomenti - Volumi pubblicati**

1. *La selezione scolastica nelle scuole superiori*
2. *Stili di vita e condizioni di salute - Indagini Multiscopo sulle famiglie. Anni 1993-94*
3. *Cultura, socialità, tempo libero - Indagini Multiscopo sulle famiglie. Anni 1993-94*
4. *La media e grande impresa in Italia dal 1991 al 1994 - Struttura e dinamica demografica*
5. *Conti economici regionali delle Amministrazioni pubbliche e delle famiglie*
6. *Famiglia, abitazioni, servizi di pubblica utilità - Indagini Multiscopo sulle famiglie. Anni 1993-94*
7. *Gli incidenti stradali negli anni '90. Rischio e sicurezza sulle strade italiane*
8. *Le pensioni di invalidità in Italia. Anni 1980-94*
9. *L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia - Un quadro socio-demografico e sanitario dalla legge 194 ad oggi*
10. *I sistemi locali del lavoro 1991*
11. *Il reddito delle famiglie agricole - Un'analisi dinamica e strutturale per il decennio 1984-93*
12. *I lettori di libri - Comportamenti e atteggiamenti degli italiani nei confronti della lettura*
13. *Come cambia il commercio - Modificazioni strutturali e dinamica occupazionale (1980-96)*
14. *Il mercato degli audiovisivi in Italia - Un'analisi strutturale per il periodo 1980-96*
15. *Le organizzazioni di volontariato in Italia - Strutture, risorse ed attività*
16. *Le statistiche agrarie verso il 2000. Contributi di ricerca all'analisi strutturale e socioeconomica delle aziende*
17. *I Comitati per le pari opportunità nella pubblica amministrazione. Esperienze e problemi nello sviluppo di una cultura di genere*
18. *Nascere nelle 100 Italie. Comportamenti coniugali e riproduttivi nelle province italiane negli anni '80 e '90*
19. *Gli indici delle vendite al dettaglio per ripartizione geografica. Metodologie e risultati*
20. *I trasporti su strada e l'ambiente*
21. *Devianza e disagio minorile*
22. *Le esportazioni dai sistemi locali del lavoro. Dimensione locale e competitività dell'Italia sui mercati internazionali*
23. *I presidi residenziali socio-assistenziali. L'assistenza residenziale a bambini, ragazzi, adulti e anziani - Anno 1999*
24. *La stima ufficiale della povertà in Italia. 1997-2000*
25. *La sicurezza dei cittadini. Un approccio di genere*
26. *Aspetti socio-rurali in agricoltura - Anno 1999*
27. *Principali fattori agricoli di pressione sull'ambiente - Anno 1998*
28. *L'organizzazione dei tempi di lavoro: la diffusione degli orari "atipici"*
29. *Lo sport che cambia. I comportamenti emergenti e le nuove tendenze della pratica sportiva in Italia*
30. *Le cooperative sociali in Italia - Anno 2001*
31. *Diventare padri in Italia. Fecondità e figli secondo un approccio di genere*
32. *I tempi della vita quotidiana. Un approccio multidisciplinare all'analisi dell'uso del tempo*
33. *Conciliare lavoro e famiglia. Una sfida quotidiana*
34. *Evoluzione e nuove tendenze dell'instabilità coniugale*
35. *Time Use in Daily Life. A multidisciplinary approach to the time use's analysis*
36. *Gli stranieri nel mercato del lavoro*
37. *La disabilità in Italia: il quadro della statistica ufficiale*
38. *La distribuzione del reddito in Italia, Indagine europea sui redditi e sulle condizioni di vita delle famiglie (Eu-Silc) - Anno 2006*
39. *Le interrelazioni del settore agricolo con l'ambiente*
40. *I tempi del lavoro*
41. *La disoccupazione tra passato e presente*
42. *Dinamica e aspetti strutturali della nuova edilizia dal 1995 al 2008 - Principali caratteristiche dimensionali di fabbricati e abitazioni*
43. *Uso del tempo e ruoli di genere*
44. *La recente mobilità territoriale in Italia. Le migrazioni dal Mezzogiorno al Centro-Nord nel periodo 1995-2008*



# I Centri di informazione statistica

## PIÙ INFORMAZIONI. PIÙ VICINE A VOI.

Per darvi più servizi e per esservi più vicino l'Istat ha aperto al pubblico una rete di Centri d'informazione statistica che copre l'intero territorio nazionale. Oltre alla vendita di prodotti informatici e pubblicazioni, i Centri rilasciano certificati sull'indice dei prezzi, offrono informazioni tramite collegamenti con le banche dati del Sistema statistico nazionale (Sistan) e dell'Eurostat (Ufficio di statistica della Comunità europea), forniscono elaborazioni statistiche "su misura" ed assistono i laureandi nella ricerca e selezione dei dati.

Presso i Centri d'informazione statistica, semplici cittadini, studenti, ricercatori, imprese e operatori della pubblica amministrazione troveranno assistenza qualificata e un facile accesso ai dati di cui hanno bisogno. D'ora in poi sarà più facile conoscere l'Istat e sarà più facile per tutti gli italiani conoscere l'Italia. Per gli orari di apertura al pubblico consultare il sito [www.istat.it](http://www.istat.it) nella pagina "Servizi".

**ANCONA** Via Castelfidardo, 4  
Telefono 071/5013011  
Fax 071/5013085

**BARI** Piazza Aldo Moro, 61  
Telefono 080/5789317  
Fax 080/5789335

**BOLOGNA** Galleria Cavour, 9  
Telefono 051/6566111-152  
Fax 051/6566185-182

**BOLZANO** Via Canonico M. Gamper, 1  
Telefono 0471/418400  
Fax 0471/418419

**CAGLIARI** Via Firenze, 17  
Telefono 070/34998700-1  
Fax 070/34998732-3

**CAMPOBASSO** Via G. Mazzini, 129  
Telefono 0874/604854-8  
Fax 0874/604885-6

**CATANZARO** Viale Pio X, 116  
Telefono 0961/507629  
Fax 0961/741240

**FIRENZE** Lungarno C. Colombo, 54  
Telefono 055/6237711  
Fax 055/6237735

**GENOVA** Via San Vincenzo, 4  
Telefono 010/5849718  
Fax 010/5849735

**MILANO** Via Porlezza, 12  
Telefono 02/806132214  
Fax 02/806132205

**NAPOLI** Via G. Verdi, 18  
Telefono 081/4930190  
Fax 081/4930185

**PALERMO** Via G. B. Vaccarini, 1  
Telefono 091/6751811  
Fax 091/6751836

**PERUGIA** Via Cesare Balbo, 1  
Telefono 075/5826411  
Fax 075/5826484

**PESCARA** Via Caduta del Forte, 34  
Telefono 085/44120511-2  
Fax 085/4216516

**POTENZA** Via Pretoria, 342  
Telefono 0971/377211  
Fax 0971/36866

**ROMA** Via Cesare Balbo, 11/a  
Telefono 06/46733102-6  
Fax 06/46733101

**TORINO** Via Alessandro Volta, 3  
Telefono 011/5166758-64-67  
Fax 011/535800

**TRENTO** Via Brennero, 316  
Telefono 0461/497801  
Fax 0461/497813

**TRIESTE** Via Cesare Battisti, 18  
Telefono 040/6702558  
Fax 040/6702599

**VENEZIA-MESTRE** Corso del Popolo, 23  
Telefono 041/5070811  
Fax 041/5070835

## La biblioteca centrale

È la più ricca biblioteca italiana in materia di discipline statistiche e affini. Il suo patrimonio, composto da oltre 500.000 volumi e 2.700 periodici in corso, comprende fonti statistiche e socio-economiche, studi metodologici, pubblicazioni periodiche degli Istituti nazionali di statistica di tutto il mondo, degli Enti internazionali e dei principali Enti e Istituti italiani ed esteri. È collegata con le principali banche dati nazionali ed estere. Il catalogo informatizzato della biblioteca è liberamente consultabile in rete sul sito Web dell'Istat alla voce Biblioteca ([www.istat.it](http://www.istat.it)).

Oltre all'assistenza qualificata che è resa all'utenza in sede, è attivo un servizio di ricerche bibliografiche e di dati statistici a distanza, con l'invio dei risultati per posta o via fax, cui i cittadini, gli studenti, i ricercatori e le imprese possono accedere. È a disposizione dell'utenza una sala di consultazione al secondo piano.

**ROMA** Via Cesare Balbo, 16 - secondo piano - Telefono 06/4673.2380 Fax 06/4673.2617

<https://contact.istat.it>

**Orario:** da lunedì a giovedì 9.00 - 16.00 venerdì 9.00 - 14.00



## **La recente mobilità territoriale in Italia**

*Le migrazioni dal Mezzogiorno al Centro-Nord nel periodo 1995-2008*

Il volume propone un'analisi delle migrazioni interne in Italia nel periodo 1995-2008, con l'obiettivo di riportare all'attenzione un tema, quello della mobilità interna, scarsamente sviluppato sia nei mass media che nella letteratura accademica. Eppure, a partire dalla seconda metà degli anni Novanta, i flussi migratori con origine il Mezzogiorno e destinazione il Centro-Nord ritornano a crescere e raggiungono dimensioni significative. Sulla base dei dati relativi ai trasferimenti di residenza anagrafici, lo studio esamina alcune caratteristiche dei comuni di origine e i principali attributi sociodemografici degli individui che emigrano. Un approfondimento specifico viene poi condotto su due regioni, l'Emilia-Romagna e la Toscana, secondo tre approcci metodologici: l'utilizzo di una scala territoriale più fine, l'impiego di una griglia di lettura del territorio che supera la tradizionale suddivisione amministrativa, il ricorso a strumenti di misura più "sostanziosi".

## **The recent territorial mobility in Italy**

*The migrations from the South to the North-Centre in the period 1995-2008*

The volume presents an analysis of internal migrations in Italy in the period 1995-2008, with the aim to highlight an issue, that of internal mobility, poorly developed in the media and in the academic literature. Yet, since the second half of the nineties, migration flows with origin on the South and destination on the North-Centre increase again reaching a significant size. On the basis of data relating to the registry transfers of residence, the study examines some characteristics of the municipalities of origin and the main socio-demographic features of people who emigrate. A specific focus is then carried out in two regions, Emilia-Romagna and Tuscany, according to three methodological approaches: the use of a slighter territorial scale, the employment of a reading grid of the territory that overcomes the traditional administrative division, the use of more "substantial" measuring tools.

ISEN 978-88-458-1720-5



978-88-458-17205



€ 17,00